Anno 94 Numero 185

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 3 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prefestive: Avvisi Comm. L. 350 mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finan. Legali L. 300 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: sez. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi nella estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 20; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Ferme dichiarazioni al Senato ed alla Camera

Fanfani ha esposto il programma del governo Per le "amministrative„ deciderà il Parlamento

"Il nostro - afferma il Presidente del Consiglio - non è un ministero con termine prefissato„ - Netta chiusura verso il comunismo e l'estrema destra - "Il fascismo è un sistema che la Resistenza ha rovesciato e che la coscienza popolare continua a condannare„ - Decisa azione per eliminare il malcostume nell'amministrazione pubblica, legge contro i monopoli, piano per la scuola e l'agricoltura, proroga del blocco dei fitti - "Bisogna approfittare della favorevole situazione economica per far diminuire gli squilibri sociali e i disoccupati„ - La riforma della legge elettorale può ritardare le "amministrative„: l'ultima decisione è alle Camere - Questa notte il voto sulla fiducia a Palazzo Madama

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Al Senato prima, e alla Camera più tardi, il Presidente del Consiglio ha letto oggi il discorso programmatico del governo Aule e tribune molto affollate, sia a Palazzo Madama sia a Montecitorio; e presenti anche tutti gli uomini che non sono tornati a far parte del nuovo gabinetto: da Tambroni a Togni, da Medici a Tupini e ad Angelini. Fanfani aveva alla destra il vicepresidente del Consiglio, Piccioni, alla sinistra Codacci Pisanelli, ministro per i rapporti con il Parlamento.

A Palazzo Madama, dove il banco del governo è di proporzioni più piccole che non a Montecitorio, soltanto dodici ministri avevano trovato posto. Andreotti aveva avvicinato una sedia al banco; Colombo, dopo aver ceduto il posto a Segni, s'era andato a sedere sugli strapuntini insieme con Zaccagnini e con Trabucchi.

Erano passate da sette minuti le cinque del pomeriggio quando, sotto la luce dei molti riflettori della tv ed accompagnato dal ronzio delle macchine da presa, Fanfani ha cominciato a parlare facendo innanzitutto la storia dell'ultima crisi e ricordando che in primavera la dc aveva dato il suo appoggio al governo Tambroni perché provvedesse alla normale amministrazione e consentisse la ripresa del dialogo fra i partiti democratici. Ai voti dei dc si aggiungevano quelli dei missini, che alla Camera furono determinanti.

«La propaganda fatta ai voti dal mal da parte di circoli politici scarsamente attaccati alla democrazia e il circolare sempre più intenso e sfacciato di voci critiche per il sistema democratico e benevoli per la reazione, concorsero a far nascere in larghi strati dell'opinione pubblica il dubbio che il Paese stesse dinanzi a una temibile involuzione», ha detto Fanfani, notando che i fatti di Genova, e i successivi luttuosi avvenimenti in altre città italiane recarono in questa atmosfera di dubbio e smarrimento. «Certamente nessun uomo responsabile può accettare censure infondate alle forze dell'ordine per il contegno mantenuto nelle suddette circostanze. Le nostre libertà sussistono fino a che le leggi vengono rispettate e fatte rispettare da tutti».

«Ma nessun osservatore obiettivo può negare che, prima e ai di là delle note manovre esasperatrici svolte dal partito comunista, le manifestazioni di protesta riflettevano anche lo stato d'animo di preoccupazione per la temuta involuzione politica. Ad essa certamente la dc e il governo non pensavano, né intendevano favorirla. Ma ad essa il mal inclinava credere di pensare, riducendo nell'importanza del suo voto a sostegno del governo. Troppe voci di ambienti politici ed economici, i più retrivi, incoraggiavano il mal in questa stima».

Dopo aver ricordato l'articolo di Jemolo sui valori della Resistenza, Fanfani ha esclamato: «Occorre francamente riconoscere che molti cittadini hanno temuto che quei valori potessero andare perduti. Ed hanno reagito a questo timore come hanno potuto, come hanno saputo».

Il Presidente del Consiglio è poi passato a parlare delle caratteristiche del nuovo governo nato da una situazione di emergenza — quella creata dal timore di una radicalizzazione della lotta politica — ma non di emergenza perché dispone della maggioranza determinata dai partiti democratici.

«*Il nostro — ha detto Fanfani — non è un governo a termine prefissato ed è pronto ad assolvere tutti i compiti e ad assumere tutte le responsabilità che la Costituzione gli affida. In particolare esso è pronto a difendere le libertà democratiche: ed ha il dovere di governo di assicurare tutti i cittadini, e di ammonire chi almeno intenzionalmente si trovasse già in fallo, che nessun attentato sarà permesso da parte di chicchessia alle libertà, agli ordinamenti, alle istituzioni, alla sicurezza degli italiani e della Repubblica.*

«Opereremo fermamente per impedire ogni atto che possa costituire un pericolo dei nostri liberi ordinamenti. A essi si oppongono, in teoria e nelle pratiche attuazioni che ne sono state fatte, gli schemi sostenuti e propagandati dai comunisti.

«Condividendo le condanne che il comunismo ha ricevuto dalla ragione e dalla storia, opereremo affinché fallisca ogni azione diretta a introdurre i suoi schemi fra noi e si riducano prima, e poi scompaiano, le tentazioni cui la dottrina e la prassi comunista sottopongono le coscienze dei cittadini diseredati o scontenti».

Dopo aver fatte sue le parole rivolte da Scelba alle forze dell'ordine, Fanfani ha alzato il tono della voce per dire: «Noi compiremo ogni sforzo per soddisfare l'opinione pubblica giustamente allarmata dal malcostume e dalla corruzione, specie quando essa tenta di corrodere le strutture dello Stato.

«Con la puntualità, la correttezza, l'efficacia del funzionamento dell'amministrazione democratica, ci proponiamo di salvaguardare i cittadini anche dalla tentazione opposta a quella comunista, cioè dalla nostalgia per sistemi che la Resistenza ha rovesciato e che la generalità della coscienza pubblica anche nelle settimane scorse ha dimostrato di continuare a condannare.

«Il movimento sociale non rappresenta per le istituzioni e i nostri ordinamenti un pericolo paragonabile a quello ben più grave rappresentato dal partito comunista. Ma non per questo l'azione dei partiti e la vigilanza del governo devono dettare, dato che ogni affermazione o rivalutazione dell'estremismo di destra può essere esca sufficiente a scintille che a sinistra possono provocare incendi di difficile estinzione.

«D'altra parte il cittadino osservante delle leggi non abbia alcun timore. Ci proponiamo di agire per garantirgli libertà di pensiero, di azione e di consentirgli di lasciare in eredità ai propri figli la libertà di cui ora egli gode. Questa libertà non sopporterà alcuna menomazione né della vita pubblica, né in quella di lavoro».

La seconda parte del discorso di Fanfani è stata dedicata alla politica internazionale. Il governo intende contribuire alla maggiore comprensione fra i popoli, ma non può consentire che siano indebolite le posizioni di sicurezza predisposte in seno all'alleanza occidentale che fino ad oggi hanno assicurato la garantito la nostra vita di popolo libero e democratico.

«Se non vogliono correre rischi mortali — ha detto il Presidente del Consiglio — e se veramente si vuole guadagnare la causa di una pace duratura, i membri dell'alleanza occidentale devono restare saldamente uniti; e uniti procedere a determinare con gli altri popoli la giusta via del disarmo controllato, in modo da evitare fatali vuoti e squilibri nel rapporto di forze esistente tra i due blocchi».

Dopo aver riaffermato la fede del governo nella cooperazione europea, Fanfani ha detto: «Noi cercheremo di sviluppare e perfezionare, sul piano della politica, dell'economia e della cultura, i nostri rapporti con tutti i paesi rivieraschi del mare che per tre lati ci circonda e che abbiamo il dovere e l'interesse di concorrere a far restare un'oasi di pace ed una culla di civile progresso».

Per quanto riguarda infine l'Alto Adige, il governo ha fiducia nel senso giuridico dei membri delle Nazioni Unite, alle quali l'Austria ha presentato un assurdo ricorso.

Chiusa l'esposizione di politica estera, Fanfani ha parlato del programma immediato del governo: approvazione entro il 31 ottobre dei bilanci, approvazione al Senato della legge sul referendum già passata alla Camera, riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario e penitenziario, approvazione della riforma sulla finanza locale e delle leggi speciali per Roma e Napoli, riduzione del prezzo dello zucchero e approvazione dello stralcio della legge nucleare. Questi due ultimi provvedimenti saranno varati entro la fine della settimana.

Inoltre il governo chiederà al Parlamento di esaminare la legge contro i monopoli e, nello stesso tempo, svolgerà una politica economica e fiscale che scoraggi i monopoli e impedisca le pressioni che credono l'autorità dello Stato.

«Nessun operatore economico avrà da temere dalla nostra azione, rivolta non a conculcare la libertà di iniziativa, ma ad impedire che, abusando di essa, individui che non noi, ma il più insigne economista italiano vivente (Einaudi) ha bollato con parole severe, si assidano in posizioni di predominio, costituendo un ostacolo per i minori concorrenti, una remora alle innovazioni, un danno per i consumatori, un pericolo per tutto il Paese».

Dopo aver sottolineato la necessità di esaminare ai più presto il «piano verde» e di concludere la vertenza in corso sulla mezzadria, Fanfani ha fatto accenno al piano decennale per la scuola, già approvato dal Senato, e di cui varrà chiesta — ma con alcuni emendamenti — l'approvazione della Camera che è assicurata perché i partiti impegnati a sostenere il governo hanno dichiarato di volersi comportare con largo spirito di reciproca comprensione.

«Dalla scuola — ha dichiarato Fanfani — il popolo attende un'altra garanzia, quella di vederla preparare alla libertà non sopporterà alcuna menomazione né della vita pubblica, né in quella di lavoro».

Dopo aver sottolineato la necessità di esaminare ai più presto il «piano verde» e di concludere la vertenza in corso sulla mezzadria, Fanfani ha fatto accenno al piano decennale per la scuola, già approvato dal Senato, e di cui varrà chiesta — ma con alcuni emendamenti — l'approvazione della Camera che è assicurata perché i partiti impegnati a sostenere il governo hanno dichiarato di volersi comportare con largo spirito di reciproca comprensione.

«Dalla scuola — ha dichiarato Fanfani — il popolo attende un'altra garanzia, quella di vederla preparare alla vita tutti gli italiani, senza distinzioni di sorta. Affinché la scuola possa dare questa garanzia, bisogna che proposte di governo, decisioni del Parlamento, azione di ministri e di insegnanti consentano armonicamente a rinnovare la selezione culturale in Italia, liberando la scuola di ogni grado, e specie quella superiore e universitaria, da ostacoli che si oppongono alla ascesa democratica di tutti i capaci, indipendentemente dalla loro origine e dai beni di fortuna».

Una volta esaurito questo programma, il governo prenderà altre iniziative. Per le regioni, accogliendo il suggerimento di Einaudi, verrà nominata una commissione di esperti parlamentari, di presidenti di organi giurisdizionali e di controllo, di studiosi. Essa in breve termine, dovrà indicare se dovranno essere apportati emendamenti alla legge del 1952, e in secondo luogo il quale tenore deve essere il progetto di legge sul finanziamento delle regioni. Per la regione Friuli-Venezia Giulia sono allo studio vari progetti.

Il governo si propone inoltre di presentare, prima della fine dell'anno, una legge che apporti disposizioni transitorie in vista dello sblocco dei fitti e anche di concedere nuovi finanziamenti per portare alla normalità il mercato edilizio. Facilitazioni creditizie agli industriali verranno concesse anche nel Mezzogiorno, e per aprire le regioni meridionali a più intense correnti turistiche e per agevolare la produzione del Mezzogiorno nella ricerca di sbocchi nel Settantrione, la rete delle autostrade nazionali in corso di costruzione non si arresterà né a Napoli né a Salerno, ma proseguirà fino a Reggio Calabria, per congiungersi così con quella siciliana in corso di costruzione. E' inoltre allo studio un piano di sviluppo dell'intera rete autostradale.

Il governo si propone di promuovere un idoneo inquadramento della politica meridionalistica nella politica di sviluppo nazionale. Il primo oggetto dell'incontro a tre (governo, confederazioni imprenditoriali e confederazioni dei lavoratori) chiesto dalla Cisl e accordato in principio dal governo Segni, sarà precisamente quello di mettere a punto i progetti per agevolare il credito industriale nel Sud ed accertare quali nuove misure devono essere prese per sostenere l'azione svolta nel campo delle infrastrutture con più intensi investimenti pubblici e privati nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale da costituirsi nel Mezzogiorno. Nel campo della previdenza sociale si tenderà a semplificare il sistema mutualistico con l'adozione della riscossione unificata di tutti i contributi.

Il Presidente del Consiglio ha poi esposto la situazione economica ricordando che la nostra economia si trova tuttora in fase di alta congiuntura. la bilancia dei pagamenti è sempre favorevole, le riserve di valuta sono in continuo aumento. Di questa favorevole situazione bisognerà approfittare per far diminuire gli squilibri sociali e la disoccupazione; e sarà quindi necessario realizzare una moderna ed organica politica di sviluppo che sarà affiancata da una sana politica finanziaria per la difesa della stabilità monetaria.

«A questa operazione — ha detto Fanfani — parteciperà l'iniziativa privata con tutte le sue possibilità e capacità, nel rispetto integrale dei doveri sociali e fiscali incombenti ad ogni operatore economico. Lo Stato provvederà alle infrastrutture necessarie, all'adozione di incentivi diretti ed indiretti, ad una azione economica diretta — senza ingiustificati privilegi — nelle zone territoriali in cui l'iniziativa privata è inesistente o insufficiente e nei settori economici in cui dovrà impedire la formazione di posizioni monopolistiche. Inoltre il comitato per la ricostruzione verrà trasformato in un comitato per lo sviluppo».

Il Presidente del Consiglio ha infine affrontato il problema delle elezioni amministrative, che dovrebbero esser tenute il 22 ottobre e ha dichiarato:

«*Il governo è pronto ad indire le elezioni amministrative in autunno, con una eventuale proroga di qualche settimana rispetto alla data precedentemente indicata.*

«*Siamo a conoscenza dei colloqui intercorsi tra tutti i partiti nei giorni antecedenti alla crisi del governo Tambroni, e conclusi con un generale consenso alla proposta di modifica in senso maggiormente proporzionalistico della legge elettorale e provinciale.*

«*Il governo dichiara di non essere contrario alla preannunciata modifica, pur riservandosi di pronunciarsi sul testo di essa che in definitiva sarà sottoposto al Parlamento.*

«*Il governo deve avvertire che una modifica della legge elettorale e provinciale, per le conseguenti revisioni delle procedure amministrative e per la necessaria informazione dell'elettorato, potrebbe determinare un ulteriore ritardo nelle elezioni anche per rispetto di immodificabili fattori stagionali, qualora il dibattito della legge non si concludesse in breve termine.*

«Ciò premesso, *per senso di responsabilità, il governo conclude riconoscendo che spetta ai due rami del Parlamento fissare l'iter di approvazione della preannunciata modifica; ed alle Camere il governo presterà, come è ovvio, la dovuta collaborazione».*

Fanfani ha concluso dicendo: «Crediamo di aver assolto al compito di presentare un governo che per la sua base parlamentare fugasse i timori di involuzioni antidemocratiche e di esasperazione della lotta politica.

«Pensiamo anche di non aver deluso il generoso e responsabile appoggio assicurato dal pli, dal pri e dal psdi, formando un governo che testimonia lo sforzo ugualmente responsabile ed unitario della dc per superare definitivamente una difficile situazione».

Un cordiale applauso al Senato e una prolungata ovazione alla Camera hanno salutato la fine del discorso. A Montecitorio i deputati del centro hanno applaudito Fanfani anche quando, rispondendo alla sghignazzata di un missino, gli ha detto: «Ride, ride, ma c'è il caso che fra poco debba piangere».

A Palazzo Madama il dibattito si esaurirà nella serata di domani e il voto di fiducia verrà cercato durante la notte. In tal modo la Camera potrà dar inizio fin da giovedì mattina alla discussione che potrebbe concludersi entro la sera di venerdì.

Enrico Altavilla

L'on. Fanfani mentre pronuncia il suo discorso programmatico al Senato (Telefoto)

Contrasto tra Nenni e i «filocomunisti» sul voto al monocolore democristiano

Al Comitato centrale il capo socialista si è dichiarato per l'astensione - I "carristi„ ed i bassiani hanno chiesto il congresso straordinario del partito - La discussione nella notte - Comunisti e missini voteranno contro Fanfani

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 agosto.

Dopo il discorso di Fanfani, il gruppo parlamentare che si è trovato ad essere maggiormente impegnato, è stato quello socialista. Le riunioni di tutti gli altri erano praticamente scontate, o in ogni modo prive di interesse. Per i socialisti, viceversa, il problema si è posto in termini di quasi drammatica alternativa. Concedere al governo il beneficio di una benevola attesa o confermare la tradizionale opposizione, propria dei socialisti, contro ogni governo democristiano?

L'on. Giovanni Pieraccini, direttore dell'*Avanti!* per la prima edizione del quotidiano del partito ha scritto un editoriale di commento orientato all'astensione nel voto di fiducia. Con questo stesso spirito, del resto, Nenni ha parlato alla riunione del gruppo parlamentare socialista, che si è riunito subito dopo il discorso del Presidente del Consiglio a Montecitorio. Nenni ha sostenuto che il governo Fanfani offre garanzie di vita democratica al Paese, si è detto fiducioso nella possibilità di instaurare un clima di pacifica convivenza interna, ed ha concluso: «Il pel non può e non deve scoraggiare questo tentativo».

A favore della tesi di Nenni si sono dichiarati gli on.li Greppi e Preziosi, anche se con diverse sfumature di apprezzamenti: contrario, nettamente, è stato invece l'on. Targetti. Egli ha proposto un ordine del giorno col quale i gruppi parlamentari avrebbero dovuto raccomandare al Comitato centrale di prendere la decisione di dare voto negativo al governo. E' apparso subito che la proposta di Targetti stava incontrando il favore di una parte notevole del gruppo parlamentare socialista; Nenni, valendosi di un impeccabile espediente procedurale, ha dichiarato che l'ordine del giorno di Targetti era del tutto improponibile: una decisione come quella che si attende dai socialisti — ha fatto notare — è di competenza del Comitato centrale.

I parlamentari hanno quindi lasciato la sede del gruppo, nel palazzo di Montecitorio, per recarsi in piazza Adriana dove il Comitato centrale tiene la sua riunione. Il preludio polemico svoltosi nella riunione del gruppo non denotava, in ogni modo, una prevalenza di disposizioni favorevoli.

In questo clima Nenni ha affrontato l'assemblea disposto ad una battaglia decisiva. Si è detto favorevole all'astensione nei riguardi del governo Fanfani, motivandola con quattro punti: 1) il programma è interessante sul piano delle promesse realizzazioni di carattere economico-sociale; 2) è consigliabile una attesa di nuovi sviluppi possibili nel corso dell'estate, prima delle elezioni amministrative da tenersi in autunno; 3) con l'astensione si mantiene aperto il dialogo con le forze di sinistra cattoliche e laiche che appoggiano il governo, favorendo la posizione dei socialdemocratici e dei repubblicani; 4) bisogna tenere conto del significato essenziale di questo governo, che nasce sulle ceneri del ministero Tambroni.

Il discorso è stato accolto da un applauso, che tuttavia non implicava unanimità di adesioni ai suoi argomenti. Dopo Nenni, difatti, Lussu si è dichiarato nettamente contrario, in nome della tradizione socialista, ad ogni cedimento, ed ogni compromesso nei confronti della dc. L'on. Lombardi si è detto favorevole all'astensione, e così Vittorelli, Codignola, Jacometti: non sono, quindi, cominciate in lunga serie, le dichiarazioni contrarie che son venute ad imperniarsi attorno a una proposta pericolosa per la tesi di Nenni: quella di convocare un congresso straordinario del partito.

Ne ha formulato la proposta l'on. Basso, che è stato appoggiato da Libertini, dall'on. Pigni e finalmente dall'on. Vecchietti, leader della corrente di sinistra. Contro gli autonomisti, i cosiddetti «carristi» ed i bassiani, che rappresentano la minoranza nel Comitato centrale, si sono quindi coalizzati presentando un ordine del giorno con la richiesta di un congresso straordinario del partito, con il mandato di decidere la linea politica da seguire nella nuova situazione del Paese.

Ha replicato Nenni prontamente, con molta abilità: «Parlando a nome della direzione vi posso assicurare che è nostro vivo desiderio convocare un congresso. Quanto alla data, sono d'opinione che sia opportuno tener ferma la scadenza normale, e pertanto decidere fin d'ora che il congresso si tenga subito dopo le elezioni amministrative indette per l'autunno».

Hanno poi preso la parola molti altri oratori: Codignola, Tolloy, Dagnino e De Martino si sono dichiarati per l'astensione; Valori, Luzzatto, Panzieri e Curti hanno sostenuto la necessità di schierarsi contro Fanfani. Le correnti sono nettamente divise e alle prime ore del mattino nessuna previsione è ancora possibile.

Missini e comunisti hanno già deciso di votare contro. I monarchici non si sono ancora dichiarati e, dopo una movimentata riunione del Comitato centrale del partito durata fino a tarda notte, hanno rinviato tutto a domani mattina.

V. E.

Per stroncare il movimento separatista nel Congo

Le forze dell'Onu nel Katanga sostituiranno sabato i soldati belgi

L'annuncio di Hammarskjoeld a Léopoldville - Già iniziato lo sgombero delle truppe di Bruxelles: ieri sono partiti 1500 militari - I ribelli affermano: «Respingeremo con le armi i reparti delle Nazioni Unite» Un aperto conflitto è tuttavia improbabile, sebbene si temano disordini e violenze a danno dei bianchi

Léopoldville, 2 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ha annunciato stasera che i primi reparti del corpo internazionale delle Nazioni Unite entreranno nel Katanga sabato prossimo e vi sostituiranno le truppe belghe.

Hammarskjoeld ha rivelato contemporaneamente, che il vice-segretario generale dell'Onu, Ralph Bunche, si recherà venerdì prossimo nel Katanga per preparare l'ingresso delle forze internazionali. Il ritiro delle truppe belghe è già incominciato: oggi sono partiti dalla base di Kamina 1500 soldati. E' il primo consistente scaglione belga che viene ritirato dal Congo.

«Dopo circa due settimane soltanto da quando la decisione finale del Consiglio di sicurezza mi ha affidato il compito di eseguire la volontà del Consiglio stesso — ha detto Hammarskjoeld — le truppe delle Nazioni Unite controlleranno la sicurezza dell'intero territorio del Congo unito».

Dopo aver sottolineato che il governo belga è completamente d'accordo con la decisione dell'ingresso delle truppe dell'Onu nel Katanga, Hammarskjoeld ha avuto parole di alto elogio per l'efficienza e per i risultati dell'organizzazione delle Nazioni Unite, dichiarando di essere compiaciuto per il lavoro svolto.

Il governo del Congo ha decretato oggi che le imprese commerciali abbandonate dai proprietari belgi saranno confiscate a partire dal 10 agosto, se entro tale data i proprietari non le rimetteranno in attività. Il provvedimento è giustificato col fatto che la fuga di commercianti ed industriali belgi ha causato la sospensione dell'attività di numerose aziende, aggravando il fenomeno della disoccupazione.

I bianchi si preparano a lasciare in massa la regione

(Dal nostro inviato speciale)

Elisabethville, 2 agosto.

«*Se le truppe dell'Onu tenteranno di scendere nel Katanga, apriremo senz'altro il fuoco. Siamo pronti a farci uccidere tutti, combattendo, se si cercherà di annientare l'indipendenza del Katanga, il ridar vita a una unione congolese voluta e realizzata solo dai colonialisti belgi, di riportarci tutti sotto l'imperio di un delinquente comune come Lumumba*». Questa dichiarazione è stata oggi ripetuta varie volte a La Stampa dal ministro dell'Interno del Katanga, il signor Godefroy Munongo, che avevamo già avuto occasione di conoscere mesi addietro come uno dei capi del maggiore partito locale, il Conakat, e che deve la sua popolarità e la sua carica, oltreché ad indubbie doti personali, anche al fatto di essere il nipote del grande Msiri, il famigerato sultano, ultimo e feroce conduttiero di queste genti nella lotta contro il Belgio alla fine del secolo scorso.

Munongo e gli altri membri del governo katanghese, a cominciare dal presidente Tschombé, fanno sul serio: l'urto con Lumumba è ormai tale che le sorti della lotta costituiscono per loro, e forse non soltanto metaforicamente, questione di vita o di morte. Possono contare sulla maggioranza degli esponenti politici locali (senatori e deputati hanno tutti abbandonato Léopoldville) e su una maggioranza indigena, forse però non così vasta come vanta Munongo; hanno contro il Balubakat e gli altri partiti minori raggruppati in un «cartello», alcune zone dell'interno della provincia, parte degli stessi quartieri indigeni. Ce lo conferma indirettamente lo stesso ministro quando dichiara: «Se c'è qualcuno che si muove, lo mettiamo a posto subito, e non alla maniera molle dei belgi».

Gli uomini dalla bandiera rossa e verde con tre croci in campo bianco, si dichiarano così pronti a schiacciare i ribelli interni, a battersi col resto del Congo, a sparare contro le truppe delle Nazioni Unite; ma con tutto il rispetto per tanti fieri atteggiamenti, è chiaro che la parola decisiva non spetta a loro, ma ai belgi che stedono in permanenza accanto a loro: il visconte D'Aspremont-Lynden, rappresentante del governo di Bruxelles («qualcosa di più di un ambasciatore», lo definisce Munongo) e il maggiore Weber, «capo dell'assistenza tecnica», ed ancora i vari alti funzionari ed ufficiali.

Per opporsi all'eventualità di un invio di truppe dell'Onu nel Katanga, essi hanno cercato per prima cosa di dimostrare che non ce n'era nessun bisogno, data l'assoluta calma in tutta la provincia, e finora ci sono riusciti egregiamente. I paracadutisti belgi hanno ristabilito l'ordine con estrema decisione: l'unico scontro armato di una certa entità di questo agitato periodo è avvenuto solo una decina di giorni addietro proprio nel Katanga, a nord di Kolwezi: quattro reparti di paracadutisti, dopo avere inutilmente intimato la resa a circa duecentocinquanta congolesi della Force publique che avevano catturato due soldati belgi, li hanno attaccati facendo intervenire anche l'aviazione coi razzi, e li hanno sopraffatti perdendo due uomini e uccidendone, secondo il comunicato ufficiale, sedici. Da allora l'ordine regna in tutto il Katanga.

Contemporaneamente essi hanno tenuto a dimostrare che, a differenza del Congo, tutto va bene nel Katanga anche sul piano economico: ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, sia bianchi che neri, è stata distribuita una gratifica pari ad un mese di stipendio o salario; ai creditori del governo che aspettavano da tempo, compresi molti impresari italiani, sono state improvvisamente corrisposte le loro spettanze. Tutto ciò ha richiesto grossa disponibilità di denaro, ma non sono i fondi che mancano nella ricca capitale del Katanga.

Altre delegazioni partono da Elisabethville per l'America e per l'Europa: Kibwe, ministro locale delle Finanze, Masangu, dimissionario vicepresidente del Senato congolese, e Yave, ex-ministro del governo Lumumba, accompagnati dal solito maggiore belga Weber («deve fare da interprete, i nostri non sanno l'inglese», giustifica Munongo) sono in viaggio per gli Stati Uniti, ove dovranno perorare la causa del Katanga. Anche in Italia sta per arrivare una delegazione katanghese capeggiata dal giovane ex-giornalista ed oggi ministro dei Lavori pubblici Evariste Kimba: egli ha il compito specifico di sollecitare i vari governi europei a riconoscere senza Stato libero e indipendente il suo paese e al tempo stesso di chiedere consulenti militari per la formazione di un esercito.

Il tema del riconoscimento del nuovo Stato costituisce l'unico, sommesso dissenso fra governanti indigeni e autorità di Elisabethville. Gli africani fanno ragionevolmente osservare che se nemmeno Bruxelles comincia a riconoscere il Katanga, cade tutta la tesi dei belgi, i quali sostengono di poter restare perché così desidera il nuovo Stato sovrano; si limitano a replicare i belgi che, per evitare altre reazioni pericolose in tutto il Congo, è meglio aspettare che tutti i loro connazionali si siano messi in salvo (ma già da vari giorni si calcola che su ottantamila belgi, circa cinquantacinquemila abbiano lasciato il Congo e che tutti gli altri, ad eccezione di qualche migliaio di volontari, si siano raggruppati nei maggiori centri). In realtà il governo di Bruxelles è davanti a una drammatica scelta fra il riconoscimento, che suonerebbe sfida aperta alle Nazioni Unite, pronunciatesi per l'integrazione totale dell'ex-colonia, e l'abbandono definitivo dell'ultima e più ricca provincia.

Dobbiamo, per dovere di cronaca, registrare come siano soldati con i belgi non soltanto i governanti indigeni, ma anche in grandissima maggioranza gli altri coloni bianchi del Katanga, secondo i quali l'arrivo di un solo soldato dell'Onu o la partenza dei belgi porterebbero automaticamente alla caduta di Tschombé, al dominio incontrastato dell'odiatissimo Lumumba ed al ritorno dell'odiata antibianca. Perciò non intendono ragioni: «Se questo avverrà, sarà il segnale della partenza in massa e per sempre di tutti i bianchi dal Katanga verso la Rhodesia, il Sud-Africa e l'Europa». (E non sono parole, tutti giorno e notte hanno sempre a portata di mano una macchina carica del necessario per correre verso la frontiera). L'ordine regna al Katanga, ma l'inquietudine serpeggia sempre: tutti si interrogano sul domani, mentre nei quartieri indigeni gli africani si perdono in interminabili discussioni.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Vacanze perdute: già si parla della "riparazione„

Ansietà e disagi per 20 mila famiglie che hanno ragazzi rimandati all'esame

La gran parte dovranno ripetere due o tre prove - Quali sono le "materie terribili„ per ogni tipo di scuola - Il problema delle ripetizioni: c'è da spendere tanto quanto è costato un intero anno di studi

Su 52 mila ragazzi torinesi, che hanno frequentato le scuole secondarie o che si sono presentati agli esami di ammissione alla prima media, poco meno di 21 mila — pari al 40 per cento — sono stati rimandati in una e, più spesso, in due o tre materie. E' un dramma per 21 mila ragazzi e per le loro famiglie, perché un esame a settembre vuol dire vacanze rovinate, nervosismo, anzi, oltre alla fatica e alle spese non indifferenti per la preparazione.

Siamo in agosto, sono appena finite le prove di abilitazione e di maturità, e di già si riparla di esami. La sessione autunnale, per il passaggio da una classe all'altra, dovrebbe aver inizio il 1° settembre: però il Ministero ha dato facoltà ai presidi di istituto di anticipare la data.

In alcune scuole gli esami di riparazione cominceranno il 29 agosto. Il motivo è semplice: il 12 settembre si inizieranno gli esami di abilitazione e di maturità, e i commissari, che debbono trasferirsi nelle sedi designate, sono costretti a concludere gli esami nelle classi, dove sono titolari, e a discutere gli scrutini entro il 1° settembre.

Le vacanze sembrano lunghe, ma sia per i professori partecipanti a commissioni di esami, sia per i ragazzi rimandati non lo sono affatto. In questo mese di agosto c'è una ricerca affannosa di buoni insegnanti, che siano disposti a dare ripetizioni e che abbiano quindi rinunziato ad andarsene fuori di Torino.

La preparazione per una materia, per cui si debba ripetere l'esame, richiede una media di 20 lezioni. C'è da ripassare l'intero programma, da chiarire quel che durante l'anno non si era bene imparato. Venti lezioni occupano l'intero mese.

Purtroppo buona parte dei rimandati hanno da ripresentarsi per due o tre materie: e il peso della preparazione sale allora a 40 o a 60 ore in un mese. Se a giugno si è insegnato in un'unica materia, gli insegnanti di classe sono propensi a far salire l'insufficiente «5» al sospirato «6». Essi sanno che anche un solo esame guasta per intero il beneficio delle vacanze e provoca disagi e preoccupazioni nella famiglie. Se il ragazzo deve stare a Torino a studiare, anche la madre deve rimanere in città. E allora se ne andranno al mare o in montagna soltanto il padre o i fratelli? Ma se questi sono ancora piccoli? Non sempre si trovano zie o anche parenti disposti a venire in aiuto.

Le lezioni per le medie inferiori costano dalle 850 alle 1200 lire l'ora. Per le medie superiori si va da mille a duemila.

Per il liceo classico il gran numero delle bocciature si ha in greco, latino e matematica. Per il liceo scientifico, soprattutto in matematica. Per i ragionieri: la stessa ragioneria, diritto, economia; per i geometri: costruzione, topografia, estimo; per i periti: le materie di specializzazione (ad esempio radiotecnica per quelli che intendono conseguire il diploma in questo ramo); per gli allievi delle magistrali: matematica e pedagogia.

Tra le lezioni che richiedono una più alta spesa, non abbiamo indicato l'italiano; eppure è la materia dove ogni anno si registra il maggior numero di insufficienze, peggio che in matematica. Ma, per l'italiano, c'è la convinzione — o l'illusione — che ci si possa preparare da soli. E' un errore, perché, se nessun professore può insegnare sentimento o fantasia, né altre doti che sono innate o sono frutto di una certa maturazione, potrà però, guidare il ragazzo ad esprimersi con chiarezza, con semplicità ed evitare errori di forma, a far lavorare il cervello, a «pensarci su, prima di scrivere», come raccomandava il Manzoni.

Quel che si è detto per l'italiano, vale per la filosofia, altra materia dove i «5» e i «4» sono numerosi. I ragazzi credono che basti studiare: è necessario che un bravo insegnante sappia chiarire le idee, precisare la terminologia, abituare all'esposizione e al ragionamento.

Per le ripetizioni si va diffondendo l'uso della lezione collettiva: per alleggerire la spesa, due o tre o quattro ragazzi vanno insieme da un medesimo insegnante. Però è necessario aumentare il numero delle lezioni ed arrivare almeno a trenta in un mese.

Si può dire che la preparazione per una materia costi sulle 30-40 mila lire. Per tre materie ci vuol poco a raggiungere le 100 mila lire. Ossia costa di più prepararsi per riparare a settembre, che seguire un anno intero di scuola, tasse e libri compresi.

Aboliti da oggi i treni sulla Trofarello - Chieri

Da stamane sono aboliti tutti i treni passeggeri (sogni giorno si effettuavano 22 corse: 11 all'andata ed altrettante al ritorno) sul tronco ferroviario Trofarello-Chieri. I treni avevano coincidenza con i convogli diretti o provenienti da Torino. In pratica sono quindi stati soppresse le comunicazioni ferroviarie tra Torino e Chieri. Il provvedimento è stato deciso dalle FF.SS. «perché la linea era fortemente passiva». Le Ferrovie affermano che i passeggeri erano appena un migliaio al giorno. L'assessore provinciale alle comunicazioni Lauro Morra nella protesta inviata al ministro on. Spataro parla di «1300 operai e studenti diretti quotidianamente a Torino». Nella lettera l'assessore definisce inopportuno il provvedimento e ne chiede la revoca immediata "nell'interesse degli abitanti e dell'economia del Chierese».

Al posto dei treni da stamane circoleranno sulla linea Trofarello-Chieri degli autobus della Satti. Gli orari saranno all'incirca quelli dei treni. Le tariffe rimarranno immutate comprese quelle degli abbonamenti settimanali e ordinari mensili. Le ferrovie rimborseranno ogni mese alla Satti la differenza tra le tariffe automobilistiche (più care) e quelle ferroviarie (applicate ai passeggeri). Per le merci continueranno a prestar servizio quattro treni: due (uno in ogni senso) alle 6 del mattino e due alle 6 di sera. Questi convogli merci trasporteranno anche la posta.

Da stamane doveva essere soppresso anche il tronco ferroviario Savigliano-Saluzzo (12 treni all'andata e 12 al ritorno). Il provvedimento è però stato sospeso in attesa di un riesame del problema.

Il drammatico episodio in un trasporto fra Torino e Ivrea

Dall'autocarro in fiamme esplodono con pauroso fragore bombole di gas

Inutili tentativi del proprietario e del figlio di 12 anni per soffocare l'incendio, mentre incombe il pericolo di scoppi - Poi la fuga: un attimo più tardi uno dei recipienti d'acciaio parte come un razzo in una scia di fuoco

Alle 14 di ieri partiva da via Pont 3 un camion «Leoncino» pilotato dal proprietario Elio Campeotto di 48 anni: nella cabina avevano preso posto anche il figlio del Campeotto, Livio di 12 anni, e due uomini di fatica. Il camion era carico di quindici bombole alcune di ossigeno, alcune di gas di acetilene: il trasporto veniva effettuato per conto della ditta Vecco che sta compiendo lavori alla Olivetti di Ivrea. Come prescrive la legge sul trasporto di merci pericolose, il Campeotto aveva coperto il carico con un telone impermeabile, ben fermato con ganci e funi.

Alle 14,40 circa il camion si trovava a due chilometri da Caluso. D'improvviso il proprietario avvertiva un forte odore di bruciato. Fermava, guardava: e constatava che proprio nel centro del telone c'era un focolaio che si stava rapidamente estendendo: l'incendio era stato provocato con ogni probabilità da un mozzicone di sigaretta lanciato da una finestra: gesto di una villania e di un'incoscienza veramente inqualificabili.

Il Campeotto si rendeva conto della gravità estrema della situazione. Il calore dell'incendio poteva far esplodere l'intero carico di bombole. Immediatamente afferrava l'estintore e iniziava l'opera di spegnimento. I due uomini di fatica, spaventati, s'allontanavano e accanto al «Leoncino» restava soltanto il piccolo Livio. Mentre il padre, con scarso esito, adoperava l'estintore, il bambino s'armava di secchio e andava ad una vicina bealera: riempiva il secchio e tornava a gettarlo sulle fiamme.

Ma ormai l'incendio era troppo esteso e tutto il telone ardeva. Automobilisti e motociclisti, arrestatisi a prudente distanza, gridavano al Campeotto e al figlio di scappare e di mettersi in salvo. L'uomo s'allontanava appena in tempo, trascinandosi dietro il bambino. Un attimo dopo, con fragore, scoppiava una bombola: un'altra bombola partiva come un razzo, in una scia di fuoco e fra il terrore generale descriveva un archi-cerchio e finiva sbilanciando in un prato. Intanto era stato dato l'allarme. Arrivavano i pompieri da Chivasso e successivamente due distaccamenti da Torino al comando dell'ing. Malagamba e dell'ing. Carcamo. Violentissimi getti colpivano roventissimi sui camioncino, ridotto ormai ad una carcassa annerita: si poteva così salvare le altre bombole ed evitare una paurosa deflagrazione.

Il Campeotto (che a prezzo di grandi sacrifici s'era comperato il camion ed anzi aveva finito di pagarlo solo da qualche mese) scoppiava in singhiozzi disperati mormorando «Sono rovinato...». Veniva poco dopo colto da malore e trasportato da un auto di passaggio sino all'ospedale di Caluso. I medici gli praticavano un'iniezione cardiotonica e lo dimettevano nel tardo pomeriggio.

Il Campeotto col figlio dopo l'impressionante avventura

Fugge coll'auto dall'ospedale dopo aver portato l'investito

Un operaio di Settimo, Andrea Mazzeo, di 46 anni, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave incidente. Erano circa le 16 il Mazzeo, a bordo del suo ciclomotore, stava percorrendo via Cravero in direzione di piazza Sofia quando giunto all'angolo di via Lanzina veniva investito da una Alfa 1900. In seguito al violento urto, il povero cristo compiva un volo di parecchi metri.

L'automobilista si fermava, adagiava il Mazzeo sulla macchina e lo trasportava a tutta velocità all'ostetricia Martini. Qui, mentre il medico di guardia si pronto soccorso, dott. Sabbatini, prestava le prime cure al ferito, l'investitore, con la scusa di spostare la «1900» che avrebbe potuto intralciare il transito delle autoambulanze, accelerava bruscamente l'andatura dandosi alla fuga.

Il Mazzeo, che nell'incidente riportava fratture multiple alla gamba sinistra e ferite al capo, è stato ricoverato con prognosi di due mesi.

I vigili urbani, subito avvertiti, hanno comunicato a tutte le «autoradio» le caratteristiche della macchina.

Trattative con i Gesuiti per la villa «Tesoriera»

Il sindaco ha avuto ieri un nuovo colloquio con i Padri Gesuiti dell'Istituto Sociale, a proposito della «Tesoriera» in corso Francia. Come si ricorderà, i religiosi avevano trattato con Casa d'Aosta l'acquisto della villa con annesso parco, per una superficie totale di 58 mila metri quadrati, allo scopo di costruire la nuova sede del Sociale. La realizzazione dell'opera comportava però alcune deroghe al piano regolatore che prevede la destinazione dell'area a parco pubblico e a pubblici edifici scolastici. L'opposizione del Comune, dopo inutili tentativi di compromesso, ha bloccato il progetto. E' stata proposta una permuta del terreno.

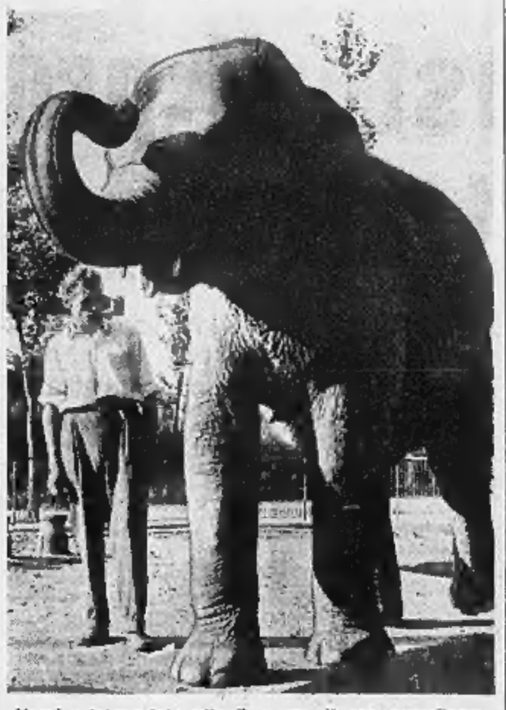
I gesuiti non hanno ancora firmato e pubblicato l'atto d'acquisto della «Tesoreria», pertanto sono ancora in tempo a rinunziare al contratto e ad orientarsi verso altre aree. Il Comune potrebbe favorirli ad esempio nelle zone di Rivoli, Grugliasco o Collegno. Questa proposta è stata confermata ieri dall'ass. Peyron, ed i gesuiti sembrano disposti ad avviare trattative. Venerdì prossimo, nell'ultima riunione prima delle ferie, la Giunta esaminerà la questione.

L'indennità post-sanatoriale

L'Istituto di Previdenza Sociale comunica che — nonostante lo sciopero in corso presso i sanatori — la corresponsione dell'indennità post-sanatoriale, dovuta ai dimessi dalle Case di cura, continua regolarmente.

E' morta l'elefantessa Yumbo

Trovata al mattino uccisa da paralisi cardiaca: aveva appena 12 anni - Mansueta e scherzosa, era amica di tutti i bambini - La sua avventura sulle Alpi per emulare gli elefanti di Annibale



Yumbo fotografata allo Zoo con il suo guardiano

I bambini che vanno allo Zoo non vedranno più Yumbo, la paziente e allegra elefantessa che rispondeva a ogni loro scherzo e li divertiva con la sua mossa e i suoi giuochi. Yumbo è morta una settimana fa, per un attacco di cuore. Era diventata celebre, l'anno scorso, tra i ragazzi di tutto il mondo per aver attraversato le Alpi, tentando di ripercorrere, con due giornalisti inglesi, l'itinerario seguito da Annibale 22 secoli fa per invadere l'Italia e portare il terrore tra le file dei romani, con l'apparizione di elefanti: animali mai visti, temibili per la loro mole. Le condizioni del tempo non permisero a Yumbo di varcare il colle Clapier: ripiegò invece sul Moncenisio.

L'elefantessa è stata trovata stecchita, nel suo recinto, in mattinata del 27 luglio scorso. Una paralisi cardiaca l'aveva fulminata nella notte. «Forse è stata colpa dell'eccessiva pinguedine — ha detto il direttore dello Zoo, sig. Terni. — I suoi innumerevoli amici le portavano ghiotti bocconi: mangiava tutto il giorno, s'era ingrassata troppo».

Yumbo aveva appena 12 anni: giovanissima, quasi bambina, per la sua razza assai longeva tanto da superare novanta il secolo. Era giunta in Italia dall'India, quando aveva dieci mesi e s'era acclimatata molto bene. Era di indole mansueta, affezionatissima al suo guardiano: sempre di umore allegro, pronta ai giuochi.

«La morte di Yumbo — ha detto ancora il sig. Terni — è una pagina malinconica nel diario che tengo per segnare, fin dall'inizio, tutti gli avvenimenti dello Zoo. Ma posso aggiungere anche una notizia lieta. Fresia Rosina, la giraffa maschio rimasta vedova dopo la morte di Giulietta (stroncata da un'infezione puerperale), avrà una nuova compagna. La giovane giraffa è già in viaggio per Torino.

Gli artigiani protestano contro lo sblocco dei fitti

Gli artigiani ed i commercianti dell'associazione di via Bogino hanno approvato un ordine del giorno di protesta contro la proposta del «Comitato nazionale economico e lavoro» di abolire il blocco dei fitti, per le due categorie, dal 1° gennaio prossimo. Artigiani e commercianti chiedono una proroga di 5 anni e insistono affinché lo sblocco, in ogni caso, sia preceduto da una legge sul riconoscimento «dell'avviamento aziendale».

La sciagura sotto la pioggia presso Savigliano

Vigile urbano si uccide in moto per un'auto che taglia la strada

Una violenta sbandata sull'asfalto scivoloso - Nella caduta una costola gli ha leso il polmone - Un altro incidente mortale sulla strada di Pinerolo

Un vigile urbano della sezione motociclisti è morto per un banale incidente, che a tutta prima sembrava senza gravi conseguenze. Lo sventurato è Aldo Crotto, di 33 anni, domiciliato in via delle Maddalene 48 con la moglie e i genitori. Apparteneva al Corpo da sette anni ed era considerato tra i migliori elementi.

Domenica il Crotto era libero dal servizio. Ne aveva approfittato per seguire il Giro ciclistico del Piemonte. Era partito da Asti al mattino, sulla sua «Gilera 500». Sul sellino posteriore aveva preso posto un amico, Burzio, anche lui appassionato di ciclismo.

Nel pomeriggio, al termine della corsa, i due amici erano ripartiti da Mondovì per rientrare a Torino. Verso le 17 erano alle porte di Savigliano. Pioveva. Ma il Crotto non si preoccupò del maltempo. La disgrazia accadde nel punto in cui dalla statale si diparte la strada che conduce nell'abitato.

Davanti alla «Gilera» viaggiava una macchina di turisti francesi. Giunto al bivio, l'automobilista ebbe un attimo di incertezza. Accennò a proseguire lungo la statale 6 circonvallazione, poi frenò bruscamente e svoltò d'improvviso in quella che porta a Savigliano.

Il Crotto, che seguiva la macchina a distanza di sicurezza ma a discreta velocità, fu colto alla sprovvista dall'inattesa manovra dell'auto francese. Frenò a sua volta, la motocicletta slittò sull'asfalto bagnato e i due occupanti ruzzolarono a terra. Soccorsi da automobilisti di passaggio, furono trasportati all'ospedale di Savigliano.

Il Burzio aveva riportato la frattura di una spalla. Il Crotto lamentava lancinanti dolori al torace: nella caduta si era spezzato alcune costole. Tuttavia le sue condizioni non apparivano allarmanti. I medici gli praticarono le cure più urgenti e provvidero al suo ricovero, nell'attesa di poterlo trasferire in un ospedale torinese.

Purtroppo, una delle costole fratturate aveva leso il polmone provocando un'acuta forma di broncopolmonite. Durante la notte il Crotto si aggravò, ogni tentativo di salvarlo risultò inefficace. I familiari del povero vigile chiesero ai medici l'autorizzazione di riportare a casa il ferito, perché potesse morire nel suo letto. Il viaggio fu compiuto in ambulanza. Lunedì pomeriggio Aldo Crotto si è spento tra le braccia della moglie e dei genitori. Oggi, alle 15, saranno celebrati i funerali, con la partecipazione di tutti i vigili urbani liberi dal servizio.

— L'auto del pensionato Giosuè La Rosa, di 53 anni, residente a Torino in corso Trapani 142, ha travolto ed ucciso nei pressi di Luserna San Giovanni un uomo che camminava a piedi, tenendo per il manubrio la bicicletta.

La vittima è il sessantaduenne Giovanni Carassai. Faceva il decoratore ed era una figura molto nota nel Pinerolese perché era stato capo-cuciniere delle formazioni partigiane «garibaldine» in Val Pellice. Il Carassai abitava alla periferia di Luserna, in via Giustetti 36. La notte scorsa percorreva la provinciale, diretto verso casa. La macchina pilotata dal La Rosa, un'«Appia» targata TO 247.466, lo investì in pieno a tergo, lanciandolo ad una ventina di metri. L'automobilista ha dichiarato di non essersi accorto del pedone, perché abbagliato dalla pioggia e dai fari d'un'altra macchina che incrociò in quell'istante.

Il ferito venne portato all'ospedale Mauriziano di Luserna, dove è deceduto ieri mattina senza riprendere conoscenza. I carabinieri del posto hanno aperto una inchiesta sul tragico episodio.

Aldo Crotto, di 33 anni

Specchio dei tempi

Solo i professori ricchi dovrebbero essere scelti come commissari d'esami - I figli dei detenuti - La bestemmia offende l'uomo civile - "Con un piccolo barattolo di anticrittogamico potete avvelenare un paese„ - Abbiamo trovato un bel vestitino

Un lettore ci scrive:

«A proposito degli esami di Stato, il pubblico ignora in quali condizioni economiche si trovino il più delle volte i commissari costretti a recarsi in una sede lontana ed a mantenervisi a loro spese. Si tratta di un vero prestito forzoso (e senza interessi) fatto allo Stato, perché essi non possono rifiutare l'incarico: se malati possono essere sottoposti a visita fiscale come è avvenuto persino ad invalidi di guerra.

«L'indennità, cioè il rimborso di tali spese dovrebbe essere fatto alla fine degli esami. Ma tarde dei mesi, talvolta degli anni. Degli anticipi "possono" (non "debbono") essere concessi a piacere dall'Amministrazione ma ogni anno di più "mancano i fondi" come se gli esami fossero alluvioni imprevedibili. Quest'anno si sono battuti tutti i record invitando i Provveditorati a chiedere alle banche dei prestiti per poter dare ai commissari in ritardo, qualche piccolo anticipo. Per di più gli uffici finanziari ignorano che quest'anno gli esami erano stati anticipati (e la decisione era stata presa da mesi) cosicché l'esercizio finanziario '59-'60 si è chiuso ed i crediti relativi ai mesi di giugno sono passati nel "conto residui". Espressione oscura che in pratica significa un'attesa di anni, sempre che non vadano addirittura in prescrizione!

«Così stando le cose si dovrebbero comporre le Commissioni non in base alla competenza ma solo in base alla denuncia "Vanoni", scegliendo quei docenti che hanno qualche altro reddito extra-scolastico e possano quindi aiutare questo povero Stato di cui tanto si vantano la prosperità e le riserve auree. Così almeno si risparmierebbero agli altri gli esercizi acrobatici del salto dei pasti, la confessione della loro onorata, ma spregiata povertà di fronte ad albergatori non disposti a far credito, le umilianti insistenze per ottenere almeno la briciole di quanto loro spetta per diritto».

Un povero commissario

Una lettrice ci scrive da Bulgaria:

«Chi si deciderà a provvedere ad un miglior trattamento dei figli di ex-detenuti? Per noi è infatti un'umiliazione continua quella di non poter partecipare ad un qualsiasi concorso indetto dallo Stato e peggio ancora quella di non poter sposare alcun pubblico ufficiale.

«Che colpa se abbiamo noi se i nostri genitori hanno commesso degli errori in passato? Perché tutti non si infischiano di ciò che può succedere di noi in preda alla disperazione? Non basta che gli agenti di P.S., i carabinieri, ecc., sacrifichino alla loro carriera gli anni più belli della loro giovinezza (non possono sposare se non hanno compiuto i trent'anni). E' anche necessario impedir loro di sposare la donna amata (a meno che non si congedino) solo perché i genitori della ragazza hanno le carte macchiate?».

La figlia di un ex-detenuto

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo villeggianti, ospiti di S. Valentino alla Mula (Bolzano). Scriviamo, con preghiera di pubblicazione, per sottolineare con dolore il comportamento di molti militari qui accampati. Viviamo a contatto di gomito dalla mattina alla sera e ci sentiamo addolorati per le bestemmie che puntegiano i discorsi di parecchi fra loro, non ultimi alcuni ufficiali e proprio nell'atto di dare disposizioni, quindi nel rapporto diretto con i subalterni.

«Anche a non voler addurre motivi religiosi, la cosa ci umilia e come uomini e come italiani. Inoltre la gente del posto normalmente non bestemmia e pensiamo debba condividere la nostra condanna. Ci appelliamo alla legge che punisce (una reale la bestemmia (articolo 724 del Codice Penale) lamentando che venga così poco rispettata».

Giuseppe Morcaldini
Giorgio Tani
Massimo Carli
Eugenio Teodori
Paolo Monremis
Giancarlo Ratti

Un lettore ci scrive da Asti:

«I famigerati anticrittogamici a base di esteri continuano la dolorosa falcidia d'innocenti vittime. L'ultimo triste episodio, vittima un bambino di due anni e mezzo, dovrebbe richiamare l'attenzione di autorità e pubblico. E' inspiegabile che sia permesso importare o fabbricare, commerciare, detenere ed usare un veleno così tremendo, capace d'uccidere al solo contatto epidermico. Non si faccia appello alla necessità di preservare i prodotti dai parassiti. Abbiamo sempre mangiato ottima frutta prima che comparisse questo pericoloso anticrittogamico e non sarà il presunto maggior raccolto a far diminuire di un soldo i prodotti che vorremmo non avvelenati.

«Ma, anche se il presupposto economico avesse fondamento, il pericolo per le vite umane (purtroppo molte) non ne deve costituire la dolorosa contropartita. Il ritrovato, che non esito a definire diabolico, richiede precauzioni ed accorgimenti possibili in laboratorio, ma non in campagna ove la competenza del nostro contadino (sia detto senza offesa a questa valorosa categoria di lavoratori) è purtroppo in fortissima parte quella che è, e neppure può venire incoraggiata nel giro di una stagione. Mi pensi ancora che un solo barattolo di anticrittogamico a base di esteri basta ad avvelenare un intero paese.

E si consideri infine che una o più di tali scatole sono di libera vendita e perciò a disposizione degli incompetenti, analfabeti, imprudenti, oltreché di paranoici e delinquenti alcuni ex-qualificati e potenziali. La messa al bando di prodotti così pericolosi s'impone d'urgenza. Si muovano le autorità preposte all'igiene ed alla sanità! E' ora!».

Un perito agrimensore

Due lettori ci scrivono da Venaria:

«Siamo due giovani sposi. L'altro giorno, in gita domenicale percorrendo la strada da Venaria a La Mandria presso Robassomero abbiamo visto e raccolto un pacco rosa. Dentro vi era un vestito nuovo per giovinetta. Sulla strada non vi sono case ove avessimo potuto chiedere indicazioni. Pensiamo al dispiacere di quella persona che l'ha smarrito e di quella fanciulla che non ha avuto il suo abito. Sperando che legga il nostro giornale e recuperi così il suo bel vestito a casa nostra, la preghiamo di fornirci le indicazioni necessarie a riconoscerlo».

Gioconda e Adriano Bergamin
Viale Roma 38, Venaria

Uno che è tornato da Mauthausen

Il dramma di Celestino Minolfi ha profondamente commosso i lettori. Reduce da Mauthausen con la salute minata da una grave malattia polmonare, da ieri anni è ricoverato al sanatorio San Luigi, ha già subito quattro interventi, forse dovrà affrontarne un altro. La moglie e i due figlioletti vivono con i modesti «assegni familiari», la povertà non consente nemmeno alla donna e ai bambini di venire da Cuneo, dove risiedono, per visitare il malato. Per la sventurata famiglia ci sono giunte le seguenti offerte:

Alessandro L. 40.000; Ex-partigiano Gi Elle - Cuneo 10.000; Il piccolo Emilio 2000; Gli alunni della 1ª A della Scuola Media «S. Valfrè» per Marisa e Paolo 4500; E. V. 2000; Enrico D. 2000; Silvietta, Renzino e la Nonna 1000; N. M. 500; M. B. 100.000; A.G.V. 30.000; Pino e Gianna Monfrino 20.000; Carlo Dagaudenzi 5 mila; B. B. 5000; Sergio e Mariella ai piccoli Marisa e Paolo 1000; Un lettore 1000; F. G., S. Michele Mondovì, 1000.

Totale generale lire 235.500.

Bimba accecata da morbo atroce

V. M. L., L. 1000; Sandro e Bruno 1000; G. Bonda 1000; Le piccole Silvana e Lauretta 500; In onore di S. Teresina e S. Rita invocando grazie per il suo nipotino, una nonna 1000; Donatella e Franco 5000; Anna Maria e Vittorio 500; Bellone Francesco 1000; Roberto N., anni 15, 1000.

Totale L. 12.000. Totale preced. 800.775. Totale gener. L. 829.775.

Per la famiglia della bimba uccisa

A. B., L. 5000; T. C. 3000; N. N. 500; Signor 1000; In memoria di papà B. G., Doglianì 1000; V. M. L. 1000; Marina da Genova 1000; Vanna, Asti 1000; Donatella e Franco 5000; Un torinese da Roma 4000; B. G. e A. M. 2000; Anna Maria e Vittorio 500.

Totale L. 24.000. Totale preced. L. 807.275. Totale gen. L. 831.275.

La sfortuna del pensionato

Uno che non si vuol far conoscere L. 10.000; In ricordo della mamma, lire 10.000.

Totale L. 20.000. Totale preced. L. 29.000. Totale gener. L. 49.000.

Colonie Fiat. — Le bambine partite il 1° agosto per la colonia montana di Salice d'Ulzio sono giunte felicemente a destinazione.

Nuovo aumento della "contingenza„ da agosto per impiegate e operaie

La tabella definitiva per le lavoratrici: tiene conto dell'accordo sulla "parità„ e dell'accresciuto costo della vita - Alcuni esempi

Sono stati ultimati ieri i calcoli riguardanti la nuova indennità di contingenza per le donne, impiegate, operaie ed intermedie (che cioè svolgono lavori di natura quasi impiegatizia e che sono retribuite a mese). Le cifre ufficiali sono riportate nella tabella che pubblichiamo.

L'aumento della contingenza per le donne è di duplice natura: le cifre sono state ritoccate una prima volta il 16 luglio in virtù dell'accordo sulla «parità salariale tra lavoratori e lavoratrici»; su questa nuova base è poi stato applicato l'aumento di un punto derivante dall'accresciuto costo della vita. Per evitare confusioni questa volta la tabella della contingenza delle donne viene ancora pubblicata separata: nel futuro formerà un tutto unico con quella degli uomini.

A fianco delle cifre della nuova contingenza abbiamo riportato quelle in vigore prima dell'accordo intervenuto-rate dal 16 luglio. In questo modo sono possibili i confronti per le singole categorie interessate.

Facciamo ora qualche esempio:

Impiegata di 2ª categoria superiore al 21 anni: è passata da 200 a 211 lire al giorno (aumento 21 lire dal 1° luglio) in conseguenza dell'applicazione dell'accordo sulla «parità», e da 211 a 235 lire al giorno per l'aumento di un «punto» del costo della vita (maggiorazione complessiva di 35 lire al giorno).

Impiegata di 3ª categoria superiore al 21 anni: è passata da 216 a 230 e successivamente a 245,50 lire al giorno (ha avuto un aumento di 14,50 lire per la parità a decorrere dal 1° luglio e di 15 lire per il costo della vita dal 1° agosto).

Operaia di 1ª categoria superiore ai 20 anni: è salita da 177 a 189,50 e quindi a 204,50 lire al giorno (un aumento di 12,50 dall'11 luglio per la «parità» e di 15 lire dal 1° agosto per il costo della vita).

Operaia di 2ª categoria superiore ai 20 anni: è passata da 167,50 a 180,50 e quindi a 194,50 lire al giorno (aumento di 13 lire per la parità e di 14 lire per il costo della vita).

Tutte le donne, come abbiamo già chiarito nei giorni scorsi, avranno anche aumenti salariali in applicazione dell'accordo sulla «parità». Questi miglioramenti dei minimi tabellari della retribuzioni saranno però corrisposti a scaglioni; una parte con decorrenza da luglio, la seconda parte alla stipulazione dei contratti di settore, la terza entro 18 mesi (15 gennaio 1962).

Nuova contingenza per le donne dal 1° agosto

Categorie	vecchia	nuova	Categorie	vecchia	nuova
IMPIEGATE: lire al giorno			**OPERAIE: lire al giorno**		
1ª cat.	442 —	479,50	1ª categoria		
2ª categoria			sup. 20 a.	177 —	204,50
sup. 21 a.	200 —	235 —	18-20	144,50	172,50
inf. 21 a.	249,50	291 —	16-18	129,50	164 —
3ª categoria A			inf. 16 a.	122,50	146,50
sup. 21 a.	216 —	248,50	2ª categoria		
20-21	203,50	235 —	sup. 20 a.	167,50	194,50
19-20	183,50	215 —	18-20	149,50	175 —
18-19	169,50	198 —	16-18	131,50	153 —
17-18	155,50	183 —	inf. 16 a.	105 —	124 —
16-17	144,50	171 —	3ª categoria		
inf. 16 a.	129 —	153 —	sup. 20 a.	157 —	179,50
3ª categoria B			18-20	132,50	151,50
sup. 21 a.	183 —	212,50	16-18	110 —	126 —
20-21	173 —	200,50	inf. 16 a.	84,50	105 —
19-20	164 —	191,50	**INTERMEDIE: lire al giorno**		
18-19	148,50	176,50	1ª categoria		
17-18	132 —	157 —	sup. 21 a.	251,50	328,50
16-17	123 —	149,50	inf. 21 a.	244 —	288,50
inf. 16 a.	109,50	135,50	2ª categoria		
			sup. 21 a.	218 —	245 —
			20-21	203 —	228 —
			19-20	181 —	209,50
			18-19	162,50	186,50

La tabella comprende l'aumento dovuto all'applicazione dell'accordo sulla «parità» del 16 luglio e lo scatto di un punto, per l'aumento del costo della vita, dal 1° agosto.

Giovane di 19 anni compì una rapina per acquistare dischi di "urlatori„

Aveva tramortito e bastonato un robivecchio che viveva solo in una baracca in riva al Sangone - Condannato ieri in Tribunale a un anno e sette mesi

E' stato processato e condannato ieri in Tribunale il giovane che compì una rapina per comperarsi un grammofono e dei dischi. Si tratta di Pierino Padoanello, di 19 anni, abitante a Trofarello; non aveva mai avuto molta voglia di lavorare e preferiva vivacchiare frequentando le «discariche» di rifiuti racimolandovi materiali vari da vendere. In quella di Borgo San Pietro di Moncalieri, sulle rive del Sangone, aveva conosciuto il ferravecchi Raimondo Garneri, di 54 anni.

La sera del 28 maggio scorso, approfittando del fatto che il Garneri vive da solo in una baracca sulle rive del torrente, il Padoanello lo aveva aggredito afferrandolo per il collo, gettandolo a terra e colpendolo con un bastone. Mentre il malcapitato perdeva i sensi, il giovane gli sfilava di tasca il portafoglio contenente 34 mila lire.

Due giorni dopo il Padoanello fu sorpreso presso la nonna a Valle Sauglio. Confessò di avere speso i soldi rubati, acquistando un grammofono e parecchi dischi di «urlatori», i suoi cantanti preferiti.

Il giovane è comparso ieri dinnanzi alla sezione feriale (Pres. Pasche, P. M. Moschella, canc. Di Mauro) per rispondere di rapina e di lesioni. Il Tribunale, sentito il difensore avv. Sciajni, gli ha concesso le attenuanti generiche e quella del risarcimento del danno condannandolo ad una pena complessiva di un anno e 7 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Processo per una puntata fatta in una «sala-corse»

Un ex-dipendente della «Sala corse Palatina» di via Pisano 8, Dante Cottiglia, aveva citato il titolare comm. Pietro Arietti perché non gli era stata pagata una vincita di 300 mila lire. Il Cottiglia, che aveva consegnata la bolletta della scommessa avendone regolare ricevuta, venne licenziato in tronco. Infatti il titolare della sala-corse sostiene che la scommessa fu fatta quando i risultati della corsa erano già noti. Inoltre l'Arietti aveva chiesto di essere estraniato dalla vertenza perché la scommessa sarebbe stata fatta, non con la concessionaria, ma con l'organizzatrice Unire.

Il Tribunale (Pres. e relatore Reina) ha affermato invece che si tratta d'un rapporto diretto e che il giocatore può e deve rivolgersi solo contro il titolare della sala corse. Ma soprattutto ha respinto l'obbiezione avanzata dall'Unire che invocava il suo Regolamento: all'art. 10 esso stabilisce che le vertenze circa scommesse sui cavalli sono di competenza del Collegio arbitrale dell'Unire stessa. La rinuncia ad essere giudicati dal «giudice naturale» è valida soltanto quando sia fatta espressamente e risulti da atto scritto e firmato dall'altra parte.

Sarà quindi il Tribunale a decidere se la scommessa del Cottiglia è valida: risolte le questioni preliminari, la sentenza invita le parti a presentare prove e testimoni.

Fatti di cronaca

Stato civile del 1° agosto

MORTI — Olivero Caterina in Balsamo, a. 67, casa a Torino, abitante in c. Lecce 31; Mantovani Bernardo, a. 73, Coppiano, v. Meina 10; Cardini Antonio, a. 62, Albaro, v. Bezzecca 5; Vaschetti Ernesta in Airola, a. 61, Torino, v. Buniva 11; Basile Anna in Griglio, a. 27, Marigliano, str. Valletta 309; Bevilacqua Maria in Barba, a. 52, Nicotera, via Mongineyro 49; Quatela Maria in Depalo, a. 72, Corsio, v. E. Giachino 33; Bosia Alba in Muna, a. 50, Torino, v. S. Giulia 43; Debernardi Giovanni, a. 67, Firenze, medico, c. G. Cesare 44; Albana Amedeo, a. 69, Taranto, v. Pellice 19; Rosnat Maria vedova Bertetto, a. 88, Pinerolo, c. Francia 224; Biancelli Mario, a. 66, Ferrara, v. Baltimora 46; Di Lalla Fioralba, a. 61, Apricena, v. P. Palatina 13.

Deceduti in ospedale: Kohblano Angela ved. Marcelli, a. 72, nata a Silvano d'Orba; Ventura Ernesto, a. 74, Fara; Chareun Paolina ved. Prin, a. 63, Ulzio; Deangelis Vittorio, a. 78, Feltzanno, commerc.; Castatore Pasquale, a. 72, Nivi; Di Giovanni Antonio, a. 35, marese. carab.; Lazita Grazia in Lorasso, a. 40, Genzano, operaia; Gaita Anna, sg. 4, Torino; Dancsy Maria ved. Dancsy, a. 82, Pinerolo; Menni Giovanni, a. 43, Bengasi, impieg.; Geminato Antonia, a. 63, Torino; Quaranta Felice, a. 69, S. Maurizio, mecc.; Gentilotti Maddalena di Airea, a. 59, Viù; Argentero Bartolomeo, a. 54, Poirino; Ferretti Emilia in Ladisa, a. 33, Monopoli; Rossi Agostina, sg. 23, Torino; Cignetti Michele, a. 72, Scarmagno, agricolt.; Libas Margherita, a

Vita di Pietro Giannone

L'autobiografia di Pietro Giannone — di cui è testé uscita, presso Feltrinelli, una nuova, accurata edizione, dovuta a Sergio Bertelli, tanto più opportuna in quanto quella del Nicolini era divenuta da gran tempo introvabile — è, sostanzialmente, la storia d'un uomo la cui vita si svolse, dai trent'anni in poi, al servizio di un'idea, l'autonomia del potere civile da quello ecclesiastico, e che per essa ebbe a soffrire dure traversie e persecuzioni. Povera d'interesse psicologico e di elementi pittoreschi, essa ci dà, in compenso, oltre che un quadro abbastanza vivido della cultura e del mondo forense napoletani del primo Settecento e del governo viennese dei tempi di Carlo VI, un'efficace illustrazione della genesi e del significato delle opere in cui il Giannone andò via via sviluppando il proprio pensiero, delle sue vicende intellettuali e delle sue lotte e tribolazioni.

Nato nel 1676, da modesta famiglia, in un paesello alle falde del Gargano, Ischitella, il Giannone aveva potuto attuare la sua vocazione per gli studi grazie all'aiuto d'uno zio prete, « non meno agiato che tenero e benefico ». Si era laureato in giurisprudenza a Napoli e aveva poi seguito con successo la carriera forense: senza mai trascurare però gli studi storici e filosofici. Aveva letto e meditato, oltre agli storici antichi, Machiavelli e Guicciardini, Grozio e Fleury, tra i filosofi nuovi, Gassendi e Descartes: che gli avevano purgato la mente dalle « caligini scolastiche » e insegnato a non seguire altra « scorta e guida che la sola ragione e l'esperienza ».

Tra i giuristi napoletani erano allora più vive che mai, anche perché rinvigorite da nuove ragioni filosofiche e politiche, le istanze anticurialistiche e regalistiche: l'ostilità cioè contro la Curia romana, usa da secoli a considerare il Regno come un suo feudo, e contro la potenza e invadenza temporale del clero: che costituiva, più ancora che un ceto privilegiato, una società a sé, forte di larghe prerogative giurisdizionali e ricca di un terzo delle rendite del paese. Ma la polemica anticurialistica, « in difesa dei diritti dello Stato, si era svolta sin allora quasi esclusivamente sul piano forense e giurisdizionale. Fu il Giannone a trasferirla anche su quello del ripensamento storico e, insieme, a darle una nuova « carica » politica, conforme a quelle che dovevan essere poi, nella seconda metà del secolo, le esigenze e le direttive dei sovrani riformatori e del movimento illuministico.

Fu quanto egli fece in quell'*Istoria civile del regno di Napoli*, pubblicata nel 1723, vera « macchina di guerra contro il potere ecclesiastico » e le sue « usurpazioni »: che se, da un lato, doveva procurargli fama ed autorità europee, dall'altro gli suscitò contro l'implacata ostilità della Curia romana e tramutò la sua vita in una lunga e dolente *historia calamitatum*. Il suo ex collega e amico Gaetano Argento fu facile profeta quando gli disse che, con quell'opera, egli s'era bensì messo in capo « una corona, ma di spine ». Attaccato acerbamente nelle chiese di Napoli, scomunicato dall'arcivescovo, minacciato dal popolino, tra cui si era diffusa la voce ch'egli non credesse nel miracolo di san Gennaro, il povero Giannone fu costretto pochi mesi dopo a fuggire a Vienna.

Qui egli poté trascorrere una decina d'anni abbastanza tranquilli, grazie a una modesta pensione concessagli dall'imperatore Carlo VI (sotto la cui sovranità erano allora Napoli e la Sicilia); a stendere, oltre che alla difesa e illustrazione dell'*Istoria* e al suo sviluppo in un vero e proprio programma d'azione politica, all'elaborazione di un'altra, e più matura e originale, opera: il *Triregno*.

Ma, nel 1734, la perdita della pensione imperiale lo costrinse a lasciare il sicuro asilo viennese. Il ritorno in patria gli fu inibito dal nuovo re, Carlo di Borbone; il soggiorno a Venezia e a Milano, dalle pressioni di Roma. Riparò allora a Ginevra, dove si proponeva di attendere a una nuova edizione dell'*Istoria* e alla stampa del *Triregno*. Ma della sua vicinanza si confini della Savoia approfittò, d'intesa con la Curia, con la quale stava faticosamente negoziando un nuovo concordato, il governo di Carlo Emanuele III per stirarlo, nel marzo 1736, in un tranello e per impossessarsi della sua persona e dei suoi scritti inediti. Tradotto prima nel castello di Miolans, poi nella cittadella di Torino, e qui volta per volta minacciato di consegna al governo pontificio e lusingato con la speranza d'una prossima liberazione, egli si piegò, due anni dopo, a sottoscrivere un atto di abiura dei suoi « errori ». Ma anche questa umiliazione a nulla gli valse, fuorché a mitigare un poco la sua prigionia. La quale ebbe termine solo con la sua morte, avvenuta nella cittadella di Torino nel 1748.

Tutte queste dolorose vicende rivivono, narrate con viva efficacia e fermo sdegno morale, nella sua *Vita*, scritta in gran parte nei primi tempi della sua prigionia, a Miolans, « tra le orride montagne della Savoia », ma, al pari del *Triregno*, rimasta inedita sino alla fine dell'Ottocento: per non dire, sino al 1904: quando Fausto Nicolini ne dette la prima edizione integra e criticamente corretta, ma pubblicata in un così ristretto numero di esemplari da rimanere, di fatto, confinata nel mondo degli studiosi, mentre essa è degna di essere conosciuta da un più largo pubblico.

Certo, le sue attrattive letterarie non sono grandi. E il pensiero del Giannone può apparire per vari aspetti antiquato. Lo stesso problema, sempre vivo e aperto, dei rapporti tra Stato e Chiesa, che ne costituisce il tema essenziale, è da lui veduto, specie nell'*Istoria*, prevalentemente sotto l'angolo visuale della legittimità e delle attribuzioni giurisdizionali dei due poteri: concepiti (osservava giustamente il Salvatorelli) come « due enti giuridici di natura immutabile, da mantenere ciascuno nella sua sfera ». Ma nessuno, pensiamo, ripeterebbe oggi il vecchio giudizio del de Ruggiero sul Giannone « ultimo ghibellino »; o si attenterebbe a negare il persistente interesse storico-ideale del suo pensiero.

Forse il Sapegno si è spinto troppo oltre, additando, qualche anno fa, in lui e nella sua opera, dietro le vecchie formule regalistiche, l'esigenza di un'« azione educativa e populistica », intesa a « liberare dai loro vincoli le forze reali della nazione » e a instaurare « una civiltà laica, presupposto essenziale di un radicale mutamento della struttura politica e sociale » del paese. Ma non è dubbio che una miglior conoscenza del suo pensiero, quale si espresse soprattutto nel *Triregno*, e una visione più aperta e comprensiva della cultura del Settecento hanno contribuito di riconoscere che la sua opera si inseri nella lotta anticurialistica con un significato per alcuni aspetti nuovo: in cui la tradizione « ghibellina » e giurisdizionalistica appare in parte rinnovata — oltre che, come notava l'Omodeo, da « un entusiasmo missionario » e da « una visione organica dello sviluppo della religione umana » — dallo spirito razionalistico e riformatore proprio di quel secolo.

Non a caso l'*Istoria civile*, nonostante il suo tema regionale, incontrò nell'Europa illuministica tanto successo e fu tanto ammirata da uomini come il Montesquieu, il Voltaire, il Gibbon. E non a caso, verso la fine del secolo, quando il programma di azione politica tracciato dal Giannone aveva trovato piena attuazione, anzi appariva ormai arretrato, la generazione che fece le sue prove nella Repubblica Partenopea lo salutò « illustre campione e martire della causa nazionale ». ed Eleonora Fonseca Pimentel poté asserire che egli aveva fatto di Napoli « quasi una nuova nazione ».

Paolo Serini

VENTO D'ANGOSCIA TRA FINTI TEMPIETTI GRECI

Un arciduca romantico a Majorca

Era Luigi Salvatore, figlio di Leopoldo granduca di Toscana: lasciò la corte di Vienna per sfuggire alla maledizione che sentiva pesare sugli Asburgo - Uomo splendido, o improvvido, si comprò quasi tutta la costa occidentale dell'isola a prezzi folli, e tra i carrubi piantò archi e colonne marmoree - Faceva collezioni di alghe marine e di cartoline illustrate e scrisse nove volumi sulle Baleari - Ebbe un grande amore, una ragazza delle saline, ch'egli riteneva più affascinante dell'imperatrice Elisabetta - Per commemorarla, dopo che gli morì, faceva celebrare ogni anno un ufficio funebre solenne cui seguiva una colazione che, in segno di lutto, era mangiata in piedi

In questo articolo Vittorio Gorresio ci narra altre impressioni e visioni di un suo recente soggiorno a Majorca in qualità di turista.

Roma, 2 agosto.

Venti impetuosi battono la costa occidentale di Majorca, fischiano tra i boschi di pini, si infilano ululando nelle feritoie delle torri di guardia contro i mori. Sono venti angosciosi che richiamano i fantasmi e fanno pensare ai morti, nonostante lo splendore del cielo, lo scintillio del mare, l'opulenza degli orti e la fragranza dei giardini di Miramar, Son Moragues, Son Galcerán, La Estaca, Son Marroig, Son Ferrandel, La Pedrisa, Son Gallart, che sono tutte terre che appartennero all'arciduca d'Austria Luigi Salvatore.

Vi è rimasta una traccia, anche solo un sospetto della maledizione che accompagnò la sorte degli ultimi Asburgo, almeno di quelli che non furono mediocri, come Rodolfo, Massimiliano e Giovanni Salvatore detto Giovanni Orth (uno si uccise, un altro morì fucilato, il terzo annegò naufragando presso il Capo Horn). Luigi Salvatore fratello di Giovanni Salvatore e figlio di Leopoldo che fu l'ultimo granduca di Toscana, era anch'egli del numero dei non mediocri, e pare che lasciasse la corte di Vienna, la famiglia imperiale, il reggimento di fanteria n. 32 del quale era colonnello proprietario, appunto per salvarsi dalla maledizione che sentiva pesare sulla famiglia. Ma ne portava dietro un poco, si direbbe a giudicare dal paesaggio misteriosamente drammatico, e dalle stanze squallide in cui visse a Majorca.

Le visitavo un giorno, sul tramonto, con l'attenzione del turista; con animo curioso e interessato, voglio dire, ma senza disposizioni superstiziose: eppure da ogni parte mi aggrediva l'angoscia, e no hallé como en que poner los ojos que no fuera recuerdo de la muerte. Come mi rigiravo, ricordi della morte; e sarà stato il vento che urlando nei giardini turbinava sui finti tempietti elleni, invertiva le colonne doriche dei Miradores costruiti per la contemplazione del paesaggio, sempre più dall'alto, su tutte le balze, su tutti i picchi, tutti i promontori; e sarà stata la paura dell'infinito che veniva da quel mare visto sempre più grande; o la sensazione di orrido che davano i profili della costa, accidentati, catastrofici: l'effetto era comunque uno spavento, almeno una gran voglia di scappare, come si prova quando la natura è sul serio, tremenda.

Questa fu, in ogni modo, una prima impressione. A poco a poco, poi, girando per le stanze a guardare i ritratti dell'arciduca, le fotografie degli amici, i gruppi degli ospiti in visita, le collezioni di alghe marine, conchiglie, farfalle, i quadri romantici di piccoli pittori majorchini che l'arciduca appezzava, le raccolte di cartoline illustrate, alcune lettere, alcune dediche, le opere complete dell'arciduca (nove volumi sontuosissimi in-folio stampati a Lipsia da Brockhaus: Die Balearen in Wort und Bild geschildert, le Baleari descritte con la parola e con l'immagine) a poco a poco l'animo si tornava a distendere, o dai compresso del terrore si volgeva a piacevoli disposizioni.

L'arciduca era un uomo generoso e simpatico, limitatamente istruito, desideroso come molti suoi pari di esplicarsi in maniera più geniale di quanto non consenta la condizione di un principe del sangue, altezza imperiale, erede delle responsabilità di Carlo Magno e Carlo V. Vaghe aspirazioni culturali lo spingevano a tentativi di erudizione; la passione romantica che aveva già travolto la dinastia dei Wittelsbach e che nell'imperatrice Elisabetta, nata duchessa di Baviera, aveva nella stessa Vienna, una delle sue vittime più illustri, possedeva anche lui. Sappiamo, per concludere, come nelle corti tedesche il romanticismo si contaminasse di nostalgie del mondo classico, secondo l'esempio dato da Guglielmo II: ed il nostro Luigi Salvatore aveva scoperto a Majorca quello che il Kaiser aveva trovato a Corfù. Qualche analogia con l'Achilleion si riscontra difatti a Son Marroig tra i capitelli, gli archi, le colonne, larga piantagione di marmo fra i carrubi di Majorca.

L'arciduca era splendido, o improvvido, secondo che si voglia giudicare la sua tendenza a spendere. Si comperò quasi tutta la costa occidentale dell'isola a un prezzo che si ignora nel suo esatto ammontare, ma che sembra fosse sproporzionato al mercato, specie in un tempo che non aveva in grande pregio il panorama. Lo ingannarono, insomma, lo truffarono. Si racconta che un giorno l'arciduca notò che un contadino lo guardava con insistenza, lo seguiva; si fermava a guardarlo se si fermava, e riprendeva a camminare se di nuovo si muoveva: « Che vuoi? — gli domandò Luigi Salvatore — vuoi qualche cosa, che stai facendo? ». « Niente, signore — disse il contadino — voleva solo vedere in faccia l'uomo che ha speso tutto quel denaro per comperarsi Son Marroig ».

Morendo, l'arciduca ha lasciato erede di tutta la proprietà il suo ultimo segretario, il maiorchino Antonio Vives, che era ancora un ragazzo quando andò al suo servizio, e poi divenne pittore sotto la guida del principale; un mediocre pittore a dire il vero. L'arciduca, del resto, si affezionava ai segretari. Arrivando a Majorca ne aveva condotto da Vienna uno assai giovane, Wratislaw Vynorby, che gli morì, purtroppo, dopo qualche anno, ed alla sua memoria l'arciduca fece costruire un monumento in marmo di Carrara, opera neoclassica dello scultore Tantardini che raffigura il giovane come un ignudo e bellissimo Angelo. Antonio Vives, più longevo, sopravvisse a Luigi Salvatore, sperdendo tutto. Poi prese moglie, ed oggi è proprietaria della costa la signora Luisa Magdalena, figlia del segretario.

Luisa Magdalena fumava il sigaro la sera che sono andato a Son Marroig. Stava parlando con contadini, forse guardava i conti degli introiti che le procurano i turisti visitando il mausoleo dell'arciduca. Pareva, dall'aspetto, una donna decisa, attenta e rigorosa più di quanto possiamo immaginarci che fosse il vecchio proprietario imperiale. « Lunatico e sapiente come Luigi II di Baviera », lo definiscono le guide che accompagnano alla visita di Son Marroig. Di altre sue attività parlano meno volentieri: « Il ricordo che lascia non è molto edificante, se non vogliamo definirlo francamente immorale ».

C'è un bel ricordo d'amore, invece. Luigi Salvatore, se concepiva grandi affetti per i segretari, era capace di fortissime passioni per le belle ragazze. Una, di nome Catalina Homar, di Valldemosa, pochi chilometri più a nord di Son Marroig, lo conquistò. Era una ragazza sveglia, raccontano che lavorava in una salina rudimentale ai piedi di La Estaca, e diceva con sicurezza alle compagne: « Io, se mi riesce di mettere piede a La Estaca, ci rimango per sempre ». Così avvenne, un bel giorno Catalina conobbe l'arciduca e l'arciduca ne fu preso perdutamente.

« E' meglio dell'imperatrice », diceva di lei Luigi Salvatore paragonandola alla cugina Elisabetta d'Austria, che pure era una donna affascinante. Poi la leggenda narra che Catalina si ammalò di lebbra in Palestina, e se morì ritornata a La Estaca fu una leggenda: il vecchio dottor Casas mi ha assicurato al contrario che si trattava di un volgare eczema: « Poteva guarire benissimo se si fosse curata, ma rifiutò come una bestia di obbedire ai medici ». In segno di lutto, Luigi Salvatore non mise più piede a La Estaca, ma tutti gli anni, nella ricorrenza della morte di Catalina, faceva celebrare un ufficio funebre solenne da due vescovi che poi tratteneva a colazione: sempre in segno di lutto, in ogni modo, i convitati mangiavano in piedi, compresi i vescovi, i quali un poco se ne dispiacevano. Anche per Catalina è stato costruito un monumento, non molto diverso da quello fatto per Wratislaw Vynorby, e in più Luigi Salvatore ha scritto un libro di cento pagine (intitolato Catalina Homar) che ha sul frontispizio questa avvertenza: « Le pagine di questo libro sono intrise delle lagrime che in riconoscente memoria ho versato sulla tomba di un giovane ed amato essere scomparso ».

Così la storia dell'arciduca si conclude su un piano che mi sembra più dolce e più comprensibile. Luigi Salvatore fece a Majorca l'esperienza che può toccare a un gran signore settentrionale conquistato dal Mediterraneo. Costui profonde un patrimonio, si affeziona alla gente, si esalta nell'amore, si entusiasma di tutto, alghe, conchiglie, cartoline illustrate, mare, vento, ragazze e piccoli pittori. Erige monumenti, pianta colonne doriche, importa marmi da Carrara, si prova a disperdere la nota del suo stato principesco e la maledizione che pesa sulla sua famiglia. Poi, dopo morto, la sua esperienza viene sfruttata a intenzione dei turisti, con l'aiuto del vento drammatico, evocatore di ricordi di passione e di morte.

Vittorio Gorresio

AL SOLE DELL'ADRIATICO

Tre amiche assaporano un lento pomeriggio sulla spiaggia di Rimini (Foto Moisio)

Su una spiaggia della Manica

Travolti da un'ondata 15 bimbi d'una colonia

Tre sono morti annegati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 agosto.

Un'inchiesta è stata ordinata per stabilire le responsabilità della morte di tre bambini fra i dodici e i tredici anni, annegati sulla spiaggia di Merlimont, fra il Touquet e Berck-Plage, sulla Manica, mentre altri tre sono stati salvati « in extremis » grazie alla respirazione artificiale eseguita loro dai pompieri della regione e un'altra decina di bimbi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. La sciagura avrebbe potuto essere anche più grave senza il rapido intervento di molti bagnanti, che sono riusciti a trarre a riva una quindicina di bambini dell'Orfanotrofio « Père Halluin » di Arras.

Sulla spiaggia, lunga circa trecento metri e piatta, c'erano da sette a ottocento persone che si godevano il sole, decisosi finalmente a fare capolino; molti avevano voluto approfittare di quel relativo bel tempo per fare un bagno e fra questi c'erano una trentina di orfanelli dell'Istituto religioso di Arras, diretto dal padre Fontan.

Erano quasi le cinque del pomeriggio e una quindicina di bambini dell'orfanotrofio sguazzavano in un punto a una quarantina di metri dalla riva, con l'acqua che giungeva loro appena alla vita: i sorveglianti non li avevano messi in guardia contro il pericolo rappresentato dalla marea montante ed i bambini giocavano allegramente quando una violenta ondata li travolgeva sommergendo alcuni di loro; un sorvegliante, sedicenne anch'egli, si precipitava al soccorso e riusciva a metterne in salvo due.

Intanto altri sorveglianti e numerosi bagnanti tiravano a riva gli altri bambini, ma quando fu fatto l'appello i mancanti erano tre ed i loro corpi sono stati ritrovati sei ore dopo, quando l'acqua si è ritirata per la bassa marea.

L'inchiesta ha già stabilito che non tutti i sorveglianti sapevano nuotare bene: il dramma ha provocato viva emozione non solo fra gli abitanti della piccola città, ma anche fra tutte le famiglie che hanno i loro figli alle colonie: per tentare di rassicurarle il commissario della Gioventù ha diramato una dichiarazione, in cui sottolinea che l'istituto di Arras è privato.

l. m.

— I PETTEGOLEZZI DELLA COMARE —

Storie scandalose del nostro tempo per chi ama immischiarsi nei fatti altrui

I protagonisti degli scandali, forniscono essi stessi le informazioni indiscrete e più o meno immaginarie - La partenza per Tahiti di Vadim con la moglie Annette e la disperazione di Sacha Distel a St. Tropez - Fatti del genere riempiono gran parte della stampa francese; certi nomi, Bardot, Charrier, Montand, Soraya ritornano con frequenza esasperante - Segno del costume contemporaneo e frutto di scaltrissima organizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 agosto.

« I pettegolezzi della comare », è la rubrica più letta del giornale francese che ha la maggiore tiratura: *France-Soir*, con oltre un milione e 200 mila copie vendute al giorno. Carmen Tessier, la titolare, non è soltanto una donna maldicente che sfrutta con scaltrezza il gusto della gente di immischiarsi nei fatti altrui, ma è anche una scrittrice non priva d'una certa finezza, capace di conferire un'attraente veste letteraria alle chiacchiere più insulse.

Organizzatrice abilissima, la comare di *France-Soir* ha saputo stabilire una rete di informatori in ogni località e in ogni ambiente sociale, i quali le permettono di rivelare tempestivamente tutti i retroscena della vita francese. Le sue informazioni sono infatti quasi sempre primizie, che vengono riprese e sviluppate dagli altri giornali.

Stasera, per esempio, Carmen Tessier pubblica che ieri, sulla spiaggia di St. Tropez, dopo aver bevuto tre *pastis*, Sacha Distel ha detto agli amici: « Sono il più disgraziato degli uomini; sono dieci volte più triste di quando Brigitte Bardot mi ha abbandonato ».

La tristezza di Sacha Distel dipende dal fatto che il giorno prima, ad Aix-les-Bains, Roger Vadim era andato a riprendere la moglie Annette, che da quindici giorni non si era più staccata dal chitarrista.

Piangendo a dirotto, Annette si era lasciata convincere dal marito, che le aveva parlato della loro bimba, Nathalie, e della parte che la restituirà, dopo averla promessa ad altre due o tre attrici, nel suo prossimo film « Satana », girato a Tahiti. Alla fine della patetica scena, il regista e la moglie, finalmente riconciliati, erano partiti insieme per l'isola dell'oceano Pacifico.

« Annette è una donna meravigliosa — diceva Sacha Distel nella leggera ebbrezza dell'alcool —, mi ha confessato che non sarà più suo marito altro che come un fratello, ma Vadim è un essere diabolico e troppo intelligente. Io voglio conservare la mia dignità: non alzerò un dito per riprendere Annette. Cercherò la consolazione nel mio lavoro e spero che il tempo aggiusterà le cose ».

Quello che più sorprenda in questi pettegolezzi è la franchezza con cui sono redatti, la libertà nello spiattellare i fatti degli altri anche quando sono di natura molto intima e tali da offendere le persone di cui si parla. Nessun altro giornalista, all'infuori di Carmen Tessier, oserebbe esprimersi in questo modo, se non volesse correre il rischio di attirarsi una querela quasi ogni giorno.

La cosa è parò molto meno straordinaria di quanto potrebbe sembrare a prima vista perché, con tutti gl'informatori sparsi attraverso la Francia, i pettegolezzi della comare sono generalmente fabbricati d'accordo con i loro protagonisti. Nove volte su dieci sono infatti le persone come Roger Vadim che vanno a raccontare le loro disavventure coniugali a Carmen Tessier: registi che stanno per iniziare la lavorazione di un film, pittori alla vigilia di una mostra personale, oppure, in qualche caso, perfino uomini politici in periodo elettorale o in altra circostanza in cui ci sia bisogno di attirare l'attenzione. La gente ha perduto ogni ritegno davanti ai vantaggi della pubblicità, fosse pure a costo della propria dignità.

Il fenomeno è probabilmente comune a tutti i paesi, anche se in Francia può darsi che abbia assunto maggiori proporzioni. In ogni modo, è certo che, fuori di qualche rara eccezione, una gran parte della stampa francese è piena di quelle che, con un eufemismo, possiamo chiamare cronache del cuore, benché sarebbe più appropriato definirle semplicemente fatti scandalosi. Amorazzi e divorzi, liti e pacificazioni, adulteri, avventure effimere, drammi che si risolvono poi in nulla, sono oggi avvenimenti a cui i giornali dedicano più spazio che alle conferenze internazionali o alla minacce di guerra che si avvertono a Cuba, al Congo e in molti altri luoghi.

Si prova un'invincibile ripugnanza a doversene occupare, a dover continuamente ripetere il nome di Brigitte Bardot, di Soraya e di un'altra dozzina di donne che non intendono scomparire neppure per pochi giorni dalla prima pagina, ma non si può fare a meno perché è quello che i lettori desiderano. Sono rari i giornali che osano sfidare il proprio pubblico fino a dare più spazio al presidente Eisenhower che a Jacques Charrier.

L'argomento è stato oggetto con Sacha Distel, al quale le cronache hanno fatto cambiare di giorno in giorno la compagna.

Quasi tutti i quotidiani seguono ormai l'esempio dei settimanali nell'accordare sempre maggior spazio alle cronache del cuore. In questo senso, *Paris-Jour* ha sorpassato tutti i giornali istituendo addirittura una rubrica intitolata « Amour ». A seguirla, verrebbe fatto di credere che un cronista del giornale sia sempre di guardia dietro ogni buco della serratura.

Ecco alcuni dei titoli che ha pubblicato nel mese scorso: « Beverley Aadiana accusa: Errol Flynn ha fatto di me una ragazza depravata », « Yves Montand: la mia prima scena d'amore con Marilyn ». In una inchiesta, *Paris-Jour* ha poi elencato le tappe della carriera sentimentale di Sacha Distel: « Juliette Greco, Bella Darvi, Jeanne Moreau, Marina Vlady, Dannick Patisson, Monique Just, Brigitte Bardot, senza contare, beninteso, le vittime anonime ».

A conclusione di questo sconfortante panorama del costume contemporaneo, *France-Observateur* trae però una constatazione riconfortante: *Le Monde*, il giornale che non ha mai fatto concessioni al pettegolezzo, ha una tiratura molto più alta di quella di *Paris-Jour*.

Sandro Volta

LA LINGUA PURA E IMPURA

Pensieri per le vacanze

Il lettore villeggiante potrà, in qualche ora d'ozio, meditare alcune questioncelle di grammatica e di sintassi che forse non ebbe il tempo di risolvere durante l'anno lavorativo

Poiché la lingua non va mai in vacanza e anche in villeggiatura occorre di parlare e di scrivere, perseguiteremo il lettore villeggiante con alcune questioncelle di grammatica e di sintassi cui gli mancò forse il tempo di snodare durante l'anno lavorativo.

Lasciando se sia bene o male, il moderno parlare italiano è sempre più rattoppato di parole straniere che ci piovono da tutte le parti: *tricheur, suspense, juke-box, flipper*, e per citare l'ultima, *go-kart*: alcune necessarie, altre soltanto di effetto, ma tutte comode per le fatiche che ci risparmiano. Una però rimane, propria appunto delle toppe: il doverla cucire alla stoffa italiana. Onde il problema che cruccia gli orecchianti e per alcuni vocaboli gli stessi dotti, del genere delle parole straniere (*il suspense, lo suspense*; il juke-box, lo juke-box ec.); problema che una volta risolto, per lo più alla buona, secondo detta l'uso, immette in un altro, concernente l'uso degli articoli *il* o davanti a certi nomi stranieri comuni o propri: il whisky o lo whisky, *lo* Hegel e il Hegel. Sono questi due gli esempi più caratteristici, e accomunano in un irritante dubbio così i bevitori come i filosofi; tanto la lingua una rimescolare le cose di questo mondo.

A far bene, si dovrebbe conoscere l'esatta pronuncia del nome straniero nella sua lingua. Conoscendola, si dirà allora *lo shantung* e *lo Shelley* come si dice *lo sciame* e *lo scellino*; il *James*, come si dice il *perno*. E poiché il gruppo sch di whisky rende in inglese il suono di u semiconsonante, la forma *lo whisky* (pr. *l'uiski*) ci sembra la più ragionevole. Ma non poche parole straniere cominciano con un suono che l'italiano non ha. In questo caso il userà l'articolo che si userebbe davanti al nome che più somiglia in italiano allo straniero: il *Thackeray*; posto che costi il *th*, a male aggugliare, vale *t* o *f*. Del resto, come osserva il grammatico Emilio Peruzzi da cui andiamo spigolando, è lecito arrangiarsi, purché sia fatto sempre in maniera italiana. L'*h* muta vuole *l'* (*l'Hugo, l'Herrera*); l'*h* aspirata *il* (*il Hegel, il Hopkins*): « ma penso che non ci sia nulla di male se, ignorando la pronuncia indigena, il dica il *Herrera*, purché si faccia sentire un'aspirazione iniziale, oppure *l'Hegel*, purché non si pronunci la lettera *h*; in questi casi si commetterà un errore di spagnolo, di tedesco ec., ma non un errore italiano, e, almeno a gusto mio, è molto più gradevole sentire una voce forestiera pronunciata francamente all'italiana che deformata da una pronuncia straniera erronea. » Che è poi la ragione per cui i puristi, sempre che potevano, italianizzarono i nomi stranieri: Carlo di Valese per Carlo di Valois.

Frutto di villeggiatura sono anche i complimenti in cui hanno tanta parte i comparativi assoluti: la più carina di tutte. Quando si aggiunge il sostantivo (la bagnante più carina di tutte), nasce la questione, e può dar noia, se sia lecito usare il modo rinforzato: la bagnante la più carina di tutte. Veramente il ripetere l'articolo determinato davanti al più sarebbe contrario al genio di nostra lingua; ma sono tanti che l'hanno usato, dal Pulci al Segneri, e tante volte l'usa il Manzoni nel suo rimanso (« nel canto il più lontano dall'uscio », « nell'epoca la più clamorosa e la più notabile della nostra storia » ec.), che lo stesso Fornaciari, pur brontolandone un po', consente che si possa usare qualche volta: ma sempre e soltanto a studio di maggior chiarezza, forza ed evidenza.

Nei comparativi è dolce entrare; non sempre facile l'uscirne. Dopo Più Meno Meglio Peggio Maggiore Minore Migliore Peggiore ec. il termine di confronto si costruisce con *di* ma con *che*. Si può sapere quando è meglio l'uno e quando l'altro? Il primo è da preferire innanzi ai nomi di numero (più *di* mille) o quando il confronto cade sopra una qualità o modo di essere comune, benché in grado diverso, a due o più esseri (Roma è più grande di Firenze: Luciana balla meglio di sua sorella); il secondo, fuori dei casi in cui è prescritto (pensoso più di sé *che* degli altri; meglio tardi *che* mai, e altri non meno ovvi), si usa più regolarmente quando il confronto cade sopra un'azione sulla quale le due o più cose dipendono come soggetti od oggetti: mi piace più la carne che il pesce; amo te più *che* lui. Chi sa il latino si destreggia bene: usando indifferentemente *di* o *che* nei casi in cui quella lingua porrebbe in ablativo il secondo termine; usando *che* ogni volta che in latino converrebbe annodare i due termini per mezzo della particella *quam*.

Aggiungiamo che i frequentatori dei classici si riconoscono, come a una strizzatina d'occhio, dall'uso costante e consapevole ch'essi fanno d'un pleonastico non innanzi al secondo termine d'una comparazione disuguale (più, meno) quando esso ripeta un verbo espresso o sottinteso nell'altro; il quale *non*, che sembrerebbe illogico, ha pure la sua ragione nella disuguaglianza e quindi dissonanza del secondo membro rispetto al primo. Il Boccaccio non c'è mai pericolo che ve vada senza; e dai suoi lontani nipoti ancora si dice, elegantemente: Un chilo di manzo, ma più tenero che non fosse ieri.

Leo Pestelli

Nuova
AUTOSTRADA
• TORINO
• IVREA
• VALLE D'AOSTA
Tecnica perfetta ed insuperabili bellezze naturali

RICERCA DI VIAGGIATORI
Requisiti richiesti: — cultura scuola media superiore
— buona presenza
— temperamento dinamico
— età non superiore ai 30 anni
— patente di 2° grado
Residenza: — maggiori centri dal Piemonte
Offriamo: — ottimo trattamento
— stipendio fisso
— auto
— rimborso spese.
Inviare offerte dettagliate specificando età, titolo di studio, pretese di stipendio, attività precedenti e una foto recente a:
MONDA S.p.A. - Prodotti KNORR - Rep. Vendite
Casella Postale 3333 - MILANO

SUPER MEC
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
offrono alla loro affezionata Clientela
SALDI ARTICOLI DI STAGIONE
A PREZZI DI REGALO
VIA CARLO ALBERTO ang. VIA MAZZINI

Un disegno di legge presentato dal governo

Ai segretari dei Comuni il trattamento degli statali

Nomine in ruolo attraverso concorsi per titoli ed esami - Richiesta la laurea in legge o altra equivalente - Saranno ammesse anche le donne - Stipendi iniziali annui da 687 mila lire a 2 milioni 227 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

I diecimila segretari comunali e provinciali d'Italia avranno finalmente, entro qualche mese, dopo trattative e polemiche protrattesi per diversi anni, un nuovo trattamento giuridico e economico adeguato all'importanza della loro funzione. Il ministro dell'Interno ha, infatti, presentato alla Camera un disegno di legge che disciplina completamente la materia, partendo da una considerazione fondamentale espressa per la prima volta in modo esplicito: i segretari comunali e provinciali sono funzionari dello Stato, per cui ad essi non può non essere esteso, nella più larga misura, lo stato giuridico dei dipendenti civili dello Stato e la loro carriera deve essere adeguata, nei limiti imposti dalla sostanziale diversità degli uffici, a quella degli impiegati.

Devoluta allo Stato la nomina dei segretari, si è ritenuto che debba essere soppressa la tradizionale abilitazione alle funzioni di segretario comunale e che la nomina in ruolo debba aver luogo esclusivamente a seguito di concorso per titoli ed esami, da bandirsi ogni anno dal ministero dell'Interno.

In considerazione, poi, della complessità delle funzioni affidate ai segretari comunali, le quali richiedono una notevole preparazione giuridico-amministrativa anche in coloro che prestano servizio nei più piccoli Comuni, si è prescritto il possesso della laurea di giurisprudenza o di altra equipollente per l'ammissione ai concorsi a posti di segretari comunali della qualifica iniziale. Anche per la progressione in carriera si è adeguato l'ordinamento dei segretari a quello degli altri funzionari statali, introducendo per la nomina alla qualifica di segretario capo di prima classe, corrispondente a quella di direttore di sezione, un concorso per esami e titoli.

Ai fini della carriera e del trattamento economico, il disegno di legge stabilisce la seguente corrispondenza tra le qualifiche dei segretari comunali e provinciali e quelle dell'ordinamento gerarchico statale: il segretario generale di prima classe per le città con oltre 250 mila abitanti, percepirà uno stipendio iniziale annuo di lire 2.277.000 (non ha corrispondenza nella gerarchia statale); il segretario generale di prima classe (Comuni con popolazione da 65.001 a 250 mila, o capoluoghi con popolazione superiore a 40 mila abitanti) viene equiparato all'ispettore generale, con stipendio iniziale annuo di lire 2.010.000; il segretario generale di seconda classe (Comuni con popolazione da 30.001 a 65 mila abitanti e rimanenti capoluoghi di provincia) viene equiparato al direttore di Divisione, con stipendio iniziale annuo di lire 1.500.000; il segretario comunale capo di prima classe (Comuni con popolazione da 3001 a 30 mila abitanti) è equiparato al direttore di sezione, con stipendio iniziale annuo di lire 1.206.000; il segretario comunale capo di seconda classe (Comuni con popolazione da 4001 a 8 mila abitanti) è equiparato al consigliere di prima classe, con stipendio iniziale annuo di lire 975 mila; il segretario comunale di prima classe e il segretario comunale di seconda classe (Comuni fino a 4 mila abitanti) vengono equiparati rispettivamente al consigliere di seconda classe (lire 813 mila) e al consigliere di terza classe (lire 687 mila).

Fra le innovazioni più interessanti, vi è quella che riguarda l'ammissione delle donne alla carriera dei segretari comunali e provinciali.

Nelle norme transitorie vengono è una che prevede la revisione straordinaria della classificazione dei Comuni e delle provincie, sulla base della popolazione residente alla data del 31 dicembre 1958, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge: entro i sessanta giorni successivi i segretari comunali e provinciali verranno iscritti nei nuovi ruoli.

Per la durata di un anno, a partire dall'entrata in vigore della legge è ammesso l'esodo volontario con particolari agevolazioni nei riguardi di segretari comunali aventi qualifica non superiore al segretario-capo di prima classe.

r. s.

Archiviata perché infondata l'accusa al prof. Broggi

Vercelli, 2 agosto.

Il giudice istruttore ha chiuso definitivamente, con «non luogo a procedere», la vertenza sorta nei mesi scorsi fra la Amministrazione provinciale di Vercelli e il prof. Eldo Broggi, direttore primario dell'ospedale neuropsichiatrico.

Com'è noto, il presidente della Provincia prof. Corradino, aveva ricevuto un esposto anonimo nel quale si sosteneva che il prof. Broggi aveva tenuto per sé un assegno di un milione che invece sarebbe dovuto andare alle casse del manicomio. Il prof. Corradino consegnava lo scritto anonimo alla Procura della Repubblica.

Il magistrato apriva un'inchiesta e accertava, anche in base alle dichiarazioni della persona che aveva emesso l'assegno, che l'importo era destinato al prof. Broggi in veste privata, e non come direttore del nosocomio. Colui che aveva dato il mezzo milione spiegava di avere verso il primario un debito di riconoscenza per le particolari cure da lui prestate al fratello degente da parecchi anni.

Il prof. Broggi dal canto suo affermava e provava che la somma era stata trasferita dal conto dell'amministrazione della rivista «Nevrasse» da lui edita e diretta.

Il magistrato inquirente, accertata la buona fede del sanitario, ed escluso che la somma fosse di competenza dell'Amministrazione provinciale, chiedeva per la «manifesta infondatezza dell'accusa» che il giudice istruttore archiviasse la pratica. Le richieste sono state accolte.

Un piromane ha incendiato una villa nel centro di Novara

Novara, 2 agosto.

La scorsa notte i vigili del fuoco dovevano accorrere con due autopompe nella centralissima via Regaldi, dove al n. 5 una grossa villa stava andando preda delle fiamme. Fortunatamente il proprietario, ing. Luigi Carnevale, si trova da tempo con la famiglia nel Messico e anche un inquilino, in visita di lavori di rammodernamento dell'edificio, aveva lasciato la villa proprio la scorsa settimana. Nell'appartamento erano tuttavia rimasti alcuni mobili e casse di imballaggio con libri, stoviglie e vasellame. Dopo due ore, i vigili del fuoco riuscivano a domare l'incendio, che però ha causato notevoli danni.

Sulle cause dell'incendio si era parlato a tutta prima della possibilità di un corto circuito, ma poiché si constatava che quasi contemporaneamente le fiamme si erano sprigionate in due punti diversi dell'edificio, venne affacciata l'ipotesi dell'incendio doloso. Le indagini esperite in questo senso dalla squadra mobile hanno portato questa sera alla scoperta del piromane. Si tratta di un ragazzo di diciassette anni, lo stesso che un mese fa appiccò il fuoco ad una casa di corso Torino, provocando danni ancor più gravi che non ieri sera. Stante il riserbo della questura, non si conosce il nome di questo giovane teppista, ma si sa che con i suoi amici si era trattenuto, ieri sera, a lungo a godersi lo spettacolo delle fiamme.

Colloquio di Spataro con i sindacalisti ferrovieri

Roma, 2 agosto.

Il Ministro dei Trasporti, on. Spataro, ha ricevuto — presente il Segretario Confederale, Cruciani — le segreterie dei sindacati ferrovieri aderenti alla Cisl. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi sindacali riguardanti il personale dell'Amministrazione ferroviaria. In particolare è stato richiesto al Ministro un intervento per la definizione dei problemi connessi con le competenze accessorie, piante organiche, lavoro straordinario dal 1° maggio '59 al 31 marzo 1960, revisione dello stato giuridico e del trattamento economico.

Per quanto concerne il personale di macchina, è stato sollecitato il ripristino del computo del quinto delle competenze accessorie agli effetti del trattamento di pensione, della equiparazione di carriera al personale degli uffici e della concessione del biglietto di viaggio di prima classe. Il Ministro ha assicurato il proprio interessamento per la soluzione dei problemi prospettatigli.

Cinque liguri arrestati per una truffa a Valenza

Alessandria, 2 agosto.

I carabinieri hanno arrestato cinque liguri: Armando Pirani di 35 anni residente a Cornigliano; Rocco Schiaffino di anni 49 abitante a Genova; Riccardo Bellinzoni di 41 anno da Vallecrosia; Gaetano Palermo di 43 anni da Rapallo e Amilcare Cesarani di 59 anni da Sampierdarena, colpiti da mandato di cattura emesso dal nostro Tribunale per truffa, falso in assegni, appropriazione indebita.

I cinque, dal marzo al maggio del '58, incontratisi a Valenza con il commerciante Secondo Zambruno, proprietario della ditta Artem di Rivanazzano, avevano acquistato da lui una partita di legname per il valore di 2 milioni e mezzo di lire. Versavano in acconto 250 mila lire, rilasciando per il resto degli effetti cambiari-

SPETTACOLI

La benevola giuria di Lonero

Quattro film italiani scelti per la Mostra di Venezia

In tutto 14 pellicole - I commissari in cinque mesi hanno vagliato centinaia di film di tutto il mondo

Venezia, 2 agosto.

La Commissione di selezione della XXI Mostra internazionale del cinema ha concluso i suoi lavori. Nominata nel mese di marzo la Commissione, composta da Carlo Bo, Ottavio Croze, Ottavio Iemma, Vinicio Marinucci, Luigi Volpicelli, Emilio Lonero presidente ed Ennio Cagnato segretario, ha vagliato alcune centinaia di film dei vari Paesi del mondo, giunti attraverso le segnalazioni dei corrispondenti permanenti della Mostra all'estero, di critici cinematografici, di enti culturali, di organismi produttivi, di singoli interessati e dei commissari stessi.

Attraverso contatti diretti effettuati in molti Paesi europei dai membri della Commissione di selezione, si è proceduto ad una prima scelta «in loco» integrata da una lunga serie di visioni compiute in Italia. Da parte di tutti i Paesi stranieri si è avuta una piena, cordialissima collaborazione nello spirito di intesa e al tempo stesso di autonomia che informa i criteri selettivi della Mostra. La Commissione è stata particolarmente lieta di constatare l'eccezionale fioritura di opere notevoli per pregio e per impegno riscontrabili nella più recente produzione cinematografica italiana ed ha ritenuto di conseguenza giustificato di riservare a questa ampio posto nella selezione.

La Commissione, all'unanimità, ha scelto per essere presentati in concorso alla XXI Mostra internazionale d'arte di Venezia i seguenti film:

1) *Adua e le compagne* di Antonio Pietrangeli (Italia); 2) *The Apartment* (L'appartamento) di Billy Wilder (Usa); 3) *I delfini* di Francesco Maselli (Italia); 4) *Holubice* (La colomba bianca) di Frantisek Vlacil (Cecoslovacchia); 5) *Krzyzacy* (I cavalieri dell'ordine teutonico) di Aleksander Ford (Polonia);

6) *Leningradskoie Nebo* (Cielo di Leningrado) di Venghe-rov (Urss); 7) *La lunga notte del '43* di Florestano Vancini (Italia); 8) *Ningen No Joken* (Non c'è amore più grande) di Masaki Kobayashi (Giappone); 9) *Le passage du Rhin* (Il passaggio del Reno) di André Cayatte (Francia);

10) *Rat* (La guerra) di Veljko Bulacic (Jugoslavia); 11) *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti (Italia); 12) *Schachnovelle* (Il racconto degli scacchi) di Gerd Oswald (Germania Occidentale); 13) *Tunes of Glory* (Whisky e gloria) di Ronald Neame (Gran Bretagna); 14) *Le voyage en ballon* (Il viaggio in pallone) di Albert Lamorisse (Francia).

La Commissione ha deliberato sottolineare, con l'unanimità del suo voto, il clima di assoluta indipendenza, di reciproca comprensione e di amichevole intesa che ha caratterizzato costantemente i lavori, nei suoi rapporti con la direzione della Mostra, nel comune ed unico intento di recare un contributo alla evoluzione artistica della cinematografia e il più vasto apporto di forze della cultura e dell'arte.

Dopo la lirica all'Arena il Festival del «Musichiere»

Verona, 3 agosto.

Glauco Kramer sta mettendo a punto in questi giorni gli arrangiamenti delle ventotto canzoni in lizza per il II Festival del Musichiere che avrà luogo il 19, 20, 21 agosto all'Arena di Verona. La serata conclusiva di questa manifestazione sarà trasmessa in collegamento eurovisivo: hanno già aderito sette paesi europei.

I protagonisti della colossale parata canzonettistica sono reclutati autori dilettanti (quattordici parolieri e quattordici musicisti) i quali hanno visto le loro creazioni completate dai più quotati musicisti e poeti italiani.

Totò ritorna a far ridere

L'attore Totò, qui fotografato in casa mentre legge un copione con la moglie Franca Faldini, dopo un periodo di riposo per curare una malattia agli occhi ha ripreso a girare un film comico. Al suo fianco sarà l'immancabile Aldo Fabrizi (Telefoto)

Cronaca televisiva

Qualche sprazzo di umorismo nella rivistina con Bramieri (mentre cresce il rimpianto per *Un, due, tre*) - Beffarda apparizione di Petrolini ne *Lo zodiaco* - Un documentario che insegna a non annegare - Stasera ritorna Perry Mason

La notizia che non comparirà più sui teleschermi, almeno per quest'anno, «Un, due tre» con Tognazzi e Vianello ha suscitato molto rammarico. Non che la rivista estiva dei due comici fosse un capolavoro: ma l'occasione d'ilarità, il motivo di divertimento non mancava mai. C'era in «Un, due, tre» quel che negli altri spettacoli di varietà fa capolino solo di quando in quando, casualmente e timidamente: la parodia di avvenimenti e di personaggi d'attualità e soprattutto la caricatura delle rubriche televisive più in vista.

Gli spunti buoni per Tognazzi e Vianello sarebbero stati numerosissimi: basta ricordarne i programmi che la tv ci ha ridati sino ad ora, da «Lucy ed io» ai romanzi a puntate, da certe inchieste al «Vantaggio» e a «Campanile sera». Scherzarci sopra avrebbe rappresentato un compenso alle delusioni e alla noia del pubblico. Ma in un organismo severo e ministeriale com'è la nostra televisione lo scherzo, specie poi se rivolto agli stessi spettacoli del video, è mal sopportato. Ci vuole austerità. O non non proprio austerità, ci vuole quell'umorismo generico, tradizionale — sia pure di grana grossa, non importa — che non colpisce nessuno e che non suscita proteste. Per questo pensiamo che «Un, due, tre» sia stato liquidato senza soverchie esitazioni. Fra l'altro era difficile tappar la bocca a Tognazzi e obbligarlo a restar fedele al tanto concordato in precedenza.

Per la tv va bene «Tintarella». Qui non c'è pericolo di sorprese e di battute mordenti e inaspettate. Tutto è facile e previsto. Il divertimento è modesto e tranquillo. Bramieri è agile, canta, recita con il consueto esuberante impegno. Ci sono numeri di complessi, di cantanti e di acrobati. Ieri due scenette erano un po' più spiritose e centrate del livello medio della rivista: esultiamo. Ci poteva essere uno spunto di rilievo costituito notevole: quello di Paolo Carlini. Ma lo sketch non è stato particolarmente brillante: mentre dialogava con Bramieri, Carlini è stato colto da sbruffi di riso. Lui rideva, ma il pubblico?

La terza puntata de «Lo zodiaco» è stata funestata da un'interruzione di una decina di minuti, al termine della quale una premurosa annunciatrice ha fatto le scuse della tv agli spettatori.

A parte questo la rubrichetta di Bonucci si è dipanata, anche stavolta, abbastanza piacevolmente. Avremmo desiderato però un numero maggiore di inserti cinematografici e di immagini. Sul video le chiacchierate, pur se amabili, andrebbero ridotte al minimo. Ottima, nel finale, l'apparizione di Ettore Petrolini nella celebre scena del discorso di Nerone alla plebe. A proposito: ecco un comico che se fosse risuto ai giorni nostri in tv non avrebbe mai scritturato.

Sempre lodevoli i servizi che si propongono fini di praticità e di utilità. Loderemo perciò «Operazione acqua sicura» che in forma svelta e interessante, con adeguate inquadrature, ha messo in guardia il pubblico contro i pericoli dei bagni fatti con imprudenza o inesperienza. Ogni anno gli annegati sono a frotte, da un capo all'altro della penisola; speriamo che la trasmissione di ieri abbia contribuito a salvare dai gorghi qualche sprovveduto.

Stasera alle 21,15 il telefilm di Perry Mason «La strana morte del dr. Morris». Seguirà la terza puntata del documentario sull'Argentina e alle 22,35 un varietà musicale da Sanremo.

m. bz.

Introvabile l'attore Broderick Crawford

Belgrado, 2 agosto.

Il noto attore cinematografico, premio Oscar, Broderick Crawford, sembra misteriosamente scomparso. Stava girando da qualche giorno in Jugoslavia il film «Dottor Kolar» quando è partito senza lasciare traccia di sé ed obbligando la casa produttrice a sospendere la lavorazione. Crawford sarebbe stato visto a Sessana, sul confine con l'Italia nei pressi di Trieste, in compagnia del rappresentante di un produttore italiano.

L'indossatrice italiana è partita per la gara di "Miss Mondo,, a Long Beach

Roma, 2 agosto.

L'indossatrice Grazia Maria Jacomelli, candidata italiana al Concorso internazionale della bellezza che si svolgerà nei prossimi giorni a Long Beach, è partita alle 15 in punto diretta a New York via Parigi.

Maria Grazia Jacomelli, che è giunta all'aeroporto accompagnata dai genitori, si tratterrà per un giorno a Parigi dove incontrerà un'amica che l'accompagnerà nel viaggio oltre Atlantico.

Rispondendo ad alcune domande rivoltele dai giornalisti Grazia Maria ha detto: «Non ho eccessive speranze di vittoria... Penso che tra le 53 candidate molte saranno più belle di me».

E' stato, tra l'altro, chiesto a Grazia Maria se la casa di mode presso cui lavora ha predisposto per lei un guardaroba speciale. La candidata italiana ha risposto: «E' mia madre che ha fatto la valigia: in tutto 12 chili; qualche vestito, dei pull-overs, un abitino da cocktail, un paio di sandali sfarati, due collane di vetro colorato. Tutto qua...».

A Long Beach la giuria del Concorso di Miss Mondo terrà conto, oltre che della bellezza, anche della grazia e dell'intelligenza delle partecipanti. Le 60 concorrenti rappresentano 53 nazioni. La vincitrice avrà, tra l'altro, un premio in denaro di 6 milioni e mezzo.

La candidata italiana per Long Beach all'aeroporto di Ciampino in attesa della partenza per l'America (Tel.)

Rascel premiato a Bordighera al Festival del film comico

Bordighera, 2 agosto

Renato Rascel, giunto in macchina da Parigi nel tardo pomeriggio, è stato molto festeggiato stasera dal folto pubblico dell'Arena, ove, dopo aver ricevuto un ulivo d'oro per i suoi meriti di attore comico, ha assistito al programma della seconda serata del Festival umoristico, imperniata sul film inglese «Guerra fredda e pace calda».

Tipico saggio di umorismo britannico denso ed elaborato, il film, che reca la firma dell'abile regista italiano Mario Zampi, da decenni a Londra, ha molto divertito.

ECHI DI CRONACA

CORREDI PER SPOSE: tulaia e tovaglierie in pezza e confezionate; stoffe spugna ed asciugamani; coperte, crolonnes, (endaggi) e damaschi; acquistateli da Artes, Casa di fiducia, in via Mazzini 8 ang. Conforzo (vicino Stipel).

MOBILIFICIO O.E.A.F. 20 rate. Vendita propaganda sconto 33,000, tinelli da 70.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

Sullo schermo

Autopsia di un gangster *(Romano)*: il movente razziale nella biografia d'un bandito

Il protagonista di *Autopsia di un gangster* («Never love a stranger») è una figura così generica e convenzionale che non vale la pena di chiederai se il soggettista e produttore Harold Robbins e il regista Robert Stevens si siano ispirati a un personaggio realmente esistito. Anche il racconto s'attiene a uno schema consueto: l'orfanotrofio, la strada, la ribellione per un torto patito, l'improvvisa e rapida ascesa nel mondo della malavita, la lotta per il potere contro le bande rivali, la tragica fine. Il film lascia nel limbo delle buone intenzioni il proposito di scavare a fondo nella psicologia del suo triste eroe e finisce con l'accontentarsi di superficiali e frettolose spiegazioni, pur avendo il merito di introdurre non senza efficacia il motivo razziale (il protagonista è un ebreo).

Ne è venuta fuori la biografia piatta e prevedibile di un bandito del quale si bada più a mettere in risalto gli impulsi generosi e le lodevoli azioni che gli odiosi misfatti e le gratuite violenze. Frusti anche gli elementi emotivi: il migliore amico del gangster è il poliziotto che deve arrestarlo; la sua ragazza è l'amante del suo più insidioso concorrente; e così via. Monotono nella prima parte, il film ha qualche sussulto nelle sparatorie conclusive ma neppure allora John Derw Barrymore, che con il nome illustre e l'aspetto fisico non ha anche ereditato la bravura, trova gli accenti appropriati al suo personaggio. La prosperosa Lita Milan, Robert Bray, Steve Mc Queen e altri meno noti attori tratteggiano con corretto mestiere le figure di contorno.

TEATRI E RITROVI

Nuovi Teatro: 15,15 e 21,15 grande rivista «Torino insaccabile» con Mario Ferraro, Lia Grifi, Paola Certini, G. Fosco, C. Gessaga.
Spettacoli di sesso a luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica ore 21,30.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 Bondi: «Barba preive».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius. c. G. Galassi.
Castello di Cinzano (strada Gassino-Scioise, tel. 981-781): Ristorante - Danze - Cremeria.
Chalet Valentino 21 orch. Massari
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
La Cleia Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto.
Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.

Gran Balta: ore 22 attrazioni.

Bisettenduali LUTRARIO
Questa sera prova pubblica «Il cri-cri» e «Cha-cha-cha» venerdì sera gara Coppa
DON MARINO BARRETO
Scuola danze moderne gratuita

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assalto dallo spazio» con John Agar, Jean Byron e John Carradine. Plaza L. 400
Artistia (locale fresco): «Assassino colpisce a tradimento» Calman.
Ideal (locale freschiss.): «Duello tra le rocce» scope col., con Audie Murphy e Felicia Farr.
Regent (locale fresco): «Ombre rosse» John Wayne, C. Trevor.
Romano (aria condiz.): «Autopsia di un gangster» con John Drew Barrymore.

Ariston: «Guadalcanal ora zero» James Cagney e Dennis Weaver.
Arlecchino: «Maschera di porpora» Tony Curtis, C. Miller (tecnico).
Augustus: «La maschera che uccide» di E. Wallace con Joachim Fuchsberger, S. Lowitz. Pl. 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Nazionale: «L'uomo che visse nel futuro» tec., R. Taylor, Ingr. 300.
Torino: «Come sposare un milionario». Apertura ore 16.

Alexandra: «5 ore disperate» con Stephen Mac Nally, Coleen Gray.
Alfieri: «Allegri eroi» Crick e Crock e «Tom e Jerry» a colori.
Capitol: «Immersione rapida» con Dorothy Malone e Mark Stevens.
Faro: «Immersione rapida» Dorothy Malone, Mark Stevens.
Fiamma: «Bella affettuosa illibata cercasi» A. Perkins, Mc Laine
Hollywood: «Noi giovani» Robert Harland, Peppa Scott.
Maffei: «Torino insaccabile» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini presenta Rosanna Canavero 18,15-21,15
Film: «Alvaro piuttosto corsaro».
Massimo: «Il nipote picchiatello» Dean Martin, Jerry Lewis, tech.
Principe: «Noi giovani» Robert Harland, Peppa Scott.
Sassoè (locale refrig.) «Ho giurato di uccidervi» Segue cartoni a colori «Tom e Jerry» M.G.M.
Stato: «I battaglioni neri» (la guerra della Legione straniera).

Abelone: «Città di notte» Riv. C. Hicks-Zavalta-Vignola 18,15-21,15.
Alpi: chiuso. Apert. venerdì 5.
La Perla: «La bara del vampiro» Abel Salazar, Ariadne Welter.
Regina: «Il re dei barbari».

Asti: «Una storia di guerra» con Alec Guinness. Apert. 14.
Milano: «Uria nella notte» e «La città minata». Ap. 10.
Olimpia Amanti della città sepolta
Po: «Massacro ai grandi pozzi» in tecnic. con Barry Sullivan.
P. Nuova: «Nerone e Messalina» e «Pensione Edelweiss». Ap. 10.
S. Felice: chiuso per ferie.

Esperia: «La furia di Baskerville» tech., Peter Cushing.
Giardino: «Arriva Jesse James» technic., con Bob Hope.
Italiano: Trappola del coniglio.
Miralfori: «Frenesia del delitto»
Vinzaglio: «Amore di una ghelsa Michi Kobi, R. Long, L. Dobkin.

Ellese: «Davil Gordon».
Frejus: «Sergente d'ispezione», scope, Mario Riva, Della Rovere.
Nuovo: «Malesia» Tracy-Stewart.
S. Paolo: «Roulette a roulette» tech. A. Lane, Citarisella, Viet.

Belgio: «Amante Jess il bandito»
Corallo: «Segretaria tuttofare», William Holden, Lucille Ball.
Eridano: chiuso per restauri.
Orope: 5ª meraviglia mondo, tech.
Madama: «Figlio Caroline Cherie» tech., Brigitte Bardot.
V.Veneto Jeff Blaine figlio bandito

Astra: Conquistatori Oregon, tec.
Berardi: «Inferno di ghiaccio»
Elios: Nella città inferno. Viet.
Librario: Amante misteriosa, Baschart, Uomini del west Corrighan
Europa: 2000 non sorge il sole.
Excelsior: «Il re della prateria» Don Murray, Richard Egan.
Massaua: «I diavoli volanti» con Crick e Crock.
Odeon: «Strada lunga un anno» sc. S. Pampanini, M. Girotti.
Star: «Bacio dell'assassino» F. Silvera, Jamie Smith.

Adua: Amore di una ghelsa. Kehl
Aurora: Stanotte sorgerà il sole. Jennifer Jones, Gilbert Roland.
Barca: «Petrolio rosso».
Brescia: «Vampiri del sesso» Robert Hossein, M. Noël, Viet, min.
Eri-Due: «I sicari di Hitler».
Fortino: «Calliki mostro immortale» Merivale, Sullivan, Viet min.
Lanteri: «Era di venerdì 17» sol.
Maier: «Questione di vita o di morte» Horst Buchholz. Viet. min.
M. Eden: (Brandizzo 65 all'aperto) «Grande vecchio» P. Ross.
Nord: «Gaby» Leslie Caron, John Kerr, technicolor.
Sociale: Belva scatenata. Ventura.
Venti: «Fluido mortale».

Baretti: «Gioventù disperata».
Cabiria: «La sfida» R. Schiaffino
Colosseo: «La bara del vampiro» Abel Salazar, Ariadne Welter.
Continental: «Tokio di notte» Miya Kitahara, Rikuko Bayo.
Fiera: «Il re e io» tech., sc., Deborah Kerr, Yul Brynner.
Italia: «Il principe fusto» Maurizio Arena, Lorella De Luca.
Moderno: «La città corrotta» e «2 marines e una ragazza».
Nizza: «Gagliardi e pupo».
Piemonte Orrori del museo nero. J. Cunningham, M. Gough, tec.
S. Carlo: «Cielo può attendere».

Diana: «La casa dei 7 falchi».
Dora: «Nuda nell'uragano».
Roma: «La casa sul fiume».

Alba: «Il figlio di Montecristo» George Sanders, Joan Bennet.
Ambra: «Il kentuckiano», Burt Lancaster, technicolor.
Apollo: «Ragazzi dei Parioli».
Edera: «Corpo tanto desiderato»
Lucento: «Arsenio Lupin».
Lutrario: «Salomone e la regina di Saba» Brynner, Lollobrigida.
Splendor: Il segreto di Mora Tau.

Riduzioni ENAL: Alfieri, Asti, P. Nuova, Europeo, Librario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Fiera, Ambra.

oggi al CRISTALLO

Vedetelo dall'inizio

OGGI all'IDEAL
IL 1° WESTERN DEL 1961

OGGI al REPOSI
Per le nuove generazioni che non la videro; per tutti coloro che amano il cinema come arte; per chi vuole vedere o rivedere uno spettacolo di alta classe. Questo è il vero gigante dei capolavori.

Prossimamente della RECORD FILM

ARLECCHINO
OGGI
LA MASCHERA DI PORPORA
CinemaScope - Technicolor
TONY CURTIS
Coleen Miller

OGGI - NAZIONALE - OGGI
GEORGE PAL
L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO
da H.G. WELLS
ROD TAYLOR · YVETTE MIMIEUX · CLIFF ROBERTSON · ALAN YOUNG · SEBASTIAN CABOT
DAVID DUNCAN · GEORGE PAL
Metrocolor
INGRESSO L. 300

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Francese.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Disneyland»: favole, documenti ed immagini di Walt Disney; c) I cartoni animati di Walt Disney; c) «Spiagge e animali marini», documentario dell'Enciclopedia Britannica.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «La strana morte del dr. Morris», telefilm giallo della serie «Perry Mason» con Raymond Burr, Barbara Hale e William Hopper.

22,05: «Il paese, uomo delle Andes», terzo documentario della serie dedicata all'Argentina, realizzata da Folco Quilici per «I viaggi del Telegiornale».

22,35: «Varietà internazionale», ripresa diretta dal Roof del Casinò Municipale di Sanremo di una parte dello spettacolo. Partecipano al varietà i complessi di Jean Couroyer e dei «4 Derbies», i cantanti June Richmond e Fausto Cigliano e Frankie e Ferry. Presenta Enza Sampò.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Mattutino. Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 11: Programma per gli scolaretti in vacanza.

11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica; 12,10: Carosello di canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; «E Carolina diventò regina», radiocscena di Maria Pompei; 16,45: Universalità internaz. G. Marconi.

17: Giornale radio; 17,40: Concerto sinfonico diretto da A. Dorati; nell'intervallo: L'avvocato di tutti; 19: Cifre alla mano, 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: Musiche ritmo-sinfoniche; 20: Musiche da ballo e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Trent'anni di allegria.

21,30: A Firenze con i Medici; 22,10: Musica folcloristica greca; 22,25: La risata; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio. Campionati mondiali di ciclismo su pista; 23,45: F. Faith e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole; Fonolampo.

13,30: Primo Giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il disco-bolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo Giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre, Parata d'orchestre; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: La chitarra di Chet Atkins; 16: Di Lazzaro e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Visita a Madrid.

17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: Tutto esaurito, Varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio, Campionati mondiali di ciclismo su pista, Ballate con noi; 19,26: Altaliena musicale; 20: Radiosera.

21: Il lobbia, rivista di C. Mansoni; 21,45: La voce di Dean Martin; 21,30: Radiomatto; 21,45 Mia cugina Rachele, romanzo, 23,15: Musica nella sera; 23,45: Ultima quarta.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: La cantata sacra; 11,15: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 12,20: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Gabrieli e Beethoven; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di J. M. Leclair, P. Hindemith e A. Honegger; 18: La mesagna; 18,30: Il madrigale; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21,30: La sperta, commedia di G. B. Gelli; 22,30: Musiche di C. Monteverdi; 23,10: I viaggi di Pietro Della Valle; 23,30: Congedo.

Le impressioni di un giornalista in vacanza

Dolce e facile è la vita in Italia dopo un anno di austerità sovietica

Già il volo verso la patria è ricco di sorprese felici - Nella tappa di Vienna, il viaggiatore trova finalmente la frutta (che nell'Urss è riservata a pochi privilegiati), le donne eleganti, i bar luminosi - Roma appare splendida: gremita di auto, di ragazze dai sandali dorati, di negozi opulenti - La gente vive per il presente: quanto diversa dai russi, cui il regime impone di lavorare per un fontano ed ancora incerto avvenire

Il nostro corrispondente da Mosca, Alberto Ronchey, ha trascorrendo le vacanze in Italia dopo un anno di lavoro nell'Urss. Egli raccoglie in questo articolo le impressioni personali, suscitate dal confronto fra la vita quotidiana nei due paesi.

Roma, 2 agosto.

Trascorsu un anno in Russia, sono partito in un caldo mattino di luglio dall'aeroporto moscovita di Sceremetiev per un mese di vacanze in Italia. L'autista di tassì che dalla via Neglinnaia mi ha condotto a Sceremetiev, sulla strada di Leningrado, era di buon umore: quaranta chilometri all'alba, sessanta rubli già incassati, un terzo del lavoro già compiuto (il «piano» economico di ogni tassì prevede un incasso giornaliero di 180 rubli).

Non avevo mai immaginato di poter partire con qualche pena da Mosca. Eppure, all'angolo dell'albergo, dopo aver osservato i primi avventori della carretta del *Kvass*, il chiosco dei fiori di carta, la brava gente che andava al lavoro e i bambini del giardino intenti ai primi giuochi della giornata, ho cominciato ad apprezzare l'idea del ritorno, fra un mese.

Quando l'aereo si leva su Sceremetiev, la campagna russa è inondata di sole. La palazzina dell'aeroporto, una costruzione scalcinata dal sussiego neoclassico decaduto, copia recente di quelle che i mercanti moscoviti disseminavano nei dintorni sul finire del secolo, è circondata da potenti apparecchi a reazione. Sui campi d'aviazione in America, in Germania, in Italia si costruiscono oggi splendidi esempi di architettura fantascientifica, ma nessuno potrà mai convincere i sovietici che tali lucenti esteriorità siano apprezzabili. Alla maniera dei contadini già poveri ed arricchiti, i governanti sovietici si tengono parsimoniosamente alla sostanza delle cose. All'Università di Mosca (questo episodio è esemplare) conobbi un tale, dall'abito mal messo e dalla fisionomia paesana, che si sarebbe detto un bidello appena assunto: era Semionov, Premio Nobel per la chimica. Gran parte della classe dirigente sovietica somiglia a Semionov. E la palazzina di Sceremetiev è pressoché uguale all'edificio di Dubnax, che ospita uno dei più potenti acceleratori di atomi in funzione nel mondo.

La prima tappa è Vienna. Nella superba stazione dell'aeroporto supero una porta di cristallo, che si apre e chiude automaticamente a cellula fotoelettrica, e mi si para dinnanzi un chiosco di frutta. Mi arresto dinnanzi ad un enorme cesto di grosse pere. A Mosca la frutta è rara e preziosa, nonostante le terre nere, le colture del Caucaso sovietico e gli esperimenti di Miciurin. E' un lusso, un piacere, che come tutti i bisogni e i consumi non essenziali appartiene per sua ad una gerarchia di valori trascurabili (o ad una serie di problemi non risolti).

Mentre assaporo la mia prima pera del 1960, gustosa come quelle di Pinocchio, ricordo l'ultima visita al «Zentralny Rinok», il mercato libero kolcosiano, dove domenica scorsa i contadini vendevano a prezzi iperbolici frutta e insalate custodita in certi sacchetti da cercatori d'oro. «Si rivolga al *gastronom* dei grandi magazzini — mi aveva detto con qualche risentimento un orgoglioso amico sovietico — troverà tutto e a poco prezzo». Conservo ancora la risposta scritta del *gastronom* del Gum all'ultima mia prenotazione (numero 429), che oppose una serie di *niet* alle mie miti richieste, circoscritte fra le mele e la carne di manzo.

Assaporando la pera mi guardo intorno: il bar lustro, lunghissimo, e le viennesi eleganti in pantaloni rossi, verdi, blu, e l'aria delle vacanze, e i chioschi dei giornali illustrati che ammoniscono a non porsi troppi problemi, e un barboncino nero sulle ginocchia di una dama austriaca che prende il tè con panna (mi viene in mente che non ho mai visto un cane a Mosca, né panna, che non fosse «smetana», cioè salutare *yogourth*). Vedo le prime abbronzature di pura vanità, osservate da gente che ha trascorso alcune settimane a ungersi e rosolarsi al sole.

Quando si giunge a Roma, il salto dall'austerità all'euforia si accentua vertiginosamente. Ecco, nel tramonto infiammato di Ciampino, il fragore delle automobili sulla via Appia. In un anno, i veicoli sembrano raddoppiati. La città esploderà un giorno, senza dubbio, se non si costruirà una metropolitana seria. Trastevere, in festa, è un'immensa trattoria all'aperto. Per via Veneto non si circola più, hanno costruito St. Tropez al centro di Roma: gli ombrelloni proteggono dalla luna la gente che si guarda e si ammira (ognuno crede che gli altri siano la dolce vita). La strada, suppongo, dev'essere sostituita ben presto da una lunga piscina, che può giungere fino al Tritone berniniano di piazza Barberini.

Eppoi, le ragazze «pimpanti» (il francesismo è di moda) dalle acconciature paglierine a nido di airone, dagli *chemisiers* rigati a colori pressoché fosforescenti, dai sandali dorati. La gente è amabilmente super-abbigliata, super-truccata, in preda ad una euforia più o meno fondata, ma protetta da tante minuscole radio portatili a transistor.

L'indomani, passeggiata sul litorale di Ostia. Gli stabilimenti balneari, ormai, raggiungono Anzio. Avvezzo ai costumi approssimativi e talvolta goffi del Bosco d'argento (un gomito delle Moscova dove i miei amici sovietici vanno a prendere il bagno), non mi più capire sulle spiagge di Ostia codeste innumerevoli dame e giovincelle adagiate in pose regali, come se il loro fianco poggiasse non già sul materassino di gommapiuma, bensì sui tappeti e sulle pelli preziose di un bucintoro veneziano. Leggono fumetti e rotocalchi. Regalerei le ineccepibili acconciature delle mie avvenenti concittadine alle ragazze russe, dalle permanenti ancora crespe, e alle romane i romanzi classici che le coetanee sovietiche leggono a milioni di copie.

Sfoglio le pagine dei quotidiani romani. Secondo alcuni, il reddito nazionale lordo è accresciuto del 17 per cento nei primi quattro mesi del 60. Secondo altri, l'incremento non ha superato il 12 per cento. Si tratta, comunque, di una congiuntura eccezionale. Il benessere è visibile (gli indigenti restano fuori dal panorama), la gente spenda tutto e anche di più. Vengo da un paese che vive in attesa dei consumi dell'avvenire, che accumula e investe la gran parte del reddito, e mi ritrovo ora fra concittadini che vogliono vivere alla giornata, come se davvero la fine del mondo fosse imminente.

Ho visto *La dolce vita* e, come tesi, mi ha deluso. Non tocca il tema centrale dei giorni nostri. La «dolce vita», oltre i casi limite, è anche fenomeno di massa: è fatta di imprevidenza e fatalismo elevati al rango di teoria generale, mentre in Europa si parla ancora dei nostri disoccupati e dei nostri analfabeti. Le spese per l'istruzione, la ricerca scientifica e l'addestramento professionale raggiungono quest'anno nell'Unione sovietica una cifra che corrisponda a ventimila miliardi di lire italiane.

Ho in tasca l'appunto di un amico sovietico, che mi chiede di comperare per lui un golf, un impermeabile, un paio di scarpe e tante altre cose. Qui siamo più bravi noi. Visito i grandi magazzini e vedo che le ammirevoli rivoluzioni economiche ed estetiche delle materie plastiche e del nylon progrediscono ancora. Non c'è onda dinnanzi ai negozi. I mercati alimentari sono colmi: montagne di zucchine (le sognavo lesse, con olio, prezzemolo e limone), pomodori, cicoria, pesche, lattuga, parmigiano, carni. La periferia di Roma si è prolungata ancora di parecchi chilometri: quartieri ameni, colori, strutture e materiali ancora ignorati in Russia, tecnica notevole (ma prezzi alti a causa del costo delle aree fabbricabili).

La città spende in sottopassaggi, alberghi e piscine gli ultimi miliardi delle Olimpiadi. Il sole brucia, gli automobilisti imprecano, i vigili urbani sono impiccabili. Un amico mi pone qualche quesito sulla Russia, ma capisco subito che ha fretta, vuole concludere: sì o no? La risposta è tutt'altro che ardua, ma è sufficiente un monosillabo? Non basta dire come si vive, dovremmo domandarci che cosa avverrà.

Alberto Ronchey

Successo degli elicotteri fra Napoli, Capri e Ischia

Capri, 2 agosto.

Notevole successo ha ottenuto il servizio di elicotteri che l'Elivie ha realizzato fra Napoli, Capri ed Ischia. Iniziato con una frequenza di 24 voli giornalieri, l'elisservizio è passato a 94 voli, con partenze ogni ora dalle 7 alle 19 per entrambe le località nei due sensi. Fra Capri ed Ischia è stato effettuato il collegamento bigiornaliero.

Una particolare combinazione di orari fra le Elivie e le linee aeree dell'Alitalia assicura il proseguimento immediato dei passeggeri che provengono da New York, Londra, Parigi, Bruxelles, Amsterdam, Francoforte, Vienna, Milano, Torino e Roma per Capri e per Ischia e viceversa.

Parata navale a Leningrado

Decine di migliaia di persone, dalle rive del fiume Neva, hanno assistito a Leningrado al passaggio della flotta in occasione della «giornata della marina» (Tel.)

Elisabetta d'Inghilterra a Roma per i Giochi olimpici?

Probabile la sua presenza alle gare di equitazione. Hanno già prenotato posti i reali di Grecia, d'Olanda, di Norvegia, i principi di Monaco e di Lussemburgo - Venduti finora biglietti per 2 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

(a. s.) Con la vendita dei biglietti per le gare olimpiche sono stati incassati finora 2 miliardi di lire, una cifra che batte nettamente il primato di questo dopoguerra, cioè gli incassi delle Olimpiadi di Londra (1948), Helsinki (1952) e Melbourne (1956). E questo soprattutto in previsione del considerevole numero di altri posti che saranno venduti nella settimana precedente l'apertura dei Giochi e gli introiti derivanti dagli accordi, firmati da tempo, con l'Eurovisione, la tv americana, e l'Ente televisivo dell'Europa orientale.

Circa il quantitativo dei biglietti in via di assorbimento, bisogna tener conto che un forte incasso è previsto per il torneo di calcio, per il quale, però, molto dipenderà dall'andamento delle partite di selezione. Previsioni analoghe valgono per tutti gli sport basati sulla formula del torneo a squadre. Per la finalissima di calcio, comunque, sono già stati incassati 50 milioni.

Il maggiore introito è quello raggiunto per l'ultima giornata di atletica leggera: 122 milioni e 620 mila lire, incassati a tutto il 12 luglio scorso, una cifra che è ancora suscettibile di aumento, data la disponibilità di posti, fino ad un massimo di 134 milioni.

Sugli incassi realizzati con la vendita dei biglietti da parte del comitato organizzatore, una aliquota che vanno da un minimo del 12 per cento ad un massimo del 23 per cento per i posti che costano più di mille lire, lo Stato ha incamerato circa 500 milioni. Anche questa è una cifra-record nel campo dei Giochi olimpici, poiché a Londra, Helsinki e Melbourne il fisco ha incassato ai rispettivi comitati organizzatori l'intero provento. «Gli aggravi fiscali — ha dichiarato il dott. Carlo Levi della Vida che sovrintende a questo settore per conto del Coni — rappresentano, in fatto di Olimpiadi, una novità assolutamente italiana».

Fra gli spettatori che da tempo hanno prenotato i posti per diverse gare figurano i Reali di Grecia, d'Olanda, di Norvegia, i Principi di Monaco e del Lussemburgo. E' molto probabile che Elisabetta di Inghilterra sia presente alle gare di equitazione.

Tutti i servizi organizzativi per il controllo agli ingressi e per l'accompagnamento del pubblico ai posti numerati sono già stati predisposti con l'allestimento di apposito squadre composte da numeroso personale. E ciò non fa meraviglia, quando si pensi che alla sola cerimonia inaugurale presenzieranno oltre 23 mila spettatori, tutti sistemati in posti numerati, già esauriti da alcuni giorni.

E' stato chiesto al dott. Levi della Vida che cosa ci sia di vero circa le defezioni di alcune migliaia di prenotazioni da parte delle agenzie di turismo straniere. «Sono venute a mancare alcune prenotazioni — ha risposto l'organizzatore — ma soltanto nella misura che era stata prevista. Non è stato possibile comunque effettuare dei rimborsi in quanto per i biglietti venduti era già stato effettuato il regolare versamento dell'imposta entrata e degli altri contributi fiscali. Il rimborso è previsto soltanto per le prenotazioni riguardanti l'incontro di calcio del 2 settembre, che si svolgerà a Napoli anziché a Roma. Ma questa manifestazione non riguarda le «agenzie straniere».

Smentite le accuse russe di propaganda religiosa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Le recenti mosse da Radio-Mosca al Vaticano di voler interrompere l'atmosfera amichevole dei Giochi olimpici sfruttando l'occasione per una propaganda religiosa e politica, sono state dichiarate prive di fondamento dal presidente della commissione per l'assistenza religiosa per le Olimpiadi, mons. Nicola Pavoni e dal presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi, on. Giulio Andreotti.

Mons. Nicola Pavoni, infatti, ha affermato stamane che le notizie diffuse da Radio Mosca circa la preparazione di «tonnellate» di volantini ed opuscoli contenenti attacchi ai Paesi comunisti, sono tali da destare il riso in tutte le persone di buonsenso che non vogliano prestarsi alle deformazioni della propaganda sovietica.

Il prelato ha inoltre aggiunto di essere pronto a sfidare chiunque a provare l'esistenza di un qualsiasi documento da lui firmato che attesti la attendibilità della accusa o comunque la volontà della commissione per l'assistenza religiosa di condurre opera — secondo le espressioni di Radio Mosca — che possa «guastare l'amicizia e la reciproca comprensione che sono alla base delle competizioni olimpiche».

Da parte sua l'on. Giulio Andreotti, nella qualità di presidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi, interpellato da un'agenzia americana sulle accuse sovietiche, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma si è preoccupato nella maniera più rigorosa di evitare che la convivenza in Roma di settemila atleti olimpionici di 80 nazioni possa prestarsi a manifestazioni estranee alle finalità sportive per cui essi si riuniscono. Posso dire che non abbiamo trovato obiezioni di sorta da parte delle autorità religiose, né degli ambienti politici e sindacali. Le preoccupazioni manifestate in questi giorni sono quindi del tutto infondate e spero che se ne vorrà prendere lealmente atto».

Sempre in merito alla commissione per l'assistenza religiosa ai Giochi olimpici, la sua creazione è stata richiesta al Vaticano dal comitato organizzatore dei Giochi per provvedere ad un settore tanto importante, quale è quello religioso.

L'assistenza religiosa, diretta nei confronti dei cattolici, potrà invece considerarsi semplicemente «indiretta» per i non cattolici. In questo senso acquista valore determinante la circolare inviata dal presidente mons. Pavoni agli esponenti delle chiese protestanti, dell'ebraismo e della chiesa ortodossa russa in Italia, per invitarli, se lo desiderino, a servirsi della commissione come di una pratica segreteria.

f. p.

Un orribile groviglio di rottami e di corpi umani

Quattordici morti e diciotto amputati agli arti nel tremendo schianto fra due tram a Vienna

In discesa si guastano i freni di una vettura, che esce dalle rotaie - Come un bolide si incastra nella carrozza proveniente dal senso opposto - Decapitato un guidatore - Gambe e braccia di passeggeri tagliate di netto - Solo 8 persone incolumi su 100 - Deceduta anche una bigliettaria

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 agosto.

Dieci minuti prima delle cinque del pomeriggio è avvenuta, in una zona ancora centrale di Vienna, la più grave sciagura tramviaria che le cronache austriache ricordino. Due tram provenienti da direzioni opposte, carichi di passeggeri, hanno cozzato in pieno l'uno contro l'altro, trasformandosi in un groviglio di sangue e di ferraglia: sino a questo momento i morti sono quattordici, i feriti gravi diciotto, i leggermente feriti sessanta. Ciascuno dei convogli, con l'aggiunto rimorchio, conteneva all'incirca cinquanta passeggeri (per la massima parte donne). Pochissimi, non più di otto sono usciti indenni dalla catastrofe.

Siamo giunti sul posto un'ora dopo lo scontro. I pompieri ed i poliziotti estraevano gli ultimi cadaveri e i feriti dilaniati, cui un parroco impartiva la estrema unzione, mentre venivano sollevati sulle barelle; in un pronto soccorso ambulante, improvvisato sulla strada da otto medici e con sedici speciali autoambulanze, venivano soccorsi i feriti che era impossibile trasportare. Attorno, una folla che guardava esterrefatta e qualcuno diceva: «Mai avremmo creduto che il cozzo di due tram potesse assumere, in piena Vienna, gli stessi aspetti di una sciagura aerea».

Chiazze di sangue ovunque, brandelli sparsi di vesti femminili, e ai piedi di un edificio un cumulo pietosamente ricoperto di carta da imballo: gli arti amputati che nei primi minuti dopo lo scontro, giacevano sparpagliati tutto intorno al groviglio dei due tram. In piedi, davanti al viluppo, stupefatto anche lui, abbiamo visto il ministro dell'interno Afritsch, che non chiedeva più spiegazioni a nessuno degli agenti e funzionari che lo attorniavano. Più in là il presidente della polizia federale Holaubek tastava i rottami.

Lo scontro è avvenuto su una curva in leggero pendio che porta a Grinzing, il più allegro sobborgo di Vienna, esattamente nella Doeblingerhauptstrasse, XIX distretto. Guardando i pompieri che con le loro gru cercavano di disincastrare l'una dall'altra le due motrici confuse in una massa di grandi e acuminatissime schegge di legno e di acciaio, sembra anche a noi impossibile, come alla folla, che l'urto di due tram avesse potuto produrre un quadro di tanta violenza. Captate le testimonianze oculari, ricostruiamo la tragedia.

Un tram della linea «39» scendeva piuttosto in corsa dall'altura di Grinzing ma, giunto in città, sul nodo degli scambi incastrato nella curva della Doeblingerhauptstrasse, i freni, a detta di tutti, non obbidirono più al comando del conduttore che cercava di rallentare e cambiare binario; la motrice imboccava la curva in pieno slancio, uscita dalle rotaie; in quel momento veniva dalla direzione opposta un secondo tram della stessa linea «39».

Nel cozzo, violentissimo, la motrice dei freni guasti si rovesciava con il rimorchio, e, in questa posizione, veniva letteralmente segata in due parti dal corpo dell'altra vettura che, bloccatasi, si era trasformata in uno sperone fisso, perforante, mortale: metà del tetto della motrice di Grinzing penetrava, come un proiettile, nell'interno del tram bloccato; la seconda metà, staccata, precipitava su una «Opel» e ne schiacciava il «muso» anteriore fino al parabrezza, lasciando prodigiosamente illesa la guidatrice, la signora Herta Vytiska. La testimonianza di questa sopravvissuta, raccolta prima che venisse trasportata all'ospedale in preda ad uno choc, sembra la più esatta nella sua allucinante minuziosità.

Le urla di dolore e di orrore esplosero subito, dentro il groviglio, dopo il rumore del cozzo. Il conduttore, che invano aveva cercato di azionare i freni, dev'essere stato il primo a morire sul colpo; è stato trovato decapitato. I vetri infranti dei finestrini si conficcano nelle carni come coltelli. I sedili di legno, compressi a fisarmonica nell'urto, si trasformavano in crudeli tagliole e amputavano le gambe a molti sventurati: ognuno dei venti feriti gravi ha avuto qualche arto asportato di netto. Voci strazianti, soprattutto femminili, invocavano aiuto: «Non mi lasciate qua sotto, non voglio morire!».

L'azione di salvataggio, compiuta con rapidità e maestria, è stata particolarmente dolorosa perché nell'estrarre i corpi feriti dai rottami, le sofferenze aumentavano ancor di più. Dei quattordici morti si è potuto identificare fino adesso esattamente il conduttore della vettura d'orto, Johann Trunier, e la sua collega bigliettaia, una giovane di 29 anni. Il conduttore del secondo tram, ferito, è rimasto in vita. I resti degli altri dodici morti, di cui otto uccisi anch'essi sul colpo, sono stati trasportati all'istituto di medicina legale: i parenti li potranno identificare unicamente dai vestiti o da qualche oggetto personale.

Il sindaco di Vienna, venti minuti dopo la catastrofe, ha pronunciato alla radio una breve orazione di cordoglio ed ha invitato la cittadinanza a partecipare al lutto. L'emittente di Vienna ha deciso di sospendere tutti i programmi di musica fino alle ore 15 di domani.

Enzo Bettiza

Carrozza tranviaria rovesciata mentre i vigili del fuoco si prodigano nel soccorso alle vittime (Telefoto)

Venerdì in sciopero i tranvieri di Roma

Roma, 2 agosto.

Le organizzazioni sindacali provinciali degli autoferrotranvieri di Roma hanno proclamato un nuovo sciopero per la giornata di venerdì 5 agosto, con le modalità e la durata che verranno comunicate alla cittadinanza.

Il giuramento del dr. Fragali nuovo giudice costituzionale

Roma, 2 agosto.

Il nuovo giudice costituzionale dott. Michele Fragali ha giurato nelle mani del Presidente della Repubblica, nel corso di una cerimonia svoltasi questa mattina al Quirinale.

Erano presenti i presidenti del Senato e della Camera Merzagora e Leone, il presidente del Consiglio Fanfani, il presidente della Corte Costituzionale Azzariti, con tutti i giudici costituzionali, ed i capi delle magistrature: il primo presidente della Corte di Cassazione Oggioni; il presidente del Consiglio di Stato Petrilli; il presidente della Corte dei Conti Carbone, e l'avvocato generale dello Stato Scoca.

Crudeli giochi di ragazzi con una rondine e un topolino

L'uccello è stato accecato con vernice - Il piccolo topo è bruciato vivo su una fiamma di candela - Due denunce alla pretura

Susa, 2 agosto.

(n.) Un ispettore della società «Protettrice degli animali» è venuto in questi giorni da Torino in Val di Susa per compiere un'inchiesta sulle rondini e sui topi. Erano infatti corse voci che studenti di scuole medie si divertissero ad accecare decine di uccelli per osservarne le disperate variazioni di volo e ad abbrustolire vivi dei topolini per registrare la dolente intensità degli squittii.

L'indagine ha accertato che siano stati compiuti tali sistematici atti di crudeltà ed ha scoperto invece due casi, tristi e deplorevoli, dai quali sono sorte le voci esagerate della gente. Un rondinino, che da poco tempo aveva lasciato il nido, è stato la vittima del primo caso. Si era perso, stanco, davanti al muro della stazione ferroviaria di Chiomonte e due ragazzi di Foresto, Roberto di sedici anni e Costanzo di quattordici, lo presero prigioniero.

L'uccellino, tutto tremante, fu legato alle zampette con una lunga funicella e lasciato libero. Volò rapido verso il cielo, ma uno strattone lo fece cadere sbattendolo al suolo. Il gioco cattivo e purtroppo tanto comune nelle campagne si ripetè non poche volte. Infine il rondinino esausto non trovò più la forza di ritentare l'impossibile volo e se ne stette rannicchiato in terra.

Uno dei due ragazzi, scorto un barattolo di vernice con un grosso pennello accanto al muro, lo prese e versò il liquido rossastro antiruggine sugli occhi e sul becco protesi della povera rondine. Un terzo giovinetto Giorgio B., di Chiomonte, impietosito alla vista dell'animaletto agonizzante, lo finì per evitargli ulteriori sofferenze. I due responsabili dell'episodio sono stati denunciati al pretore di Susa in base all'articolo del codice penale.

Un topolino, che sembrava uscito da un disegno di Walt Disney, è stato tormentato da un gruppo di studenti in vacanza, dei quali però non si conoscono ancora i nomi, fino hanno catturato con una piccola trappola munita dal solito pezzettino di formaggio. Quindi, non sapendo come trascorrere il pomeriggio noioso per la pioggia e il freddo, si sono divertiti a punzecchiarlo con la punta di un coltello ed infine a farlo morire, lentamente, sulla fiamma di una candela.

LINGUA DI BUE
COTTA INTERA - SALMISTRATA
In scatole da gr. 1200 lordo gr. 1000 netto
LINGUA DOLCE - PELATA E SENZA GOLA
Tutta da affettare anche a macchina
È UN PRODOTTO
"SIMMENTHAL"
Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi
Chiedetela al vostro salumiere o all'Ufficio Vendite
"SIMMENTHAL" MONZA - TEL. 36.81 - 39.50
Prodotto di alto rendimento e sicura convenienza

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
TELEVISORI CON GETTONIERA

AMERICAN EXPRESS
Visitate gli STATI UNITI *nel 1960*
VIAGGI IN COMITIVA - VIAGGI INDIVIDUALI
Per informazioni e prenotazioni:
AMERICAN EXPRESS Co. S.A.I.
Hotel COLOMBIA EXCELSIOR - Genova - Tel. 62.396
e uffici di ROMA, MILANO, VENEZIA, FIRENZE, NAPOLI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

CRONACHE DELLO SPORT

I più forti corridori radunati a Lipsia nella Germania-Est

Gli azzurri del ciclismo iniziano oggi le gare su pista per il titolo mondiale

Speranze di Maspes, Sacchi, Ogna, Gasparella e Gaiardoni nella velocità e di Testa, Vallotto, Faggin e Baldini nell'inseguimento - Pizzali correrà tra gli stayers - Le prove per la maglia iridata nel 1962 assegnate all'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Lipsia, 2 agosto.

Venticinque ore di trasferta, mezza Europa percorsa in treno per raggiungere Lipsia, sede quest'anno dei Campionati mondiali di ciclismo. Un viaggio lento, con una lunga tappa di attesa nella stazione di Monaco, letteralmente gremita di partecipanti al Congresso eucaristico e di moltissimi italiani. Da Monaco, partenza di sera: alle tre di mattina, il primo contatto con la Germania dell'Est, un funzionario in divisa ci riconsegna il passaporto. Alle sei e mezzo, Lipsia. L'albergo che ospita i pistards italiani è distante dalla stazione sì e no cento metri, la sede dell'organizzazione sorge nelle vicinanze. Il tempo di sbrigare le formalità che ci munivano dei molti lasciapassare e dei biglietti d'entrata indispensabili per i vari stadi, e ja'hall dell'hotel si popola della pattuglia dei nostri atleti che, salvo sbaglio, sono i soli a non abitare nel villaggio olimpico dove sono radunati invece tutti gli altri concorrenti.

I ragazzi hanno fretta vogliono approfittare della giornata che si annuncia abbastanza limpida per una scappata in bicicletta ed una ricognizione allo stadio. Il commissario tecnico Costa, uomo che non dma troppo le chiacchiere, si limita ad un laconico, tutto bene, poi sale in sella anche lui a far da battistrada ai suoi allievi. L'albergo, pian piano, si anima, compaiono puntuali quei personaggi che, ogni anno, ci danno appuntamento ai «Mondiali». Sono i dirigenti del ciclismo internazionale, per lo più vecchietti arzilli che si considerano in gita turistica, accompagnati dalle mogli, magari un po' meno arzille, ma altrettanto liete di vedere luoghi e persone nuove. L'atmosfera di sempre, sui binari di una tradizione immutabile. Le riunioni si susseguono a tambur battente, oggi — via via — sono stati di turno i membri della Commissione tecnica internazionale, poi, i responsabili dei regolamenti unionistici e infine i componenti del «Bureau». Un solo particolare degno di nota: la nostra delegazione ha proposto che i campionati del mondo del 1962 si svolgano in Italia (la pista di Vigorelli di Milano o la strada su un circuito del lago di Garda) e la proposta è stata accettata e riceverà domani la sanzione ufficiale del congresso dell'Uci. Per il resto, poche novità: si ripetono fino alla noia gli sbadati saluti tra gente che magari appena si conosce, si stringono cento mani, borbottando a mezza voce i soliti convenevoli, si chiacchiera, si fa il quadro della manifestazione che domani prende l'avvio.

E' un quadro un po' complesso, con un programma decisamente vario. Le gare su pista si disputeranno infatti a Lipsia, appunto da domani sino al 7, poi si si trasferirà a Karl Marx Stadt, distante settantotto chilometri, per le prove riservate agli stayers, in tabellone l'8, il 9 ed il 10 agosto, quindi con un altro viaggetto supplementare di una ventina di chilometri, si andrà al Sachsenring, dove il 12 ed il 14 figureranno le due competizioni più attese, quelle cioè che vedranno all'opera gli stradisti.

Come ormai la consuetudine comanda, non correranno solo gli uomini, correranno anche le donne. Per le donne, il discorso è breve: nessuna azzurra scenderà in lizza, poichè Radoni, pacifico dittatore bifronte del mondo ciclistico, ammette le competizioni femminili quando ragiona nella veste di presidente dell'Unione ciclistica internazionale e le vieta invece, quando prende le decisioni nella veste di presidente dell'Unione velocipedistica italiana. Non discutiamo certo il parere di Radoni ché, se non altro, ci eviterà di accaloraroi per gare dallo scarso contenuto tecnico.

Otto sono i titoli in palio. Ammettendo, ne deteniamo due, i due della velocità, ed il signor Costa, un tecnico preciso che mezza Europa ci invidia, accarezza la fondata speranza di riuscire persino ad aumentare il bottino. Tra gli sprinters, infatti, nessuno dovrebbe essere in grado di ostacolare il passo agli italiani; il professionista Maspes (con Sacchi ed Ogna) quando cerca avversari pericolosi, si vede costretto a restringere il campo al francese Rousseau e allo svizzero Plattner, entrambi a lui decisamente inferiori, mentre, nelle file dei dilettanti, il più serio antagonista di Gasparella è... Gaiardoni, con la possibilità che anche Beghetto sappia districarsi nel labirinto delle eliminatorie per rappresentare il ruolo non certo ingrato di felice sorpresa.

Differente si presenta la situazione nell'inseguimento. Testa e Vallotto, i due dilettanti, hanno le carte in regola per il successo, ma, nella specialità, l'esperienza ammonisce a tener nel dovuto conto i giovani elementi che puntualmente vengono ogni anno alla ribalta: e, tra i professionisti, Faggin ed il redivivo Baldini, pur se non si troveranno di fronte lo sfortunato Rivière, avranno da lottare contro Altig, il tedesco che, proprio a Lipsia, pare abituato a realizzare tempi di eccezionale valore, tanto da rendere decisamente problematica una nostra vittoria.

Il «morale» è di rigore per il mezzo fondo: di-

sco rosso per i dilettanti e molte perplessità per i professionisti, nelle cui file Pizzali sogna di ripetere la corsa effettuata nel 1959 ad Amsterdam. Senza — naturalmente — la rovinosa caduta che, a pochissimi chilometri dallo stop, fece svanire per il ragazzo la fondata aspirazione di mutare la maglia azzurra con una fiammante maglia iridata. Pizzali sogna: ma, sinceramente, le possibilità di tradurre in realtà il sogno sembrano poche.

In ogni gara, comunque, siamo validamente rappresentati ed è lecito sperare che la spedizione nella Germania nell'Est si chiuda con un bilancio all'attivo, specie per quanto riguarda la pista, dove il pronostico ci è favorevole. Inutile, almeno per ora, ci sembra invece tentar previsioni per le corse su strada: i campionati mondiali — nella specialità — costituiscono quasi un terno al lotto. Per vincere, bisogna azzeccare la giornata, la maglia dai colori dell'iride la si conquista con la stessa abilità necessaria per un empiain alla roulette.

Gigi Boccacini

Bonipe:ti presenta al presidente della Juventus i nuovi acquisti Burelli (da sinistra), **Fascetti e Romano poco prima della partenza dei bianconeri per Cuneo.**

Notizie sull'automobile

I pericoli dei gas di scarico nelle città con grande circolazione

A Los Angeles tre milioni e mezzo di autoveicoli emettono ogni giorno duecento tonnellate di prodotti della combustione tra cui alcuni elementi tossici - Rimedi in fase di studio - La posizione più comoda per guidare: come s'impugna il volante

Urbanisti e igienisti sono d'accordo nel ritenere prossimo a limiti insopportabili, per le sue conseguenze sull'organismo umano, l'inquinamento atmosferico delle strade nei centri urbani. Tale contaminazione è dovuta al ristagno dei prodotti della combustione emanati dagli scarichi dei motori a scoppio, dalle ciminiere delle officine e dai camini delle case durante il periodo del riscaldamento.

In realtà in questo dannoso fenomeno il contributo della scappamento dei motori è meno intenso di quello di altre sorgenti di inquinamento, ma tende ad aumentare pericolosamente con la concentrazione del traffico tipica delle grandi metropoli. E' stato per esempio calcolato che a Los Angeles, ove circolano giornalmente 3 milioni e mezzo di autoveicoli, vengono emesse nella atmosfera qualcosa come 2900 tonnellate di prodotti della combustione del carburante, e 450 tonnellate di gas tossici nelle 24 ore.

I motori a benzina delle auto e quelli Diesel dei mezzi pesanti, accanto ai residui della combustione completa (acido, anidride carbonica, vapore acqueo), che non sono velenosi, liberano anche sostanze più o meno dotate di proprietà tossiche, come ossido di carbonio, perossido di azoto, alcooli, oltre ai residui derivati dei prodotti antidetonanti.

La concentrazione nociva di questi prodotti della combustione è variabile a seconda dell'ambiente in cui si sviluppano: naturalmente, è più elevata nelle strade strette a forte traffico, nei sottopassaggi, ecc. Recentemente, in una zona centrale di Parigi è stato riscontrato un tasso di inquinamento dell'aria lievemente superiore all'uno per cento: quantità dannose specie se la temperatura ambiente è elevata.

Gli effetti sull'organismo umano sono quelli di un leggero avvelenamento, che si manifesta con un'accentuata acclimatazione e con semplici emicranie.

Dagli atti di una delle riunioni del comitato europeo di studio sui rischi di intossicazione a lungo termine, apprendiamo che l'inquinamento atmosferico dovuto alle sopraccitate cause, provoca disturbi di cui più o meno nessun abitante di città è immune: una lieve intossicazione cronica dello stomaco, del fegato, dell'intestino e del sistema nervoso.

Gli specialisti della materia invocano, a scongiurare allarmi che per il momento sarebbero esagerati, ma che potrebbero diventare preoccupanti a non lunga scadenza, misure preventive che riguardano: la sistemazione urbanistica e circolatoria (limitazioni di transito nelle vie strette, parcheggi, zone verdi); l'industria petrolifera (certi additivi antidetonanti sono fortemente tossici); i costruttori di autoveicoli. Ricerca di sistemi di depurazione dei gas di scarico, come convertitori catalitici o apparecchiature di post-combustione) e infine gli stessi automobilisti: motori con carburazione mal regolata, candele difettose, pistoni di scarsa tenuta, alimentazione imperfetta dei Diesel, sono altrettante cause di eccesso di gas allo scarico.

Per ultimo, occorre dire che una volta tanto la velocità non è incriminabile. Infatti i gas diventano particolarmente nocivi in fase di rallentamento e di marcia a basso regime, mentre una vettura che marcia rapidamente assicura una migliore combustione del carburante e determina un movimento di aria sulla strada che favorisce la dispersione dei gas.

* *

In merito alla specchietto di informazioni turistiche pubblicato mercoledì scorso, ci sono state cortesemente fornite alcune precisazioni circa i documenti personali occorrenti e l'esportazione di valuta consentita. Chiariamo così che per la Grecia, l'Olanda e la Svizzera non occorre il passaporto, essendo sufficiente la semplice carta d'identità (naturalmente munita di visto della Questura).

Inoltre, per quanto concerne la valuta — mentre andava sottinteso che le limitazioni riportate nella nostra tabella si riferivano alla sola moneta del Paese di destinazione, essendo invece libera l'importazione limitata di lire italiane o di altre valute come dollari, sterline, marchi, franchi eccetera — l'Ufficio Turistico di un importante Istituto bancario ci comunica che per la Danimarca e l'Olanda l'importazione rispettivamente di corone e di fiorini è libera; per la Jugoslavia non è di 5000 ma di 1000 dinari; per la Svezia non di 1000 ma di 6000 corone; per la Spagna, infine, non di 10 mila ma di 50 mila pesetas (ma questa informazione non è ufficiale).

* *

Ma una certa importanza, nella guida delle automobili, il modo di stare seduti e la distanza tra il volante e il corpo. Naturalmente, ciò dipende soltanto in parte dalla volontà dell'individuo; è compito del progettista studiare accuratamente la forma dei sedili e le distanze reciproche tra pedaliera, schienale, altezza del cuscino e volante. Ma si tratterà sempre di misure medie, non adattabili alla struttura anatomica di tutti. Su certi modelli di gran lusso, oltre alla possibilità di regolare la distanza del sedile dal cruscotto e l'inclinazione degli schienali (sono particolari che quasi tutte le auto di tipo medio posseggono), sono previsti dispositivi di regolazione istantanea della lunghezza del piantone del volante, e dell'altezza del sedile.

Comunque, il comportamento soggettivo del guidatore dovrebbe tener conto di alcune considerazioni. Anzitutto è errato credere che bisogna star seduti in automobile rilassandosi completamente: certi fasci muscolari possono infatti venire troppo compressi (per esempio in prossimità del bordo anteriore del sedile), disturbando la circolazione del sangue e portando più rapidamente alla stanchezza.

Altro sbaglio è quello di guidare tenendosi molto vicini al volante (è una posizione che le donne prediligono). Le mani devono impugnare il volante, senza stringerlo convulsamente, con le braccia appena lievemente piegate e i muscoli in leggera tensione. La guida della vettura avverrà così con elasticità, senza affaticare, e dovendo improvvisamente schivare un ostacolo, i tempi di reazione saranno più ridotti: ne guadagnerà in sicurezza.

Ferruccio Beranbò

Consegnate 288 vetture Fiat per le Olimpiadi di Roma

Roma, 2 agosto.

La Fiat ha completato la consegna delle macchine olimpiche; tutte le auto ufficiali che saranno usate per i servizi del XVII Giochi Olimpici sono state infatti fornite dalla Casa torinese. Stamane alle 10 la consegna è stata sottolineata da una cerimonia, svoltasi nel nuovo centro della Fiat alla Magliana, alla periferia di Roma, poco lontano dall'Eur (che è anche uno dei quartieri olimpici). La sede della società era festosamente addobbata. Il presidente del Coni, avvocato Onesti, accompagnato dal dott. Garroni e dal maggiore Taviani, del Centro automotoristico del Comitato organizzatore, è stato ricevuto dall'ing. Ghiretti, direttore della Filiale Fiat della capitale, il quale ha simbolicamente consegnato all'avv. Onesti 285 vetture di vario modello, tutte contrassegnate dal simbolo dei Giochi, la lupa romana sormontante i cinque cerchi di Olimpia.

La cerimonia ha così sancito i preziosi rapporti di collaborazione che si sono stabiliti in questa occasione fra il Coni e la nostra maggiore industria automobilistica nel quadro della prima Olimpiade che si svolge in Italia.

I giocatori della Juventus in ritiro a Cuneo

I nuovi acquisti Borelli, Fascetti, Romano e un gruppo di giovani insieme con i titolari - Sarti e Cavallito a riposo per lievi infortuni - Le partite pre-campionato

I giocatori della Juventus sono da ieri a Cuneo in raduno collegiale pre-campionato. I bianconeri si sono presentati alla sede sociale di piazza San Carlo nel pomeriggio, dove hanno sostato per completare le pratiche d'inizio stagione. Vecchi e nuovi avevano già firmato da tempo il contratto di reingaggio, così che tutto si è svolto abbastanza celermente. Il presidente dott. Umberto Agnelli ha parlato ai giocatori, ricordando loro i doveri di un professionista di calcio, ed augurando a tutti, tecnici ed atleti, un buon lavoro. Subito dopo la comitiva si è messa in viaggio per la vicina città.

L'elenco dei juventini a disposizione di Cesarini e di Parola è:

Portieri: Vavassori, Romano e Mattrel;

Terzini: Castano, Burelli e Carali;

Mediani: Cervato, Emoli, Colombo, Manzia e Leoncini;

Attaccanti: Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Fascetti, Lojodice, Stivanello, Ninni, Sartore e Stacchino.

Assenti giustificati: Stacchini, tuttora impegnato nel servizio militare, Burgnich a Grottaferrata con la squadra olimpica, Sarti e Cavallito, cui è stato concesso un obbligatorio supplemento di riposo a causa di leggeri infortuni ai piedi subiti mentre giocavano sulla spiaggia. Sia il terzino che il giovanissimo attaccante dovranno presentarsi in sede il 16 di questo mese, per raggiungere i compagni a Cuneo.

Questo il programma di lavoro nei prossimi giorni: atletica di buon mattino, palleggi ed esercizi tecnici nel pomeriggio. «Lavoreremo subito intensamente — ha detto Parola, che sull'argomento è il responsabile principale — anche perchè è bene trovare presto una buona condizione atletica. Fra una decina di giorni sottoporremo i giocatori ad un accurato controllo medico per stabilire i metodi più opportuni atti a raggiungere in piena forma al tempo giusto».

Cesarini, come al solito, si è dimostrato ottimista sulla possibilità della squadra affidata alle sue cure: «Siamo campioni d'Italia, dobbiamo difendere il titolo, e nel contempo tenteremo la scalata alla Coppa dei Campioni. E' questa una impresa difficilissima, ma non impossibile. Ci vuole un po' di fortuna, e speriamo veramente di averla».

I giocatori non dimostravano un eccessivo rimpianto per le ferie ormai trascorse. I nuovi sembravano un po' timorosi di trovarsi in un ambiente forse molto diverso da quello dove «vivevano» prima. Fascetti non nascondeva la sua felicità di aver finalmente abbandonato Bologna, città dove ha avuto tante amarezze e poche soddisfazioni; Romano pareva intimorito dai tante attenzioni; Burelli confermava a tutti di essere un taciturno, nel buono della parola.

Del «vecchi» poco da dire. Charles ha ricordato la sua recente esperienza di cantante. Ha girato per circa un mese le riviere italiane, ha cantato ad Arenzano, a Sanremo, a Riccione, a Viareggio, a Rapallo ed infine ad Andorno Micca. «Esperienza passata — ha aggiunto il gallese. — Ora ritorno ad essere un giocatore professionista». Sia detto per inciso, i suoi dischi pare abbiano un buon successo. Ne sono già stati venduti oltre 15 mila e si preparano ora nuove edizioni per l'Inghilterra.

Sivori accusava ancora un leggero dolore all'inguine. Il medico sociale dott. Sbarbi ha dichiarato: «Niente di grave; saranno sufficienti alcune applicazioni di marconiterapia».

C'erano anche alcuni giovani come Stacchino, che è tornato dal «prestito» alla Sanremese, e si è presentato accompagnato dal fratello maggiore, che è dirigente del Chieri; c'era Carioli che dopo aver disputato dieci partite in prima squadra come centravanti dei bianconeri è stato utilizzato da Varglien nel Pordenone come terzino, e pare con ottimi risultati. Giovani che Cesarini e Parola intendono valorizzare, assieme a Cavallito ed a qualche altro.

Il programma dell'attività ufficiale pre-campionato è questo: il 12 agosto a Villar Perosa sul nuovo campo della Rivontro i ragazzi, il 21 a Cuneo, il 27 a Como, il 3 settembre a Vicenza, il 7 a Torino contro M.T.K. di Budapest, il 13 a Bologna, ed infine il 18 a Milano contro la Fiorentina per la finale della Coppa Italia '59-'60.

Si è appreso anche che Siciliani, il contraviantì che la Juventus ha acquistato in Brasile cedendolo poi in prestito al Lanerossi, giungerà alla Malpensa domani nel tardo pomeriggio. Il giocatore proseguirà immediatamente per Vicenza.

Commentato severamente a Roma il nuovo bisticcio tra gli schermitori

Dichiarazioni di Renzo Nostini sulla partenza dei dissidenti dal raduno collegiale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 agosto.

La pace raggiunta tra gli schermitori italiani, divisi a suo tempo in due gruppi dallo scioglimento del consiglio direttivo della Federazione scherma e riaccostatisi pochi giorni fa in vista delle esigenze olimpiche, è durata ben poco. I «dissidenti», cioè il gruppo appoggia l'ex-presidente federale ing. Bertolaja, hanno abbandonato l'allenamento collegiale di Piediluco dopo essersi opposti alle modalità di selezione proposte dal comitato paritetico di gestione.

Si tratta di un gesto brusco che non si addice alla serietà richiesta ad atleti impegnati nella preparazione per rappresentare i nostri colori nei difficili confronti olimpici; e tale è giudicato oggi dalla stampa romana, che si fa portavoce della sorpresa e dell'indignazione della pubblica opinione, stanca di questi incomprensibili dissidi che troppo velatamente fanno trasparire le posizioni personali.

Oggi stesso la situazione è stata esaminata al Coni dal presidente, dall'ing. Nostini e da Daré. Nostini ha poi dichiarato che «entro il giorno 10 agosto devono essere presentati gli elenchi delle squadre olimpiche e i commissari della Fis procederanno alla loro compilazione al più presto».

«Fallita la possibilità di un accordo sulla base delle selezioni totali — ha continuato il commissario della Fis — unitamente a Bocchino, Calarese e Lucio Marini, si concordò la soluzione dei «punti fissi» per ciascuna arma, venendo incontro alla richiesta dei dissidenti di far tirare, per la disputa dei posti ancora vacanti per le squadre olimpiche, peraino coloro che da due anni non avevano fornito risultati di rilievo».

«Singolare il caso di Spallino — ha detto Nostini — che, incluso insieme a Bergamini nei quattro sicuri per la squadra olimpica di fioretto, pretendeva di non partecipare al collegiale per provvedere alla sua preparazione in altra località e con criteri personali. E' ancora da rilevare che i fioretti e gli sciabolatori dissidenti, in aperto contrasto con quanto già concordato dai loro rappresentanti sui "punti fissi" erano poi ritornati alla loro primitiva proposta di svolgere le selezioni in un brevissimo lasso di tempo. Di qui l'ulteriore frattura e la loro ingiustificata partenza».

L'ing. Bertolaja, che già ieri sera aveva fatto circolare un comunicato sull'abbandono del raduno collegiale addossando la piena responsabilità al comitato di gestione della Fis, Stasera sembra essersi accorto di avere fatto una mossa falsa, e tenta di giustificare i suoi amici appellandosi «alla possibilità di un accordo che è doveroso e realizzabile anche subito».

Molte chiacchiere e molte decisioni avventate da ambo le parti, insomma: con il rischio di presentarsi alle Olimpiadi indeboliti proprio in uno dei settori nei quali la tradizione ci obbligherebbe a prestazioni di primissimo piano.

g. m.

Norvegia-Italia di atletica oggi allo stadio di Oslo

Oslo, 2 agosto.

Nei rapporti sportivi fra Norvegia ed Italia si inserisce per la prima volta un incontro di atletica leggera maschile, che verrà disputato domani e dopodomani allo stadio di Oslo e per il quale è notevole l'attesa in tutti gli sportivi norvegesi, in quanto costituirà l'ultimo «test» degli atleti locali prima delle Olimpiadi. Anche per gli italiani il confronto è importante in quanto dovrebbe consentire a qualche elemento di aggiungersi al numero degli «azzurri» che hanno già realizzato i minimi indispensabili per l'ammissione ai Giochi.

Le cestiste del C. S. Fiat ospitano la Montferrandaise

Le cestiste del Centro Sportivo Fiat, brillanti vincitrici del torneo internazionale disputato sabato e domenica a Pietra Ligure, ospitano questa sera sul campo all'aperto di corso Moncalieri 18 la squadra dell'A. S. Montferrandaise.

Il C. S. Fiat schiererà Sesto, Cirio, Marisa e Silvana Grisotto, Passarella e Frola. Farà il suo rientro in squadra per la occasione anche la Ogrisovich. L'incontro, al quale il pubblico potrà assistere gratuitamente, avrà inizio alle ore 21.

Il torneo bocciatico degli unesis si conclude questa sera al Parco Michelotti con le partite Sisport-Gobetti e Fiat-Italgas.

Le quotazioni nelle Borse

A T O R I N O

L'apertura è stata effettuata a forte andatura, sotto la spinta di un denaro diffuso. Gli elettrici sono stati scambiati su basi intermedie tra i massimi ed i minimi di ieri. Le Fiat hanno realizzato un buon progresso; le Immobiliare Roma e le Auto hanno sviluppato ulteriormente la preesistente tendenza al rialzo. Le voci del gruppo Finsider, segnatamente Finsider e Terni, hanno messo all'attivo un considerevole punteggio.

La seconda metà della riunione non ha mutato la consueta tendenza dei realizzi per cui il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopobarsa ancora attivo e sostenuto.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.000.000 c.n., obbligazioni per lire 10.000.000 c.n., azioni per contanti n. 391.225.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 635,30; franco svizzero 144,15; corona danese 90,30; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,35; franco belga 11,20; franco francese 126,10; lira sterlina 1743,375; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,38; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 12,25; sterlina egiziana 1234 PT; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,55; lira turca 47,30; sterlina austr. 1378.

Milano, 2 agosto.

L'inizio della riunione è stato molto brillante, con buona prevalenza di acquisti, specie sui valori Finsider, su numerosi elettrici che consolidano i vantaggi del giorni scorsi, in particolare la capogruppo Edison, sulle Fiat, molto attive, sulle Montecatini, Saffa, Immobiliare e Pirelline. La domanda ha fatto inoltre leva sulle Anic per cui si parla di prossime operazioni di aumento di capitale.

Verso la chiusura il tono si è gradatamente moderato per l'intervento dei consueti realizzi di benefico, ottimamente assorbiti; comunque, la maggior parte dei valori ha conservato larga parte delle migliorie acquisite. Molto ferma la Finsider che guadagna 75 punti e mezzo. Buoni spostamenti anche nei tessili dove la Viscosa è attivamente scambiata.

Nel settore dei valori di Stato, poche variazioni nel due sensi, senza una tendenza ben definita; lo stesso può dirsi per le obbligazioni, pure stabili ma con movimenti divergenti anche nel settore industriale.

Titoli trattati: valori di Stato per 149 milioni 300 mila lire, obbligazioni per 330 milioni, azioni n. 1.281.295, di cui: Finsider 129.500, Valtiemo 26.000, Viscosa 77.000, Ilva 61.500, Catini 48.000, Fiat 75.000, Edison 44.000, Sme 20.500, Terni 142.000, Liquigas 26.000, Montec. 27.500, Immobiliare 33.000, Pirelli'one 37.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 107.150; Gim 10.250; Centrale 20.800; Invest 5500; Bastogi 5925; Sviluppo 3750; Finmare 700; Finelettr. 1996; Finsider 1653; Breda 6950; Pirelli & C. 7890; Sifo 3000; Siet 4325; Italpi 9000; Generali 125.950; Ras 53.200; Incendio 21.850; Assicuratrice 161.500.

Nord Milano 8355; Mittel 7550; Veneta 3100; Ausiliare 4300.

Cantoni 44.000; Val Tirino 160; Ulcese 3600; De Angeli 10.700; Cucirini 17.350; Linifício 1900; Rossari 45.000; Rotondi 65.000; Tosi 16.500; Ceton. 2214; Unione M. 142.100; Gavardo 8200; Lanerossi 14.400; Tilane 715; Fisac 1380; Cascami 18.000; Bernasconi 4980; Châtillon 18.495; Snia Viscosa 11.696; Pacchetti 1740; Scotti 310.

Cornigliano 1945; Ilva 843; Magona 1580; Metallurg. 6748; Amiata 3660; Montecat. 4516; Monteponi 2080; Dalmine 2810; Siele 9800; Bruggi-Isar 1315; Falck 15.000; Trafileria 4750.

Ansaldo 1600; Bianchi 718; Fiat 2649; Nebiolo 1296; Fr. Tosi 998; Westingh. 1680; Olivetti 8000.

Sade 2099; Cieli 4500; Dinamo 3800; Edison 7410; Edisonvolta 3256; Bresciana 3675; Campania 2450; Caffaro 440; Valdarno 4300; Sarda 7515; Emiliana 8200; Sesa 8170; Appenn. C. 4205; Pugliese 2080; Subalpina 4050; Sip 2250; Virginia 5611; Sme 3099; Orobia 3410; Romana 4185; Terni 787; Unes 1300; Marelli 1240; Magneti 2240; Tecnomas. 3750; Teti A 3400; Teti B 3250; Sit 1360; Alto Veneto 2775; Calabrie 2202; Lucana 3100.

Distillati 6790; Eridania 8300; Es. Molini 3000; Certosa 5350; Motta 49.100; Rom. Zucch. 616.

Anic 5040; Saffa 9850; Italgas 2765; Liquigas 1275; Napol. Gas 1551; Piligas 325; Solgas 1830; Larderello 6150; Mira Lanza 34.630; Osigeno 3700; Rumianca 2498; Carlo Erba 18.950; Brioschi 15.000; Sarom 4600.

Aedes 8330; Iniziativa 9200; Sagi 2804; Beni Stab 6460; Gen. Imm. 1247; Milano C. 31.400; Silos 5900; Ilon. Ferr. 1150; L'Edificio 8750; Risan. N. 10.800.

Baroni 2790; Binda 69.000; Burgo 42.650; Ginori 898; Ciga 9730; Italcem. 33.100; Cementir 6245; Cer. Pozzi 1490; Eternit 5700; Rejna A. 1385; Smeriglio 549,50; Linoleum 5710; Pirelli S.p.A. 10.350; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 809; C. Acqua 1075; De Ferrari 2350; Elettrocar. 72.500.

Nel pomeriggio l'attività risultava piuttosto limitata e ristretta ai valori del gruppo Finsider e al due mercuriferi, che guadagnavano terreno. Ristretti movimenti nei valori primari che consolidano le proprie posizioni. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2920-2935, Catini 4515-4530, Edison 7400-7430, Viscosa 11.650-11.670, Finsider 1675-1690, Terni 790-793, Ilva 845-850, Centrale 23.850, Amiata 9450, Siele 10.500-10.700, Sade 2090-2092.

Genova, 2 agosto.

Mercato animato ma con prezzi irregolari. Chiudono però avvantaggiate Viscosa, Fiat, Gim, Immobiliare, Centrale, Metalli, Anic, Pirelli e gruppo Finsider. Nei titoli locali in buon progresso Agricola, Nai, Cornigliano, Ceg, Silos, Eternit e Petrolifera; stazionari gli altri. Titoli di Stato ed obbligazioni con scarsi affari. Titoli trattati: di Stato 6 milioni 800 mila, obbligazioni 5 milioni 900 mila, azionari 1.7[illegible].

BORSE ESTERE

New York, 2 agosto.

Questa mattina si sviluppava all'apertura una tendenza lievemente cedente e a mezzogiorno il listino presentava un quadro di perdite che si estendevano generalmente a un punto.

Nel pomeriggio il mercato azionario stabiliva un nuovo minimo per la giornata, malgrado la pressione delle vendite fosse rallentata. Verso la chiusura l'annuncio che i contratti stipulati dalla Douglas Aircraft sull'aeromissile totalizzeranno 400 milioni di dollari, ha fatto guadagnare a questo titolo quattro punti e mezzo. Questo movimento stimolava gli altri valori aeronautici ed alcuni elettronici ad una ripresa. Tuttavia il listino conservava un margine di declini fino a un punto all'incirca.

Indici Borsa, medie Dow Jones: 30 industriali 613,68; 20 Ferroviari 133,66; 40 Obbligazioni interne 84,26; 15 Pubbliche utilità 92,53.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36-36,50 (35,875-36,25); Underwood 40,38 (40,875); American Cyanamid 53,12 (54); American Tel and Tel 88,75 (89,375); Bethlehem Steel 44,38 (44,50); Du Pont de Nemours 192,50 (194,25); General Electric 81,25 (85); General Motors 45 (44,38); Kennecott Copper 76,63 (76,375); Standard Oil of New Jersey 41 (40,875); U. S. Steel Corp. 80,38 (82,075); Woolworth 55,25 (56).

Londra, 2 agosto.

Gli strascichi dei tre giorni di vacanza hanno limitato gli affari, tuttavia i titoli industriali hanno proseguito il miglioramento della settimana scorsa ed alla chiusura presentavano diffusi rialzi. Snia Viscosa 136,25.

Parigi, 2 agosto.

Il mercato azionario ha continuato a consolidare i rialzi precedenti. L'attività ha subito una leggera espansione, e i prezzi hanno avuto oscillazioni ristrette nei due sensi, ma con intonazione fondamentalmente soddisfacente. Fra i titoli esteri ancora una volta erano in prevalenza i ribassi. Montecatini 35,80; Pirelli 33.

Francoforte, 2 agosto.

L'interesse agli acquisti ha avuto una contrattazione, per riflesso degli ultimi avvenimenti politici internazionali. Si notava particolarmente l'esitazione dei compratori esteri.

Montecatini 30,30; Fiat 19,75; Pirelli 69,50; Edison 49,70; Mangesi Marelli 14,90; Sina Viscosa 78,45.

FALLIMENTI — TORINO: Fe**rino Antonio, «Autosalone Racconigi»**, via Foresto 10; sentenza 30 luglio; giudice Romagnoli; curatore Di Vita rag. Luigi; verifica 6 ottobre. - **Società a R. Lim. e Dolciaria Ghetto»**, via Barbaroux 20, in persona amm. unico Attilio Ghetto; sentenza 30 luglio; giudice Bianciotti; curat. Martinelli dott.ssa Virginia; verifica 6 ottobre.

CREDITI FIDUCIARI IMMEDIATI
inizio pagamento anche POST-OLIMPIADI
minimo 60.000 massimo 1.000.000
RIMBORSO DA 10 A 18 MESI CON INTERESSI DECRESCENTI
per le vacanze, per acquisto tessuti, elettrodomestici, emergenze affari, ecc.
FINCOTEX
« FINANCE HOUSE »
Piazza Statuto 24
angolo via San Donato
Telefono 42-348
CHE EFFETTUA
a impiegati - funzionari professionisti - possidenti
CREDITI FIDUCIARI
A automobilisti in poche ore
SOVVENZIONI SU AUTO
anche ipotecarie alla valutazione

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

PROVINCIA DI TORINO
Comune di Leinì
Bando di concorso per titoli ed esami al posto di «1° applicato».
Termine scadenza: 10 ottobre 1960 ore 18. Stipendio iniziale: lire 540.000 e aumenti biennali del 2,50 % in numero illimitato. Titolo di studio: licenza scuola media superiore. Domanda su carta bollata da L. 100 e tassa concorso L. 200. Informazioni presso la Segreteria comunale.
Il sindaco: G. Cavigliasso

MOTONAUTICA ITALIANA
Scafi in plastica
PIRELLI
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

Dott. P. A. D. E. M. - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 48-[illegible]

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 84 (ore 9-10 15-19,30)

DOTT. ENRICO WYSS MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 32-[illegible]
Orario 9-19 (festivi 9-11)

Marcia-spedito
e molte amiche che conoscono i meriti del Clinex Liquido lo adoperà d'abitudine per le pulizie dei denti artificiali (dentiere). Clinex ha spiccate proprietà di sciogliere depositi di nicotina così antiestetici e difficili da togliere, illumina il vostro sorriso! Innocuo e pratico, lo vendono nelle farmacie.
CLINEX

da VAGNINO c'è

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-[illegible]
Corso speciale accelerato esame consulenti del lavoro per diplomati 2° grado

TUBI GHISA
Tubovinile pluviali e fognature
Boccherile - Bronzo - Ricambi
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

CAMICIE - CAMICIOTTI
CRAVATTE - PIGIAMA
per uomo e ragazzo
Un assortimento senza confronti che soddisfa tutti. EXPO, la camicia fine che non si stira.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 203 ang. piazza Carlo Felice

Industria pelletterie
cerchiamo vivissimo rappresentante con automezzo, per il Piemonte. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 170, TORINO

Un'insidiosa campagna col pretesto di difendere la "cultura tedesca,,

In Germania alcuni enti raccolgono fondi per gli alto-atesini «oppressi» dall'Italia

Contano centinaia di migliaia di iscritti e svolgono una sottile propaganda - Predicano il pangermanesimo e la penetrazione economica: gli industriali sono invitati ad impiantare fabbriche nell'Alto Adige per contrastare l'«italianizzazione» della provincia - Le collusioni degli irredentisti con il neo-nazismo

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccarda, 2 agosto.

A Stoccarda è stata fondata da tempo una associazione la quale si è dato il compito di tenere accesa la fiamma del germanesimo nell'Alto Adige. E' una associazione irredentistica vera e propria, formata però da tedeschi e non già da alto-atesini, molto simile alle «leghe» dei profughi dall'Est, quella che rivendicano la Prussia e i Sudeti, la Slesia e la Pomerania.

L'associazione di Stoccarda è ben mimetizzata. La chiamano *Kulturwerk für Südtirol*, cioè «Opera culturale per l'Alto Adige», dove il termine *kultur* ha quel senso equivoco che molti ben conoscono: cioè a dire cultura tedesca, espansione della civiltà germanica. Questo ente prospera a Stoccarda, capitale del Baden Württemberg, col beneplacito di quel governo regionale. In breve tempo esso si è sviluppato stabilendo altri suoi centri in diverse città della Repubblica federale, tra cui Monaco, Ludwigsburg e Düsseldorf. Si calcola che in tutta la Germania l'associazione disponga di almeno centomila aderenti. Finanziano il *Kulturwerk* alcuni industriali tedeschi.

Per agitare le rivendicazioni irredentistiche e la propaganda anti-italiana ci si serve della radio e della stampa indipendente. Oltre a ciò si tengono conferenze, riunioni, comizi. Nella campagna per il *Südtirol* primeggiano le *Stuttgarter Nachrichten*, un diffusissimo quotidiano della città. E non è neanche difficile scoprire i motivi di questa particolare solerzia: il proprietario del giornale è il signor Otto Förber, un tedesco, che è anche «console onorario» della Repubblica austriaca.

Dirige il *Kulturwerk* un banchiere, il signor Georg Fahrbach, uomo assai prezioso per diversi motivi. Sappiamo tra l'altro che egli è anche presidente di due associazioni giovanili che raccolgono in tutto quasi quattrocentomila iscritti. E quanti di quei giovani non saranno tentati di credere alle idee propagate dal signor Fahrbach e dai suoi collaboratori?

Se si estende l'indagine sulle attività del *Kulturwerk* si scoprono altre ramificazioni, gruppi affini, associazioni fiancheggiatrici, con propaggini nell'Austria e nell'Alto Adige. Un cospicuo esempio di associazione interessata allo stesso dell'Alto Adige ci viene offerto dalla *Jugend Sozialwerk*, cioè «Opera sociale per la gioventù», che prende sotto le proprie cure i giovani altoatesini ospiti della Germania, accogliendoli nelle proprie scuole e nei propri istituti, per addestramento professionale: gli artigiani e gli operai che escono da questi istituti tornano poi nell'Alto Adige con molte idee «patriottiche» nella testa, e con la convinzione di dover difendere laggiù il patrimonio della *Kultur* germanica. Questi istituti offrono larga ospitalità a molti insegnanti alto-atesini, che difenderanno poi oltr'Alpe idee e sentimenti anti-italiani e pangermanisti. Nell'irredentismo alto-atesino propagato da simili associazioni si inseriscono facilmente motivi pangermanisti e nazionalisti. Spesso, anzi, su questo terreno così preparato alligna la mala pianta del neo-nazismo. Sono fatti provati le collusioni tra questi irredentisti di adozione ed i movimenti neo-nazisti tedeschi, particolarmente agguerriti nelle regioni centro-meridionali della Repubblica federale.

Fin dove arriva l'influenza della *Kulturwerk* e dei gruppi affini? L'attività degli irredentisti ha diverse facce: gli influssi ed i risultati concreti di questa sottile opera spesso non sono immediatamente riconoscibili. Ma ci dicono che nel Baden Württemberg e nella Baviera in particolare la causa del «Südtirol» abbia guadagnato molti simpatizzanti; mentre vanno diminuendo in ragione inversamente proporzionale le simpatie per il nostro Paese. Non si può spiegare altrimenti la pronta rispondenza della gente alle collette pubbliche in favore degli altoatesini, i quali, come si cerca di far credere, vivrebbero in condizioni miserevoli sotto la «egemonia italiana». Si raccolgono fondi per le scuole di lingua tedesca dell'Alto Adige, per gli alberghi per la gioventù, per «i poveri contadini» della regione oppressa, per le borse di studio, i giornali e la propaganda anti-italiana.

Tempo addietro venne a Stoccarda una nota personalità alto-atesina cui occorrevano 250 mila marchi (37 milioni di lire) per la costruzione di un istituto scolastico in quel di Merano. Venne accolto qui con tutti i riguardi: vi fu persino in suo onore un ricevimento in Municipio. E la sottoscrizione pubblica in favore della nuova scuola, caldeggiata dalla stampa locale, si svolse con successo anche negli uffici governativi, col beneplacito, s'intende, delle autorità di Stoccarda. Fu un'altra buona occasione per agitare idee anti-italiane.

E nessuno chi suggerisce ai tedeschi benestanti — abbiamo sott'occhio articoli di giornali — di comperare terreni nell'Alto Adige (e perfino nella zona del Garda) col duplice scopo di fare un ottimo investimento e di contrastare la «italianizzazione» della provincia? Al pari della *Kultur* anche le iniziative economiche possono diventare strumento di penetrazione politica. Ed è forse per questo che da parte dei lungimiranti irredentisti alto-atesini si raccomanda agli industriali tedeschi di rivolgere la loro attenzione al Sud Tirolo: sia di fatto che ditte di Monaco e di Stoccarda, non insensibili forse a questi richiami, stanno studiando ora l'impianto di industrie per l'abbigliamento e di strumenti di precisione in alcuni centri dell'Alto Adige. Ogni mezzo è utile, insomma, per mantener vivo il germanesimo nella nostra regione: anche l'invito ai turisti tedeschi a visitare il Sud-Tirolo, trascurando le altre regioni d'Italia, che si è potuto cogliere qui nella capitale del Baden Württemberg.

C'è da notare poi che il lavorio più o meno scoperto degli irredentisti va sviluppandosi di conserva con l'azione politica di Vienna per l'Alto Adige. Con lodevole prudenza il governo di Bonn non ha mai mostrato simpatie per la causa austriaca. Ed anzi non perde occasione per sottolineare la sua neutralità in materia. Ma gli irredentisti si agitano col fine evidente di mobilitare l'opinione pubblica tedesca in favore delle rivendicazioni austriache. Lo confermano tra l'altro i viaggi in Germania di personalità politiche alto-atesine, sempre più frequenti nelle ultime settimane. Tra breve, anzi, è atteso anche Gschnitzer, il sottosegretario agli Esteri austriaco illustrerà le tesi del suo governo sull'Alto Adige alla radiotelevisione tedesca.

Massimo Conti

Al Congresso di Stoccolma

Che cosa succede ai topi quando bevono troppo alcool

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 2 agosto.

(r.) La seconda giornata del Congresso mondiale sull'alcoolismo si è tenuta oggi nel palazzo del Parlamento svedese. Il cileno prof. Mardones ha presentato una serie di risultati molto interessanti ottenuti iniettando alcolici su topi. E' stato rilevato che, dopo una ventina di generazioni alle quali erano stati regolarmente iniettati alcolici, i topi erano divenuti completamente alcoolizzati, tanto da non poter più fare a meno dell'alcool, e presentavano gravi lesioni al fegato. In condizioni di scegliere liberamente, i topi non bevono mai più di una determinata quantità di alcool e non diventano quindi mai alcoolizzati. Questo fenomeno, rapportato all'uomo, potrebbe giungere a gettare una luce su un problema tuttora insoluto, cioè perchè si sono individui che diventano facilmente alcoolizzati, mentre altri, pur bevendo alcool, non lo diventano mai.

L'americano dott. Abramo Wikler ha poi relazionato sulle conseguenze che il consumo di alcool ha sul corpo umano e si è particolarmente soffermato sul *delirium tremens*. Gli esperimenti sono stati fatti negli Stati Uniti su dieci volontari che, in un periodo variante dai sei agli ottantasette giorni, hanno bevuto alcool al novantacinque per cento in ragione di circa mezzo litro al giorno. All'inizio, la percentuale di alcool nel sangue è salita in modo preoccupante, fino a raggiungere il 2,5 per mille, ma dopo un certo periodo di assuefazione detta percentuale è scesa fino ad annullarsi completamente, scomparendo contemporaneamente i sintomi di ubriachezza e dando luogo alla cosiddetta «tolleranza metabolica». Finito il periodo di prova, ai dieci volontari venne fatta cessare di colpo la somministrazione di alcool, e fu allora che si verificarono in tutti i violenti casi di *delirium tremens*, oltre ad allucinazioni, crampi, conati di vomito e perdita notevole di riflessi. Per cui è stato accertato che il *delirium tremens* può essere sia una conseguenza del consumo di alcool senza una conseguenza di un improvviso arresto del consumo stesso.

Particolarmente interessante è stata la relazione presentata dall'oratore ufficiale svedese dott. Leonardo Goldberg, che ha rifatto la storia del proibizionismo esistente nei paesi scandinavi fino al 1955, data in cui fu decisa la fine del razionamento. In un primo tempo il consumo di alcool salì a proporzioni allarmanti, per poi scendere su un livello medio che le autorità cercano in tutti i modi ancora di comprimere. In Svezia si fa risalire all'alcool la causa di una buona percentuale degli incidenti automobilistici. Al guidatore colpevole di abuso nel bere viene ritirata la patente per almeno due anni, sempre che non salgano gli estremi per finire in carcere.

Nata una bimba alla fidanzata del giovane morto a Fréjus

St. Raphaël, 2 agosto.

(m. r.) Irène Jodar, la «fidanzatina di Fréjus» il cui promesso sposo André Capra morì nella catastrofe di Malpasset il 2 dicembre scorso, ha messo al mondo stamane una bimba in una clinica della città e le ha posto il nome di Andreina. La giovane aveva chiesto e ottenuto da De Gaulle (con decreto speciale) di poter sposare con matrimonio postumo il suo fidanzato, ma la nonna materna di André Capra s'era opposta.

Quindici giorni fa il tribunale di Draguignan ha dato ragione alla Jodar, ma bisognerà attendere un altro mese per la possibilità di appello.

La disperazione dello sparatore

L'uccisore dei Francimei, Nazzareno Tonon, di 29 anni, inizia la Questura asciugandosi le lacrime (Telefoto)

Due alpinisti morti e tre feriti in una serie di incidenti sul Bianco

Uno studente scozzese si sfracella dopo un salto di cento metri - Un francese cade da appena due metri e muore picchiando contro una roccia - In gravi condizioni un ragazzo e una giovane travolti da una valanga - Per soccorrere la moglie con la gamba rotta, il marito rotola con l'auto in un burrone

Courmayeur, 2 agosto.

Dal versante francese della catena del Monte Bianco sono accaduti quattro incidenti alpinistici: il bilancio è di due morti e tre feriti. Ai gendarmi di Chamonix si presentava nella serata di ieri un turista scozzese: era in preda a choc e aveva le mani insanguinate. In cattivo francese chiedeva aiuto per il suo amico caduto al Grépon, un picco che sovrasta la Mer de Glace, alto 3482 metri. Da sabato scorso Richard Hall di 25 anni, di Edimburgo, — tale è l'identità dello scozzese — aveva vagato sulla montagna perdendo l'orientamento innumerevoli volte, rischiando di cadere ad ogni passo nel tentativo di portarsi a valle per avvertire della disgrazia accaduta al suo compagno James Gordon Rorke di 25 anni. Privo di piccozza e di corde era giunto a Chamonix dai circa 3000 metri di quota dove era avvenuta la sciagura.

I due, studenti universitari di Edimburgo, avevano condotto a termine la salita al Grépon già nella giornata di sabato. Nella discesa, a quanto si è potuto stabilire dal racconto frammentario dell'Holt, ricoverato a Chamonix in preda a choc, stavano scendendo quando la corda non ha retto e si è sganciata dall'anello, facendo precipitare il Rorke per un centinaio di metri. Da qual momento ha inizio l'odissea del giovane sopravvissuto solo in montagna, mentre calava la notte e subentrava al bel tempo una bufera che sarebbe durata tutta la giornata di domenica. Le guide di Chamonix hanno già recuperato il cadavere del Rorke.

Altra disgrazia sul ghiacciaio di Bossons, in una località che si può raggiungere senza essere provetti alpinisti. Tre giovani francesi la cordata stavano effettuando per allenamento una salita di ghiaccio, quando uno di essi perdeva l'equilibrio e trascinava gli altri due da un'altezza di soli due metri. La caduta fu fatale per il parigino ventisettenne Francesco Bouchardeau, che cadendo su un sasso si uccideva sul colpo.

Due feriti gravi costituiscono il bilancio di un'altra disgrazia alla Aiguille du Göuter. Uno studente e una studentessa francesi, Bernard Franconi di 20 anni, da Chambéry, e Jacqueline La Pierre di 23 anni, da Barberaz, in Savoia, mentre traversavano un grande colatoio ai di sotto del Göuter, venivano travolti da una valanga. Trasportati per oltre 500 metri dalla massa nevosa, hanno riportato ferite al volto, al corpo, e fratture alle gambe. I componenti una carovana di soccorso li ha già trasportati a Chambéry. Hanno detto di avere letto una volta che per mantenersi alla superficie di una valanga bisogna «nuotare»; così hanno fatto e si sono salvati grazie alla loro presenza di spirito.

Ed in ultimo un incidente meno grave, ma drammaticissimo. Due coniugi francesi, i signori Goujat, di Lione, in gita alla Croce di Ferro a 2600 metri sul massiccio dell'Argentière, procedevano lentamente uno dietro l'altro quando la signora, scivolatole un piede per l'instabilità di un sasso, rotolava per alcuni metri producendosi la frattura della gamba destra. Il marito scendeva rapidamente a valle per chiedere aiuto. Sulla statale si faceva caricare da un automobilista di passaggio per recarsi ad Argentière, onde telefonare all'ospedale di Chamonix.

Mentre l'auto proseguiva a discreta velocità verso Argentière, ad una curva il guidatore perdeva il controllo della macchina, che precipitava in un burrone fracassandosi. Fortunatamente il guidatore e il suo compagno occasionale uscivano indenni dall'auto. Il signor Goujat risaliva la scarpata per una cinquantina di metri e sulla strada chiedeva un altro passaggio. La signora, dopo dieci ore di penosa attesa, è stata ricoverata all'ospedale di Chamonix non in gravi condizioni.

Generale di Corpo d'Armata ucciso dal filobus a Roma

Roma, 2 agosto.

Il generale di Corpo d'Armata della riserva, in pensione, Francesco Laviano, di 80 anni, abitante in via Tevere 13, è rimasto ucciso questa mattina in un incidente stradale.

Poco dopo le ore 10, mentre attraversava via Po, il generale è stato travolto da un filobus della linea 92. Trasportato al Policlinico, è morto pochi minuti dopo il ricovero.

L'identificazione del generale Laviano è stata resa possibile da una tessera di libera circolazione dell'Atac, rilasciata agli invalidi di guerra, di cui il generale era in possesso.

Il generale Laviano era nato a Melfi il 22 novembre 1880. Ufficiale di artiglieria e di Stato maggiore, partecipò alla prima guerra mondiale ripertando una ferita e meritando una croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Successivamente una medaglia d'argento ed una di bronzo al V. M. Dopo aver ricoperto numerosi e delicati incarichi presso lo Stato maggiore dell'esercito, prestò servizio presso la Commissione superiore della Difesa. Fu capo di Stato maggiore del Corpo d'Armata di Roma, comandante di artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze; divenuto generale di divisione per meriti eccezionali, assunse il comando della divisione fanteria Carnaro.

Promosso generale di Corpo d'Armata, partecipò alle campagne '44-'45 ed espletò incarichi vari presso il Ministero della Difesa. Nel 1945, fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Il figlio del generale, Luigi, cadde in Russia. Alla sua memoria fu assegnata la medaglia d'oro al V. M. La figlioia del vecchio militare, signora Marcella, è consorte del figlio di Renato Angiolillo.

Travolge e uccide la nipotina che gioca davanti al trattore

Tortona, 2 agosto.

Stamane alle 7, in località Martinasco del comune di Brignano Frascata, in Val Curone, il coltivatore diretto Osvaldo Morgavio di 38 anni avviava il motore del suo trattore agricolo. Prima di partire per i campi, constatava che gli mancava un attrezzo da lavoro e scendeva per prenderlo.

Nel frattempo, dalla cucina dell'abitazione, la sua nipotina Marinella Antonelli usciva e si metteva a giocare davanti alla ruota sinistra della macchina. Il Morgavio, che proveniva dalla parte posteriore del trattore, saliva a bordo e la faceva partire senza accorgersi della piccina che veniva così travolta e schiacciata.

Italiano assassinato in una lite a Parigi

Parigi, 2 agosto.

L'italiano Carlo Prono, di 31 anni, è stato assassinato la notte scorsa sull'Avenue dell'Opéra da tale Edmond Kibovitz, di 31 anni.

L'assassino, che è stato per molti anni membro del circolo «Opéra Club», dove andava regolarmente a giocare, ne era diventato impiegato nel febbraio scorso: il suo lavoro consisteva nel rimanere dinanzi al portone, aprirlo ai membri del circolo e accompagnarli nelle sale da gioco. Sebbene fosse ammogliato e padre di dieci figli, il Kibovitz frequentava anche le donnine del quartiere. Una di queste Lucienne, di 35 anni, è stata la causa del fattaccio di ieri.

Egli afferma che Lucienne gli doveva diecimila franchi e che avendola invitata al versamento della somma dovutagli, al rifiuto della donna le strappò dalle mani la borsetta e ne prelevò il denaro.

Un quarto d'ora dopo Lucienne era di ritorno in compagnia d'un uomo, che risultò poi essere Carlo Prono, il quale si diresse subito verso il portiere del circolo. Ne seguì una contesa. Il Kibovitz, impaurito, ad un certo momento (questo è il suo racconto) afferrò un coltello, che aveva in tasca, ed a sua colpì il suo aggressore, recidendogli la carotide.

Il tragico episodio nello studio milanese del giovane artista

L'uccisore di Duilio Francimei arrestato narra piangendo come ha sparato al pittore

Catturato ieri all'alba nell'abitazione della madre - E' un rappresentante di commercio di 29 anni - Sia lui che la vittima erano ubriachi - Avevano cominciato a lottare per gioco poi eccitati dall'alcool persero ogni controllo La rivoltella del viaggiatore passò più volte dalle mani dell'uno a quelle dell'altro - Il colpo partì improvviso

Il pittore ucciso, Duilio Francimei, di 38 anni (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 agosto.

L'uccisore di Duilio Francimei, il pittore legato al caso Montesi, ferita mortalmente ieri sera nella sua abitazione con un colpo di pistola, è stato catturato nelle prime ore di stamane: si chiama Nazzareno Tonon di 29 anni, è rappresentante di commercio. Egli ha detto che il colpo gli è sfuggito mentre era impegnato con la vittima in una colluttazione iniziata per scherzo. Ha lui che il Francimei erano ubriachi.

Il Tonon è stato tratto in arresto subito alle 4 in casa della madre, in via Raffaello Sanzio al n. 6, dove si era rifugiato dopo il tragico colpo di pistola. Quando gli uomini della mobile gli hanno intimato di vestirsi e seguirli, dopo averlo accusato di essere l'uccisore del Francimei, il Tonon non aveva ancora smaltito del tutto l'ubriacatura da whisky; la madre, per farlo dormire, gli aveva fatto ingerire alcune pastiglie di tranquillanti.

A mettere la polizia sulla pista dell'uccisore è stata anche la deposizione resa dal pittore Pietro Vedovelli. L'artista avrebbe dichiarato che ieri nel pomeriggio aveva incontrato in una trattoria di via Eforza, nei pressi di San Cristoforo, il Francimei e un altro giovane sconosciuto intenti a giocare con un biliardino. I due giovani erano talmente interessati al gioco che Francimei salutò soltanto di sfuggita il Vedovelli, dal quale per altro era amico, non preoccupandosi nemmeno di presentargli l'amico col quale stava giocando. Terminata la partita a biliardino — è sempre il Vedovelli che parla — Francimei e lo sconosciuto salirono a bordo della «1100» nera dal tetto bianco che risultò poi essere quella dell'uccisore, dirigendosi verso l'abitazione del pittore dove — mi disse come avevano concertato — avrebbero consumato uno spuntino, al quale avevano invitato anche il Vedovelli. Quest'ultimo salì sulla sua utilitaria rossa e seguì l'altra macchina.

Dopo circa 10 minuti le due auto giunsero all'abitazione dei Francimei in via Morimondo 11. Entrati nella bizzarro casa-studio del pittore i tre cominciarono a parlare del più e del meno. Ad un certo momento la conversazione venne interrotta e Francimei andò in cucina a prendere tre piatti per preparare lo spuntino che aveva determinato la riunione dei tre in casa del pittore. Dal canto suo il Tonon, tirò fuori da una borsa che aveva prelevato dalla sua macchina un pacco di biscotti, una scatola di alici sott'olio ed infine quella bottiglia di whisky che doveva originare — sempre secondo la versione del Tonon — la tragedia. Cominciarono a mangiare ma soprattutto a bere a «canna» il whisky portato dal Tonon. Vedovelli si limitò ad assaggiare soltanto il liquore. In pochi minuti, invece, il Tonon e il Francimei avevano vuotato interamente la bottiglia.

I due giovani cominciarono ben presto ad abbandonarsi a pericolose stranezze e a manifestare propositi di prove di forza: un enorme specchio «un attaccapanni sul quale era appoggiata una lastra di vetro, andarono in frantumi. Qualche minuto dopo, il Tonon e il Francimei si esibivano nuovamente in una disordinata lotta avvinghiati l'uno all'altro ed emettendo urla in cui echeggiava più che mai violenta agli inquilini dello stabile.

Improvvisamente Francimei sfuggì alla stretta dell'amico mettendosi a urlare: «Ora ti sparo!». A questa frase il Tonon rispose con una risata ebete. «La pistola l'ho io e tu non puoi sparare». Quasi a confermare quanto aveva detto, il viaggiatore di commercio estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni la rivoltella calibro 7,65. Giudicata la situazione alquanto grave, Vedovelli decise di andarsene, dimenticando di avvertire qualcuno degli inquilini di quanto stava accadendo.

A questo punto — e qui è il Tonon che racconta — il viaggiatore di commercio mise il colpo in canna, mentre il Francimei lo stava guardando con uno sguardo assente. Il Tonon premette l'arma contro il petto del pittore dicendo: «Ora ti sparo». Ma Francimei non solo non reagì, ma conservò sulle labbra il sorriso ebete dell'ubriaco. Il Tonon — sempre secondo il suo racconto — vista l'indifferenza del Francimei di fronte alla minaccia, non sparò, consegnò anzi l'arma al pittore dicendogli: «Va bene, ho pensato che è meglio che mi spari tu». L'arma da questo momento passò tra le mani dei due diverse volte, forse cinque o sei. Ogni volta uno dei due assumeva le vesti della vittima, l'altro dell'uccisore. Ad un certo punto Francimei gridò: «No, non mi uccidi più, ora ti porto via la rivoltella», e si diresse barcollando verso il Tonon.

Il viaggiatore di commercio ha detto alla polizia di non ricordare di aver schiacciato il grilletto; ha affermato di aver sparato inconsciamente sotto i fumi dell'alcool. Il proiettile entrò nel petto del pittore e dopo aver leso la clavicella, il colon ed aver spappolato un rene, fuoriuscì nella regione lombare. Alla vista del sangue che tingeva di rosso a vista d'occhio la canottiera della vittima, il Tonon ebbe un momento di lucidità al quale si accompagnò il terrore per le conseguenze del suo gesto. Raccolse rapidamente la borsa sul pavimento, vi introdusse la pistola, uscì correndo, salì sull'automobile e si allontanò a grande velocità.

Furono gli inquilini, che già da qualche ora erano stati disturbati dai due giovani a chiamare la Croce Rossa. I soccorritori udirono dalla bocca del pittore soltanto questa frase: «Che vigliacco, mi ha sparato». Da questo momento e sino alla morte sopravvenuta poche ore dopo, Francimei non ha chiesto altro che acqua.

Intanto dopo la precipitosa fuga dalla casa di via Morimondo, Nazzareno Tonon andò a cercare rifugio a casa della madre, che abita in via Raffaello Sanzio, al n. 6, vicino alla sua abitazione dove il viaggiatore di commercio viveva con la moglie Maria Buttagli, sposata nel 1956.

Alle 4 gli uomini della Mobile erano ad arrestarlo, con la precisa imputazione di aver ucciso Duilio Francimei. La pistola non è stata ritrovata poichè, secondo quanto ha affermato il Tonon, sarebbe stata gettata nel Naviglio. Questa della pistola era per il giovane viaggiatore di commercio una specie di mania che già gli aveva procurato qualche guaio con la giustizia.

Il pittore Francimei aveva 38 anni, era sposato con una attricetta Luisella Bosisio Mauri dalla quale però viveva separato; aveva anche un figlio, Luca di un anno e mezzo.

c. r.

Bimbo colpito alla gamba da una improvvisa paralisi

Ceva, 2 agosto.

Un sospetto caso di poliomielite ha destato grande allarme fra la piccola colonia di villeggianti e fra la famiglia di Sale San Giovanni, presso Ceva. Un bimbo, di appena 3 anni, si trovava ospite di un dipendente del comune ed era giunto pochi giorni fa con i genitori da Bolzano, ove il padre è impiegato presso l'azienda elettrica municipale.

L'altra mattina la madre aveva rinvenuto il piccino a terra accanto al lettino e si accorgeva che il bimbo non era in grado di usare gli arti dal lato sinistro. Richiesto l'intervento del medico condotto, dott. Gonella, il bimbo è stato prontamente ricoverato all'ospedale torinese «Amedeo di Savoia» per una più attenta diagnosi. Il dott. Gonella non esclude che possa trattarsi di una paresi traumatica conseguente alla caduta del bimbo dal lettino.

Tremendo bilancio dei danni nei campi colpiti dalla grandine

Sulla sinistra del Tanaro, a Canale, Castagnito e Guarene, non è rimasto nulla - Altrove distruzioni oscillanti fra il 40-80 per cento - La perdita è valutata a complessivi 5 miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 2 agosto.

Il bruttissimo temporale di ieri nell'Albese ha lasciato dappertutto, e non soltanto nella zone direttamente colpite, un senso di accorato sgomento. Non si era visto qualche cosa di simile dal 1934 e con la differenza che, allora, il grosso dell'uragano non era durato più di sette minuti, mentre questa volta, tra vento, grandinata all'asciutto, grandine con pioggia e pioggia diretta a carattere diluviale, l'incubo è durato per almeno tre quarti d'ora.

Il tempo ha cominciato ad imbronciarsi nel primo pomeriggio ma con nuvole vagabonde, più raccolte verso l'Astigiano che da questa parte. Poi si sono addensate qui, pur senza abbandonare del tutto Asti, oscurando il cielo lugubremente. Era quasi buio del tutto. A sciogliersi, è intervenuto il vento proiettato a una velocità che, in qualche punto, ha raggiunto, se non ha superato, i 100 km. l'ora. Un camionista, fermatosi a titolo prudenziale, ha visto la sua macchina, malgrado la pesantezza naturale e un carico di cinquanta quintali, traballare, spostarsi di qualche metro e in pericolo di capovolgersi. Pioppetti di vecchia data, con fusti della grossezza di un abbraccio, hanno avuto alberi divelti dalle radici, spezzati a metà dove le radici hanno resistito, piegati, contorti, scortecciati anche dal contorcimento. Gli alberi da frutta, specialmente i meli ed i peschi della qualità in maturazione (Victor, Impero, Hale precoce) dai rami agitati brutalmente han visto cadere il fior fiore del prodotto, diventato inutilizzabile. Forse, taluna mela, se accettata dai produttori di sidro, potranno spuntare due lire al chilo. Non hanno resistito all'urto una quantità di comignoli e infinite tegole. A Canale, la cuspide di una chiesetta è stata rovesciata. Pochi i fulmini ma uno di essi ha colpito la guglia d'una chiesa di Guarene.

Questo vento trasportava grandine, scaraventata quindi a guisa di proiettili, con diversa violenza ma qua e là con una specie di bombardamento a tappeto, tanto da lasciarne al suolo per uno spessore di oltre 15 centimetri. Taluni chicchi avevano la grossezza d'una noce, ma agglomerati di chicchi, prima di frantumarsi nell'urto, raggiungevano il volume di un pugno. Ad Alba, a un po' dappertutto, le copertura parasole degli esercizi pubblici sono diventate crivelli, non si contano i vetri rotti, le pubblicità luminose diventate inservibili, quelle stradali volate via. L'illuminazione ed i servizi telefonici sono stati ripristinati soltanto stamane alle otto.

Da un primo calcolo approssimativo dei danni, sulla sinistra del Tanaro, Canale, Castagnito, Guarene, Castellinaldo hanno perduto tutto, o, per lo meno, quasi tutto. Si salva appena qualche angolo morto, dove vento e grandine hanno soltanto alitato; Verza calcola danni del 75%, Santo Stefano Roero, Monteu e Piobesi del 50%, Montà, Montaldo Roero, Corneglano di un terzo. I danni, tradotti in cifre (sempre approssimativamente) si aggirano sui tre miliardi di lire. A destra del Tanaro le zone più provate sono quella di Alba, Barbaresco, Roddello, Lequio Berria, Serravalle, Monteluppo, Bossolasco, Niella, San Benedetto, Prunetto, La Morra, Novello, Monforte e i paesi del Cavano. La proporzione del perduto oscilla fra il 60 e il 90 per cento con una punta massima a Dogliani dell'80%. In denaro, due miliardi. Totale, quindi, cinque miliardi. L'estensione della superficie flagellata è di circa 600 chilometri quadrati.

Naturalmente, la popolazione attende soccorsi ma non di carattere superficiale, meno che meno di quelli consistenti in doni di cereali. Si spera in uno sgravio fiscale e, soprattutto, in un'assegnazione di solfato di rame e di anticrittogamici per curare alla meno peggio le ferite più appariscenti delle viti e degli alberi da frutta. Sarebbe anche molto augurabile un sopraluogo di esperti tecnici che consiglino il meglio per salvare il salvabile, poichè il danno maggiore non deriva dal raccolto perduto ma dalle piante (specialmente se giovani) che, se non raggiustate, non produrranno nulla per almeno un paio di anni ancora.

E' opinione generale che tanto danno sarebbe stato forse eliminabile, o riducibile di molto, con un servizio «antigrandine» più esteso dell'attuale. Attualmente ne dispone soltanto il comprensorio di Canale ma si è dimostrato insufficiente al bisogno. Andrebbe rafforzato ed esteso tutto intorno.

a. a.

Non sarà soppressa la linea Savigliano-Saluzzo

Roma, 2 agosto.

Il ministro dei Trasporti, on. Spataro, ha dichiarato stasera agli on.li Sabatini e Badini-Confalonieri che è stato revocato il provvedimento di soppressione del servizio ferroviario per viaggiatori sulla linea Savigliano-Saluzzo.

Tragica sorte di due bambine

Morte avvelenate dall'uva trattata con anticrittogamici

Taranto, 2 agosto.

Vittime di una grave forma di intossicazione sono rimaste le sorelle Filomena ed Ernesta Da Pasquale, rispettivamente di 5 e 8 anni, da Castellaneta.

Ieri erano state ricoverate all'ospedale del piccolo comune con forti dolori addominali dopo aver mangiato uva trattata con anticrittogamici e malgrado le cure dei sanitari le loro condizioni si sono aggravate con il trascorrere delle ore finchè oggi hanno cessato di vivere a poca distanza l'una dall'altra.

Mentre giocava con coetanei

Una bimba di tre anni annega in una roggia

Vercelli, 2 agosto.

Una bimba di sole tre anni, Bruna Visentin, figlia di operai, abitante in frazione Aravecchia, è annegata nel pomeriggio mentre giocava con un fratello e altri bimbi della borgata.

Punta da alcune foglie di ortiche, per alleviare il bruciore, la piccina si è avvicinata alla roggia che scorre nella zona per bagnarsi, ma purtroppo è scivolata e precipitata nell'acqua.

Il corpicino della bimba è stato subito travolto dalla corrente e solamente a un chilometro circa di distanza, due pescatori, richiamati dalle grida di soccorso del fratello, hanno potuto trarlo a riva. Era ormai troppo tardi. La bimba era già morta.

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

L'Epaclar si trova nelle buone farmacie in barattoli da L. 260 e L. 450.

S. 5460 - F. 3273/28.2.53 B12/1.10.60

IMPORTANTE CARTIERA

cerca capo fabbrica praticissimo esclusivamente produzione cartoni Duplex - Triplex.

Inviare curriculum vitae a:

PUBBLICITA' STAMPA 3091 — TORINO

Massima riservatezza

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L.	500
	mesi 1	»	950
	mesi 1½	»	1400
	mesi 2	»	1850
	mesi 2 ½	»	2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2720*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

Belle ragazze mantengono la linea, attempati signori perdono qualche chilo

I turisti vanno a cavallo lungo la valle di Gressoney

E' uno dei pochi sport consentiti dal tempo instabile delle scorse settimane - Molte manifestazioni per richiamare nuovi villeggianti

(Dal nostro inviato speciale)

Gressoney, 2 agosto.

L'ultimo *chic*, nella valle di Gressoney, è il cavallo. Lungo le rive del Lys e le sponde del laghetto artificiale di Saint Jean — famoso per l'arrendevolezza delle sue trote — i villeggianti imparano l'equitazione tenendo l'occhio sui vicini ghiacciai del Monte Rosa. L'idea di portare in montagna dei destrieri per rendere più piacevole e movimentato il soggiorno dei turisti, collaudata da tempo nei centri mondani delle Dolomiti, è nuovissima per la Val d'Aosta ed ha subito avuto fortuna. I corsi sono incominciati da un paio di settimane, non siamo ancora nel pieno delle vacanze e già gli allievi fanno la coda per montare in sella ai quattro mezzosangue polacchi che, mansueti per vocazione ed esperienza, l'aria dei 1500 metri rende stranamente dinamici.

Diventata ormai una moda, la cavalcata alpina ha i suoi affezionati cultori, per lo più ragazze; i giovanotti, pigri o diffidenti, sembrano *snobbare* questo sport: non di rado invece, vincendo il ribrezzo, prendono le briglie anche maturi e pingui signori lombardi e piemontesi che hanno deciso di calare qualche chilo sobbarcarsi faticosa gite alla Testa Grigia o al Corno Bianco. Passeggiate a cavallo attorno allo stagno e galoppate nelle praterie sono accessibili persino ai digiuni di equitazione: quelli più esperti potranno sfrenarsi fra alcuni giorni, quando sarà pronto il campo di ostacoli. Lo spettacolo, inconsueto e tutto sommato divertente, è seguito da una gran folla, le giovani amazzoni e gli attempati cavalieri trottano fra nugoli di bambini e di *nurses*, di pescatori insonnoliti e di villeggianti soddisfatti.

I gressonari sperano che la iniziativa equestre sia gradita come (rivolgendosi agli amatori del genere) la mostra di cinque grandi scultori nel castello Savoia, a Saint Jean: artisti fra i più celebri del momento, l'inglese Moore — un caposcuola dell'arte moderna — e gli italiani Mastroianni, Fontana, Mirko e Viani esporranno per ferragosto le loro opere, astratte o «spaziali», nei saloni del maniero che verrà aperto per la prima volta al pubblico (è il castello nel quale scendeva la regina Margherita per le sue escursioni sul Rosa: attualmente appartiene ad un industriale milanese).

Altre manifestazioni, balli, feste alpestri, tornei di tennis, serate folkloristiche, gare di canottaggio sul Lys, dovrebbero contribuire a chiamar gente. La valle ne ha bisogno, quest'anno la stagione non è affatto pingue: dopo stupende giornate alla fine di giugno si sono rovesciate valanghe di prenotazioni e si prevedeva un eccezionale esaurito; ma un luglio freddo e piovoso, quasi autunnale, ha scoraggiato parecchi turisti convogliandoli verso il mare, ed anche al mare il tempo li ha delusi.

Soltanto da pochi giorni, con il sole, l'afflusso è ripreso regolare. A Saint Jean nei tredici alberghi e nei 160 alloggi privati vi sono oggi circa 2300 ospiti, a La Trinité nei sei alberghi e nei dieci alloggi privati ve ne sono circa ottocento: il numero è lievemente inferiore all'anno passato. Ci sono quindi posti disponibili; i prezzi non sono proibitivi, comuni del resto agli altri affermati centri valdostani: si aggirano da minimi di 2000-2400 lire per le pensioni di terza categoria, a 3200-4000 per gli alberghi di seconda, fino a 2400-4500 per l'albergo di prima categoria. La media del costo di un letto in una casa privata è di 20 mila lire per l'intera stagione estiva.

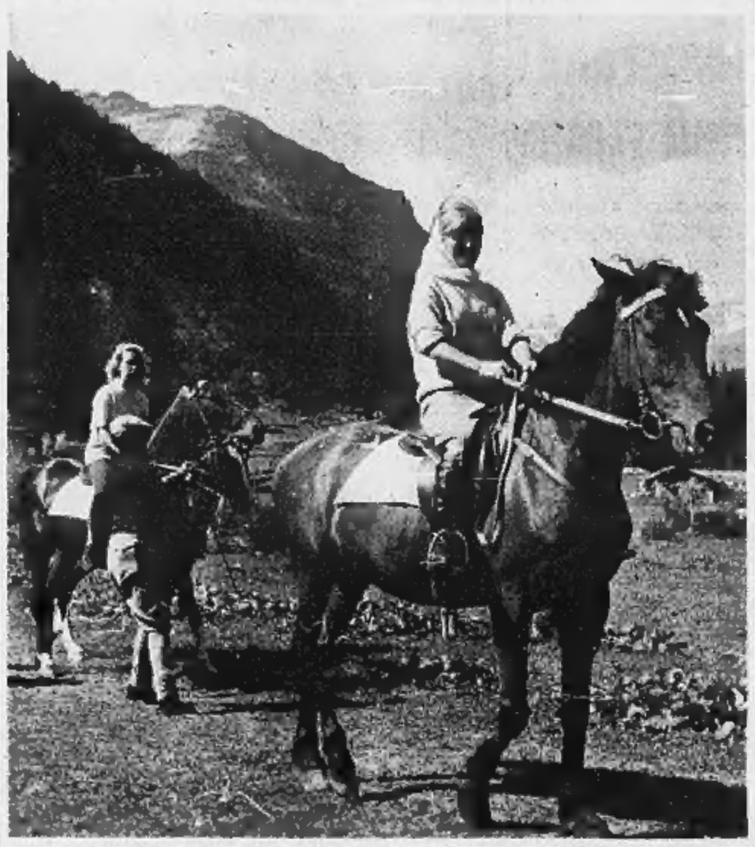
Tutti gli impianti sono in funzione, la seggiovia di Weissmatten (che porta a oltre duemila metri in un luogo panoramico dal quale si possono raggiungere le magnifiche zone di Cialvrina, Ranzola, Punta Regina, i laghi Frudiere, il gruppo del Mont Néry) e quella di Punta Jolanda (a 2200 metri, luogo di partenza per i ghiacciai del Rosa e le mete impegnative gite al lago Gabiet ed al Colle d'Olen). Ma i progetti dei gressonari vanno molto più in là delle due moderne seggiovie: il futuro di Gressoney e dei paesi lungo il Lys è riposto in piani ingegnosi che dovrebbero capovolgere la chiusa economia della valle, porla al centro di nuovi interessi.

E' il caso di riparlare del traforo della Mologna. Sono anni che se ne discute senza costrutto; ora un comitato composto dai sindaci della valle, da rappresentanti della regione e da gruppi finanziari biellesi ha affrontato il problema e lavora per reperire i 4 miliardi necessari all'opera. Il tunnel, di 4 chilometri sotto il Colle Mologna, sullo spartiacque fra il versante di Gressoney e quello biellese della Valle del Cervo, partirà dal Monte di Rosel e sbucherà a Sandelabaz, collegando Piedicavallo con Gaby. La galleria riveste una grande importanza: abbrevierà il percorso da Biella a Gressoney di una quarantina di chilometri, di una cinquantina quello da Milano a Gressoney, darà impulso al traffico turistico e commerciale.

Meno immediato è il progetto di una strada carrozzabile d'alta montagna dalla valle di Gressoney alla valle di Ayas, attraverso il colle della Ranzola (a 2170 metri) e potrà unirsi alla strada, oggi in costruzione, che va dal Col d'Joux a Saint-Vincent. Anche questo è un piano ambizioso, ma il più ambizioso di tutti ed il più sentito, è di una funivia sul Monte Rosa. Al Colle del Lys esistono immensi campi di sci che d'estate sono inutilizzati perchè inaccessibili. Come le funivie del Monte Bianco e quelle del Cervino hanno dato impulso agli sport della neve in pieno agosto, una funivia sul Rosa potrebbe mettere le piste a disposizione degli appassionati in ogni mese dell'anno.

Da Orsia, l'ultima frazione di La Trinité posta al fondovalle, si raggiungerebbe la capanna Gnifetti (3637 m.) con un primo tratto funiviario e quindi i piedi della Piramide Vincent (4100 m.) ai margini del vasto pendio sempre innevato. Un comitato promotore ha già iniziato le trattative per la concessione dei terreni sui quali sorgerà la testata degli impianti; la spesa prevista è di 1 miliardo (400 milioni per la funivia e 600 per le attrezzature, gli edifici e la strada di accesso in fondovalle). La gente di Gressoney, tradizionalmente cauta come gli avizzeri del Vallese dai quali discende, sembra avere ripudiato l'antico riserbo e adesso abbonda nelle iniziative. Qualcuno — dice — andrà in porto. Fra pochi anni la valle avrà un altro volto, se le speranze e le idee non troveranno ostacoli in cui impigliarsi.

Gino Nebiolo



Due amazzoni durante una lezione alla scuola di Gressoney, ai piedi del Monte Rosa

Circolare del card. Siri sulle donne in pantaloni

Città del Vaticano, 2 agosto.

E' stato reso noto il testo della notificazione del cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, sull'abbigliamento maschile delle donne. Spiegando come l'abito maschile alteri la psicologia propria della donna, il cardinale scrive: «L'alterazione della psicologia femminile è un danno fondamentale e, a lungo andare, irreparabile della famiglia, della fedeltà coniugale, della sfera affettiva e della convivenza umana. E' possibile pensare ad una soddisfacente reciprocità nell'ambito coniugale se si altera la psicologia femminile? Cosa sapranno dare queste donne, quando avranno abbastanza portato i calzoni, per sentirsi più in concorrenza con l'uomo che non in funzione di se stesse?

«Perchè — prosegue la notificazione — da che mondo è mondo, o meglio da che la civiltà è in cammino, si è sempre e da tutti irresistibilmente teso a dare una differente divisa alle differenti funzioni?»

«In conclusione, la questione dell'abito maschile delle donne va considerata come un elemento che alla lunga è macerante dell'ordine umano».

Secondo il cardinale Siri è necessario «che entri in tutti i responsabili uno stato di allarme vero e proprio, severo e deciso». Il cardinale invita poi i parroci, i sacerdoti e soprattutto i confessori «a formarsi sull'argomento una coscienza ben netta e conseguenziaria che non si acquieti come dinanzi all'ineluttabile. L'uomo andrà e verrà, perchè Dio gli ha lasciato un grande periodo di oscillazione, ma le linee sostanziali della natura e le linee non meno sostanziali della legge eterna non hanno mai mutato, non mutano e non muteranno mai».

«Ci sono dei termini — prosegue la notificazione — che si possono oltraggiare quanto si crede, ma hanno per conseguenza le morte; ci sono dei limiti che si possono deridere o non prendere sul serio per vacue insufflazioni filosofiche, ma che compongono la congiura dei fatti e della natura contro i loro violatori. Sulle rovine delle eterne norme allignano le famiglie infrante, le vite interrotte, i focolari spenti, i vecchi rinnegati, i figli degenerati e, finalmente, le disperazioni e i suicidi».

«L'orientamento delle case di moda — conclude il cardinale Siri — dei loro geniali ispiratori, della industria del vestiario, ha in tutto questo una importanza dirimente. La confluenza del senso d'arte, della raffinatezza e del buon gusto può trovare soluzioni convenienti, ma degne, per l'abito della donna che deve essere la motoretta od applicarsi a talune esercitazioni o lavori. L'importante è salvare il senso immortale della femminilità».

La temperatura sulle spiagge

Roma, 2 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Sanremo — Temperatura 27.5, cielo sereno, mare calmo, brezza leggera.

Alassio — Temperatura 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, assenza di vento.

Viareggio — Temperatura 30.5, cielo sereno con rara nuvole sparse e foschia all'orizzonte, vento da nord-est e da sud-ovest variabile, mare assai mosso.

Venezia — Temperatura 27, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare calmo.

Cesenatico — Temperatura 25, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 26, cielo poco nuvoloso, bava di vento da est, mare quasi calmo.

Cattolica — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da est, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 28, cielo sereno, vento debole 5 km. da sud-ovest, mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

Ovunque cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti su Alpi e Prealpi centro-orientali, dove si potranno verificare isolati temporali. Temperatura quasi stazionaria. Venti deboli vari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	18.7	26.4	Pescara	18	27
Bolzano	10	29	L'Aquila	14	26
Verona	14	26	Roma	17	30
Trieste	20	30	Campob.	16	26
Venezia	16	26	Bari	21	28
Milano	15	28	Napoli	15	25
Cuneo	19	24	Potenza	13	22
Bologna	15	29	Reggio C.	24	29
Firenze	14	27	Messina	25	28
Pisa	16	26	Palermo	22	29
Ancona	19	29	Catania	20	30
Perugia	13	25	Cagliari	16	29

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12366 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni* **in data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste gli denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrassi aggiunta il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si risponde, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOCRU vari tipi a portata per piattaforma a sponsalmente alto, gru da cantiere, verbalot, macchinari vari a montaggio capriata disponiamo per rapidi e sicuri servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 280.000.

AUTOMATICO tornio passaggio 36 motorizzato grande marca 1.200.000. Due fotorul revolver 80.000-100.000 vendonsi. Telefonare 380-578. A68298

BANCHI Bordino 32 presse pompe boviglirice diametro 180, bruciatore Termocentile, vendo. Marchisio Pietro, Castagnole Lanze. 26455

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciotto, Via Montesanto 6. Telefonare 690-754. 26816

CONDIZIONATORE d'aria nuovo, originale americano, prezzo specialissimo vendesi Ditta Canestro, Corso Re Umberto 47, telef. 44-788, Torino. A67783

DISTILLERIA Asteasone vendesi impianto completo oppure sfilatoi. Scrivere ecrivamente Asteasone. A68261

GRU edile usata 30 metri portata con verricello. Rivolgersi: Mongioverde 264.

PARIGINA compratrice import esport confezione lusso donna bene introdotta. Scrivere pure se 25 agosto a Madame Hair, Hotel Jan Francisco, Rimini.

RETTIFICA a coordinate compera da privato. Funzionamento meccanico. Telefonare 361-136. A67707

RIBBATOI ferro d'occasione vendo Cacciotto. Telef. 690-754. A67695

VENDESI presso termoplastici Negri e Bossi grammi 178 cominciava. Telefonare 396-398 oppure scrivere: Leari, Rocchio 63, Torino. A67701

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CASA bella, parati pulite, con termocamino e copertemi Alpha. Tel. 32-486.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A sistemiamo buone condizioni nostre diverse crediti immediati rimborsabili 18-48 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Ter., piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telef. 47-346. 729

ABBIAMO bar angolare biliardo parcheggi esposizioni causa imprevisti endesi anticipando 2.500.000. Ucrec, Cavour 28.

ACCOMODANTE attivissimo giovane piccolo capitale carriera pubblicitaria preferibilmente motorizzato. Tel. 763-033

AFFARE cedesi drogheria con milione sito mite. Telef. 650-723, ore pasti.

AFFARONE cedesi bar trattoria con alloggio. Telefonare 557-386. A66975

AFFARONE cedesi subito officina autoriparazioni. Telefonare 756-816.

ANTICA ed avviatissima azienda autotrasporti cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A67433

ATTREZZATISSIMA drogheria dotata posizione adiu direttamente occasione unica. Telefono 30-129.

AVVIATISSIMO moderno negozio rendite abbigliamento merceria causa trasferimento cedesi 2.200.000 trattabili. Telefonare 650-087.

BAR nuova Porta Nuova intenso passaggio cedo 6.000.000. Telef. 533-235.

CEDESI direttamente drogheria zona Mirafiori, posizione ottima. Tel. 293-429.

CEDESI quota socio uscente avviatissima società autotrasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino».

CEDESI trattoria sportiva bella posizione corso Francia 165, Collegno. Per informazioni telef. 782-000 dalle ore 17-20.

CERCO 4.000.000-5.000.000 per maggior incremento azienda commerciale. Sa liberi 7 %. Vincolati per un anno 2 %. Serietà, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino».

COMMESTIBILE centralissimo cedesi motivi famiglia, intermediari. Telefonare 80-723. A63566

DOPOSTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.850.000. Telefonare 43-337 ore ufficio. 229

FOTOGRAFIA cedesi negozio con studio avviamento decennale. Telefon. 276-840.

GERENTE panificio, esperto pasticceria, cerco. Eventuale. Canalese. Telefonare mattino 231-788. A65338

GELFO Tigullio cedesi motivo squisito bar taverna tavola calda locale di moda. Intermediari. Scrivere rassetta 1487 X Elp, Genova. 26495

LABORATORIO ceramica artistica per bambini causa malattia cedesi. Scriver: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino». A63539

OCCASIONISSIMA vendesi pensione-ristorante unica locale adattabile colonia estiva. Rivolgersi Brizzone, Bossolasco.

OFFICINA meccanica, macchinari funzionanti piccole medie produzioni cedesi. Telefonare 280-343. A67698

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero e Sassi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 682-826.

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ditta, via dei Mercanti 12, telefono 40-872. Chiuso per ferie dal 13 al 20 agosto. 488

PENSIONE moderna, avviata, ottima posizione, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 65-68, Varigotti. 26394

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ditta, via dei Mercanti 12, telef. 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 20 agosto. 400

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-12 mesi direttamente concessionari a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecate alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Ter., piazza Statuto 24 angolo S. Donato, tel. 47-346 729

REGALO commerciali mensili negozio redditi L. 5.000.000 con merce. Telefonare 31-415. A66287

RIVENDITA pasticceria gelateria vini liquori gelati 20.000 giornaliere cedo oppure cambio con alloggio e cascina a campagna. Tel. 677-147 e scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino».

SANREMO. Avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A65406

SAVONA. Avviatissima trattoria centrale, attrezzatissima, affare 3.000.000 trattabili. Pubblicità Lastoni 5, Savona.

TABACCHERIA bar insuperabile redditizio cedesi occasionissima; altra centrale 3.500.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A66297

TRATTORIA bar biliardo gioco bocce ballosi 1.500.000 trattabili, 10.000 giornaliera. Tel. 346-134.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione fiduciaria, «Elp», corso Re Umberto 3. 16849

A basso prezzo, impresa fantaliberna vende direttamente alloggi moderni adiacenti dalla nuova Francia, via Adua angolo via Messina, una, due tre camere e servizi, disponendo rata mensile lire 19.346. Visite in cantiere. 26330

A Rivoli vendo villetta cinque camere 12.000.000. Telefonare 527-093.

A una occasione vendo 2 camere cucina, servizi, casa signorile. Tel. 272-571

A 4.200.000 vendo zona Parella 2 camere, ingresso, bagno, cucina, camera letto esposto sud (700 metri stazione) 100 metri mare, cedesi ammobiliato nuovo 2.700.000 senza mobili 1.500.000. Telefonare Galleani 779-500. 26394

ACCOMODANTE attivissimo giovane piccolo capitale carriera pubblicitaria preferibilmente motorizzato. Tel. 763-033

ACQUISTASI contanti terreno fabbricabile semicentrale 60-80 possibilmente progetto approvato. Tel. 720-445.

ACQUISTEREBBESI terreno 3. Mauro indicare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 167 — Torino».

ADIACENZE Porta Nuova, via Barotti vendesi alloggio 3 camere cucina ingresso centrale, libere fine anno. Tel. 521-302.

AGENZIA Socco Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggetto camera cucina ventola gabinetto interno cantina libero subito barriera Milano 1.500.00. A67952

ALASSIO terreno fabbricabile vendesi occasione. Bertagna, via Galliano 13. Telef. 40-741, Alassio. A65343

ALLOGGI 1-3 camere, tinello, cucinetta bagno termo accessorio vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti. Tel. 63-912.

ALLOGGIO signorile unico al settimo piano (ultimo) con terrazzo metri 45 vista panoramica hall tre camere bagno cucinino via Reviglio 6 vendesi prezzo. Telefonare al 760-450. A67301

ANGOLARE bella casa nuova Pacchiera n. 162 vendesi alloggi liberi ai occupati. Visite giorni festivi ore 15-16. Telef. 621-303.

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa vedata collinare, due più camere, pronti novembre, vendonsi. Telefonare 84-085, 872-352. A51158

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, due ingressi (Crocetta) vendonsi. Via Pigafetta 37, tel. 83-912.

AUTORIMESSA 100 mq. completa, ottima posizione, affittata 250.000 mensili, cedo mobili. Telefonare 693-042.

BELLA posizione compro terreno edificare anche 20.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino».

BORGOMANERO appartamentino mq. 80 soleggiato, bagno, cucina, camera letto esposto sud (700 metri stazione) 100 metri mare, cedesi ammobiliato nuovo 2.700.000 senza mobili 1.500.000. Telefonare Galleani 779-500. 26394

BOVES (Cuneo) villa vendo bella panoramica per villa signorile. Telefonare Torino 531-728. Scrivere Pagliero, Rivoli Splendid, Ventimiglia. A65912

CAMERA cucina vendesi 1.350.000, due camere cucina 1.800.000, via Duomodossola 62, telefonare 80-753 geom. Cuneo. 333

CASA ottima tranquilla posizione Moncalieri, 23 camere, termo centrale, bagno, scala marmo, buon reddito ammortizzato vera occasione vendesi. Tel. 553-860.

CASALEGGIO 25 km. da Genova provinciale Ovada Gavi località villeggiatura vendesi bella casa padronale et cascina 10 ettari. Balbi, via Orefici 7/38 Genova. 26393

CASETTA villeggiatura rimessa nuovo 8 camere, 1800 mq. giardino vendo 1 milione 750.000. Telef. 80-648.

CENTRALI termiche, bruciatori, materiali, motori, pulizie. Ezegulez Bosco, telefono 596-380. 25826

CENTRO villeggiatura 700 vendo stupenda villetta casetta 3 vani eventualmente frazionata. Telefonare 85-200.

CHALET legno potete scegliere modelli diversi costruiti volendo villetta lusso. Garbarino, Cavagnolo 30.

CORSO Francia 235 vendonsi ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefono 290-474. 276

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2 e 4 vendonsi alloggi 1+3 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-078.

DEIVE Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino accessorio trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo. Telef. 697-840, 593-052. 229

FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 671-928, 885-980. 51478

GRANDIOSI locali uso ufficio deposito esposizioni piano cortile 750 mq. trasformabili in palazzo signorile località Statuto vendonsi affittansi. Telef. 761-484.

I.F.S.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alberghi, terreni. 6741

IMPRESA costruzioni edili cerca terreno periferico zona Grugliasco, Regina Margherita 5000 mq. circa per proprio reparto, opera massima 2500 al mq. Telefonare 519-966. 24853

INGEGNERE compra bella tenuta villa collinare con parco pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 172 — Torino». 663

NEGOZI grandiosi adatti per esposizione negozi vendo direttamente impresa in costruendo palazzo signorile corso Principe Eugenio 10. Visite 15-18. Telefonare 761-454. A65331

NICHELI, S. Rita, fronteggiantisi importante complesso case popolari 15a, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi. Pomeriglio, corso Racconigi 87. 639

OCCASIONE tenuta Bellore 42 alloggio libero 3 camere bagno cucinino bagno 2.400.000. Telefonare 22-744.

OCCASIONE vendo villetta San Mauro 4 camere, cucina, servizi, 600 mq. giardino. Telefonare 273-571. 663

(Continua a pag. 24)

La clamorosa rapina sulla linea Alcamo-Palermo

L'assalto al treno nella campagna di Montelepre ha fruttato ai quattro banditi dodici milioni

Il colpo è stato compiuto in sedici minuti, il tempo impiegato dal convoglio a fare il percorso tra due stazioncine - Vaste battute delle forze dell'ordine, rastrellamenti e posti di blocco - Interrogate duecento persone, fermati trentasette indiziati

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 agosto.

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia, nella campagna palermitana, ai quattro banditi che ieri sera, pistole in pugno, sono balzati su un treno della linea Alcamo-Palermo, e, penetrati nel vagone postale, hanno rapinato oltre dodici milioni di lire. Il «colpo» era avvenuto appena fuori della stazione di Lo Zucco-Montelepre. Vasti rastrellamenti sono in corso, duecento persone sono state interrogate, trentasette «sospetti» sono trattenuti in stato di fermo.

Secondo una prima ricostruzione della rapina, i quattro aggressori hanno atteso che il treno ripartisse dalla stazione di Lo Zucco. Non appena il capostazione ha dato il segnale di via libera, sono balzati sul predellino del vagone postale, a bordo del quale viaggiava il «messaggero». Salvatore Ingrassia di 50 anni. Entrati nel vagone, tre dei quattro banditi, che erano tutti senza giacca ed avevano i berretti calati sugli occhi, hanno spianato le pistole contro l'Ingrassia costringendolo ad arretrare fin fondo al vagone e ad alzare le braccia, tenendo le spalle contro la parete. Uno dei rapinatori ha slegato alcuni pacchi e con le cordicelle ha legato piedi e mani al «messaggero», che è stato anche bendato agli occhi con una camicia blu. Poi, il poveretto, è stato fatto sedere su uno sgabello.

Dalla stazione di Lo Zucco-Montelepre a quella successiva di Cinisi Terrasini, l'accelerato impiega appena 16 minuti. Durante questo tempo i quattro banditi hanno rovistato in tutti i sacchi di posta che il «messaggero» Ingrassia aveva raccolto nel breve tragitto da Alcamo alla stazione di Partinico. Proprio in quest'ultima stazione aveva ricevuto in consegna due grossi pieghi assicurati: uno, appartenente al Banco di Sicilia, conteneva due milioni di lire in cartamoneta e l'altro, appartenente alla Cassa di Risparmio, conteneva la somma di nove milioni e 450 mila lire in banconote.

I banditi si impossessarono dell'ingente somma, quindi continuarono a rovistare in altri sacchi dai quali prelevarono lettere raccomandate, assicurate ed espressi. Le aprivano, gettavano da parte tutto quanto era da scartare e trattenevano le buste contenenti denaro in biglietti da 500, 1000, 5000, 10.000 lire. Non appena il treno, entrando nella stazione di Cinisi Terrasini, rallentava la corsa, i quattro, recando sotto il braccio i due grossi pieghi sigillati hanno spiccato un salto dal vagone postale e si sono ben presto dileguati lungo una strada di campagna.

Fermatosi il convoglio l'Ingrassia, riuscito a liberarsi dal bavaglio, si è trascinato fino allo sportello del vagone e si è messo a gridare. Le sue urla sono state udite dal capotreno, il palermitano Giuseppe Ricotta di 36 anni, che si trovava nella terz'ultima vettura del convoglio. Il Ricotta, in compagnia del conduttore del treno, Salvatore Minneci di 35 anni, è salito sul vagone postale e ha liberato l'Ingrassia. Il «messaggero» in preda a choc nervoso, narrava i particolari dell'aggressione subita.

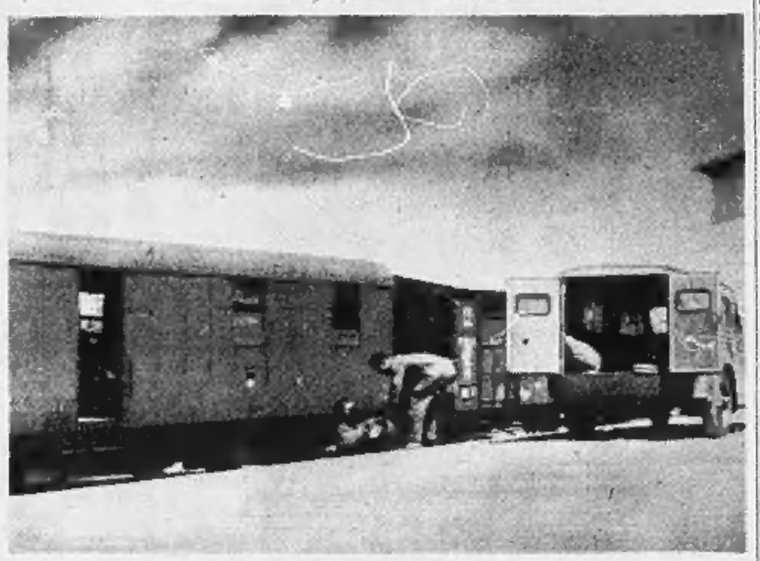
Il capostazione si è recato dai carabinieri di Cinisi ed ha informato il maresciallo che è venuto con alcuni militi. Il treno è stato quindi fatto ripartire per Palermo, mentre il vagone postale è stato attaccato del convoglio ed avviato su un binario morto in attesa degli accertamenti e dei rilievi che più tardi sono stati effettuati dal personale del Comando scientifico della polizia.

E' stata iniziata una vasta battuta nella zona, mentre numerosi posti di blocco sono stati posti lungo la via nazionale e le vie radiali ed interne. Per tutta la notte di ieri e oggi i carabinieri si sono impegnati a fondo nei rastrellamenti e nelle ricerche nelle case rurali, nei casolari, perlustrando il litorale e le zone impervie, fermando e controllando automobili in transito. Come s'è detto, oltre duecento persone sono state interrogate. Nelle caserme e negli uffici di P. S. si stanno rivedendo tutte le pratiche, tutte le schede recenti i nominativi di persone sospette.

Il «messaggero» postale Ingrassia ha riferito alla polizia che i quattro banditi parlottavano fra di loro in perfetto siciliano, ma non ha potuto rendersi conto se l'accento fosse da attribuire più alla gente della provincia di Palermo o a quella di Trapani o altre zone. «Non fatare, se no ti ammazziamo», gli disse uno degli aggressori puntandogli in pistola al petto. Poi gli avvolsero attorno al capo la camicia di tela blu e non ha potuto vedere più nulla.

Il capostazione di Lo Zucco ha dichiarato di aver notato poco prima che transitasse l'accelerato, quattro individui con la madre e il fratello, proveniente da Rapallo. Un migliaio di persone erano assiepate di fronte al famoso albergo e hanno circondato la vettura dalla quale la principessa e i suoi familiari hanno avuto molta difficoltà a scendere. Soraya era in abito bianco e blu e appariva molto abbronzata.

Gli Esfandiary occupano un appartamento di tre camere e salotto al quarto piano dell'Hôtel de Paris e resteranno di trattenersi qui una settimana. Non si sa ancora dove si recheranno dopo, ma probabilmente a St. Tropez.



Dopo la rapina il vagone postale viene scaricato di quanto è rimasto (Telefoto)

Fuori pericolo il collegiale scampato alla sciagura di Praly

La salma del suo compagno, precipitato nella voragine di ghiaccio, è stata portata a Trana - Come è accaduta l'impressionante tragedia sui monti

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 2 agosto.

Il pretore di Perosa ha dato nel pomeriggio il «nulla osta» per il seppellimento della salma di Giacomino Vecco, il ragazzo che ieri pomeriggio, durante una passeggiata, ha perso la vita sprofondando in un ghiacciaio sui monti di Praly. La salma era rimasta tutta la notte nella casa comunale di Ghigo. Poi, oggi è giunto nel paesino di alta montagna il magistrato che dopo una rapida indagine ha concesso il nulla osta per il trasferimento del cadavere. In serata il feretro è stato trasportato a San Bernardino di Trana, dove abita la famiglia dello sventurato collegiale.

Migliorano intanto le condizioni dell'altro giovinetto coinvolto nella paurosa sciagura: il dodicenne Osvaldo Roat è ricoverato in una corsia dello ospedale civile Edoardo Agnelli. Si è rimesso dal terribile choc; le ferite che ha riportato nella caduta sono superficiali e non destano alcuna preoccupazione. Già stamane, svegliandosi quasi completamente sfebbrato, aveva chiesto la colazione che ha consumato con appetito. E' oggetto di amorevoli cure da parte dei medici e delle suore dell'ospedale; ignora ancora che il suo amico Giacomino ha perso la vita in fondo alla voragine, sepolto da enormi blocchi di ghiaccio e roccia.

Con ancora il terrore negli occhi, Osvaldo Roat rievoca la terribile avventura. Erano giunti vicino ai ghiacciai verso le quattro del pomeriggio, subito dopo aver fatto merenda. Erano una trentina di ragazzi, accompagnati da un assistente, don Giacomo, un giovane chierico prossimo a diventare sacerdote. La maggior parte del gruppo era giunta in mattinata, al «Soggiorno Murialdo», proveniente dal collegio di Pinerolo dei padri Giuseppini. Erano stati proprio questi nuovi arrivati a chiedere con insistenza al vice-rettore don Pierino Martini di mandarli a fare una passeggiata fino al vicino ghiacciaio del Combale di Costalunga.

Il ragazzo che si è salvato: Osvaldo Roat, di 12 anni

Si misero a giocare all'inizio del nevaio. Ad un tratto, il Roat, il povero Giacomino Vecco e un terzo amico si avviarono verso il centro della lastra ghiacciata. Quando l'assistente se ne accorse, li richiamò prima a gran voce, poi con il fischietto. Ma nulla; i tre ragazzini andarono avanti. Ed erano già quasi giunti dall'altra parte del ghiacciaio, quando è avvenuta la sciagura. Hanno udito un tremendo scricchiolio, poi dei tonfi sotterranei. D'improvviso Osvaldo ha sentito il terreno mancargli sotto i piedi ed un tremendo urlo: era il Vecco che, proprio al centro della voragine, precipitava nel baratro travolto e sommerso da enormi lastroni di ghiaccio.

Istintivamente il Roat ha cercato di aggrapparsi, ha agitato le braccia, e ad un tratto ha sentito sotto le sue mani un appiglio che non cedeva: era la salvezza. Dopo pochi istanti giungevano alcuni compagni e don Giacomo, che lo traevano in salvo: aveva solo poche ferite superficiali, nulla di grave, tanto che ha potuto raggiungere il «Soggiorno» camminando. Il terzo ragazzino che si era avventurato sul ghiaccio era anche lui salvo: con un gesto istintivo, ai primi scricchiolii (fu questione di pochi attimi) aveva fatto un balzo all'indietro. La voragine si è aperta davanti ai suoi occhi, a nemmeno un metro.

Quando dal «Soggiorno» sono giunti i primi soccorsi (il primo ad accorrere è stato don Giuseppe Marino), a poi dal paese sono arrivati carabinieri e valligiani ed il corpo del piccolo Vecco è stato tratto alla superficie (a recuperarlo sono stati i signori Rostan, padre e figlio, che a Ghigo hanno una falegnameria), per il bimbo non c'era più nulla da fare. E' morto mentre è a bordo di un'auto lo portavano all'ambulatorio di Perrero perchè il medico condotto, dott. Quattrini, facesse un estremo tentativo per salvarlo.

l. b.

Il banditismo in Sardegna allontana anche i turisti

Centinaia hanno disdetto le prenotazioni - Possidenti e professionisti di Nuoro preferiscono trasferirsi in zone più sicure - Appello del Presidente della Regione alla popolazione affinchè denunci i colpevoli

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 2 agosto.

«Purtroppo siamo a questo: che molti imprenditori, allarmati dalla nuova ondata di criminalità, non vogliono più concorrere ad appalti nel Nuorese». La dichiarazione fatta dal presidente della Regione sarda, on. Efisio Corrias, conferma circostanze note: le prenotazioni agli alberghi sardi disdette da comitive di turisti; possidenti e professionisti nuoresi che

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'interruzione delle trattative a Ginevra

Gli Stati Uniti respingono il "vertice,, per il disarmo

Il portavoce del Dipartimento di Stato afferma che la sede più adatta per riprendere i negoziati è la Commissione dell'Onu - Intransigenza su Berlino - Criticata la proposta cinese per una zona senza atomiche in Asia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 agosto.

Washington, in questi giorni, è deserta. I grandi «leaders» sono assenti, il presidente ha ripreso le vacanze a Newport. Egli le aveva interrotte per recarsi a Chicago, in occasione della Convenzione repubblicana e per tenervi il discorso, che a suo tempo si è riferito, e proseguire quindi alla volta di Denver, dove ha visitato la sorella inferma. Anche il segretario Herter è nel Massachusetts, il ritorno di tutti i massimi esponenti dell'esecutivo a Washington, nelle loro sedi ufficiali, è previsto per lunedì prossimo giorno nel quale si riapriranno i lavori del congresso.

In assenza degli esponenti massimi del governo, oggi, a Washington, si è avuta una breve conferenza stampa di Lincoln White, portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato. Egli ha precisato e confermato l'atteggiamento degli Stati Uniti sui tre fatti di carattere internazionale emersi tra ieri e oggi. E precisamente: la strana richiesta formulata dai russi per la discussione sul disarmo, in seno all'Assemblea Generale delle N. U. convocata per il prossimo venti settembre, con la presenza (e questo è il punto nuovo, originale e curioso della richiesta russa) di tutti i rispettivi capi di Stato. «Suona veramente ironica questa nuova trovata dell'Unione Sovietica — ha detto Lincoln White —, con la quale si vuole oggi discutere davanti a molti altri quella medesima questione sul disarmo, che i russi si sono rifiutati di discutere a Parigi, sabotando la conferenza al vertice del maggio scorso».

A proposito del rifiuto dei russi di trattare l'argomento del disarmo in seno alla apposita commissione, come proposto dagli americani, Lincoln White ha anche voluto precisare che gli stessi capi di stato che i russi vogliono convocare nell'Assemblea delle Nazioni Unite possono benissimo essere convocati presso la commissione del disarmo. «Nelle obbiezioni della Russia — ha concluso Lincoln White, — gli Stati Uniti vedono una nuova manovra tattica sovietica, intesa ad allontanare il problema del disarmo dalla sede naturale nella quale dovrebbe essere discusso, cioè la commissione del disarmo».

In altre parole, la Russia, con questa manovra, confermerebbe di voler tentare un nuovo ennesimo esperimento scenografico e demagogico. Va notato che, ieri sera, la richiesta russa è stata respinta anche da Cabot Lodge. Egli l'ha dichiarata «speciosa e frivola».

Il secondo fatto di politica estera su cui, oggi, Lincoln White ha espresso l'opinione ufficiale del Dipartimento di Stato, riguarda le proposte ieri avanzate dal *premier* della Cina rossa, Ciu En-lai che, come noto, a un ricevimento dell'ambasciata svizzera, in Pechino, ha proposto un patto di non aggressione, mediante una vasta zona asiatica, resa libera dal pericolo nucleare, per concorde impegno delle nazioni contraenti, Stati Uniti compresi.

«Vecchia proposta — ha detto Lincoln White — già avanzata dai comunisti cinesi anche attraverso i capi socialisti giapponesi, qualche tempo fa. Esse non dà, per ora, nessuna seria base di speranza che la Cina voglia abbandonare la sua politica aggressiva. Se la Cina avesse avuto intenzioni serie di raggiungere un accordo, avrebbe potuto avanzare le sue proposte alla conferenza degli ambasciatori di Varsavia. Invece sono continuate le sue selvagge repressioni nel Tibet, la sua violenta propaganda contro di noi, la sua aggressione nello stretto di Taiwan».

La terza e ultima odierna presa di posizione di Lincoln White riguarda la Berlino occidentale, è una ennesima conferma dell'intransigenza degli americani e del mondo libero, per il rispetto della piena libertà di quel popolo. La nuova dichiarazione è stata imposta dall'esigenza di prontamente ribattere un recente memorandum del governo della Germania orientale, inviato a tutte le nazioni, perché si uniscano nella guerra contro il «Terzo Reich», cioè contro Adenauer.

«I diritti su Berlino si fondano sull'accordo di Potsdam — ha precisato Lincoln White —. Ogni unilaterale diversa interpretazione comunista non ha fondamento giuridico. La nuova precisazione è necessaria onde respingere i recenti nuovi tentativi di artificiosa e falsa propaganda sollevati dai comunisti».

Antonio Barolini

Nota russa anche a Roma

Mosca, 2 agosto.

E' stata consegnata oggi all'Ambasciatore d'Italia Pietromarchi una nota del governo sovietico sul disarmo. Il documento dichiara fra l'altro che «in seno al Comitato dalle dieci Nazioni il governo italiano ed i suoi alleati della Nato hanno eluso una discussione concreta. Nello stesso tempo da parte italiana si è tentato e si tenta di impedire l'avvicinamento ad un accordo su misure concrete di disarmo, e non si esita a sviare grossolanamente il significato delle proposte di disarmo sovietiche».

La nota definisce «non convincenti» le obiezioni del governo italiano alla assegnazione della priorità alla questione della liquidazione delle basi militari in territorio straniero ed afferma che non sono le conseguenze negative del tutto immaginarie di questo o di quell'ordine di precedenza nella attuazione del disarmo, che spaventano l'Italia ed i suoi alleati, ma il disarmo in se stesso che essi desiderano evitare.

La nota conclude affermando che il governo sovietico è fermamente convinto che la questione del disarmo, dalla quale dipendono i destini di tutta l'umanità, può e deve essere risolta.

Caute reazioni inglesi ai progetti di Adenauer

Un diplomatico britannico a Bonn critica l'eccessiva pubblicità tedesca al prossimo incontro fra Macmillan e il Cancelliere - Il giornale "Die Welt,, auspica contatti diretti tra Fanfani e Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 agosto.

Adenauer ha informato oggi il Gabinetto federale sui risultati del recente incontro con De Gaulle.

Un alto funzionario del governo, interrogato al riguardo dai giornalisti, ha respinto qualsiasi indiscrezione sui contatti tra Bonn, Parigi e Londra: «Si è concordato — ha spiegato il funzionario — di mantener segreto il contenuto dei colloqui col gen. De Gaulle. Quando non si concludano i contatti politici con «affermazioni declamatorie» è sempre un buon segno. Ciò significa che si sono studiati idee e programmi concreti, capaci di influenzare in maniera positiva e fruttuosa tutta la politica occidentale. Due ordini di questioni sono stati posti in discussione: la Comunità economica europea e una politica comune.

«Per quanto riguarda il primo punto si tratta — ha spiegato ancora il portavoce — di consolidare i risultati già raggiunti; per la seconda questione si è parlato invece di attivizzare in qualche modo la Comunità atlantica (evidente riferimento al progettato «Segretariato politico») ma nel momento più adatto, senza fretta eccessiva. Possiamo aggiungere che gl'imminenti colloqui tra Adenauer e Macmillan — ha proseguito il funzionario — sono di quel particolare genere che prelude a concrete risoluzioni». Il funzionario ha detto anche che il Cancelliere e De Gaulle sono d'accordo sull'opportunità di una riforma dell'Alleanza Atlantica, «al momento opportuno» e senza precipitare i tempi.

Questo atteggiamento deve aver colpito gli inglesi. Stasera infatti, dopo un incontro tra l'ambasciatore britannico a Bonn Cristof Steel col sottosegretario agli Esteri tedesco Van Scherpenberg che è servito a preparare la visita di Macmillan, un diplomatico inglese ha criticato il «carattere sensazionale» dato dalla stampa tedesca in genere al prossimo incontro tra Adenauer e Macmillan; lo stesso diplomatico ha ricordato le notevoli difficoltà che ancora si frappongono ad un'intesa fra la Gran Bretagna e i Paesi del mercato comune. Come si vede, gli inglesi vogliono cautelarsi dagli eccessivi entusiasmi di Bonn.

Anche i giornali rispecchiano l'euforico stato d'animo dei tedeschi. Ha suscitato particolare interesse un articolo apparso oggi su *Die Welt* di Amburgo, dove si parla di svolta storica nelle relazioni tra la Gran Bretagna e il continente; svolta che, consente il giornale, ha subito finora un qualche ritardo «per gli errori della politica tedesca».

C'è nell'articolo un punto che ci riguarda, là dove è detto che «sarebbero augurabili ora dei contatti diretti tra Adenauer e Fanfani».

m. c.

Dichiarazione del Foreign Office

«Macmillan andrà a Bonn perché è stato invitato»

Londra, 2 agosto.

(m. ci.) L'Ambasciata di Bonn a Londra ha pubblicato oggi una dichiarazione sul prossimo incontro fra Adenauer e Macmillan. Il testo sembra confermare le notizie secondo cui il Cancelliere desidera coordinare e rinvigorire la politica estera europea, per non lasciare terreno libero a possibili offensive diplomatiche sovietiche durante i critici mesi delle elezioni americane.

Il documento tedesco afferma che nelle discussioni fra De Gaulle e Adenauer a Parigi «si è evitato tutto ciò che potrebbe mettere in pericolo la futura cooperazione tra Londra e i Sei», ed aggiunge: «I colloqui tra Macmillan e Adenauer devono essere visti come parte dello sforzo occidentale per superare il vuoto politico lasciato dalla conferenza al vertice. Soltanto attivando la propria cooperazione politica, l'Occidente potrà dare continuità ad una politica comune».

La dichiarazione termina: «A questi colloqui ne seguiranno altri fra gli statisti occidentali. E' in questo modo, mediante scambi di vedute bilaterali e multilaterali fra gli uomini che foggiano la politica dell'Occidente, che i fini di tale politica meglio appagati».

Poco dopo, il Foreign Office, interrogato su questi progetti tedeschi, si limitava a rispondere: «A Bonn saranno discussi problemi mondiali, piuttosto che problemi specificatamente europei». Il funzionario inglese ha messo in rilievo che Macmillan andrà a Bonn su invito del Cancelliere.

Il commediografo che sfugge al fisco

Il celebre autore inglese Noel Coward, che ha ora 60 anni, ha eletto domicilio in Svizzera per sfuggire alle tasse. In questi giorni è tornato in Inghilterra per assistere alla prova di una sua nuova commedia che sarà interpretata da Sybil Thorndike (nella foto), famosa attrice di prosa (Tel. «Associated Newspapers»)

Il processo al pilota dell'U.2 avverrà a Mosca il 17 agosto

Tre lettere di Powers col timbro «Lubyanka» sono pervenute ai familiari in America

«Quando mi buttai dall'aereo mi scorticai lo stinco destro ed ebbi un occhio pesto per due settimane. Mi ha curato una donna. Sono stato trattato molto meglio di quanto mi aspettassi» - L'ambasciata russa a Washington ha concesso sei visti d'ingresso, per i genitori e la moglie dell'aviatore, nonché per tre accompagnatori

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 agosto.

«Qui mi dicono che sono stato fortunato a non morire, ma solo col tempo si potrà vedere se è vero», così ha scritto alla moglie, dal carcere moscovita della Lubyanka, il pilota americano Francis Powers, abbattuto dai sovietici il 1° maggio mentre effettuava un volo di ricognizione al disopra della Siberia con il famoso aereo «U-2».

Estratti di quella lettera e di due altre inviate dal Powers alla moglie, in America, vengono pubblicati questa settimana dalla rivista Newsweek. Si tratta delle prime lettere dei Powers alla moglie. *Vi si dice fra l'altro che gli è permesso di fumare, passeggiare all'aria, prendere il sole e leggere. Quanto al cibo, il pilota americano dice che esso è più che sufficiente».*

Francis Gary Powers sarà processato per spionaggio il 17 agosto.

Nella sua prima lettera alla moglie, quella del 16 luglio, egli dice fra l'altro:

«Non sapendo quando vi rivedrò, se mai vi rivedrò, ho avuto modo di riflettere su quanto tu rappresenti per me. Ho avuto tutto il tempo, da quando mi trovo qui, di riflettere, e tutto il tempo di lamentarmi degli errori trascorsi.

«Mi dispiace sinceramente di esserti causa di quella pena e di quella sofferenza che tu puoi passare a causa della situazione in cui io mi trovo.

«Mi è stato detto che sui giornali americani si parla molto di me. Mi è stato pure detto che sei tornata negli Stati Uniti e che attualmente sei con tua madre.

«Io me la passo senza meglio ci si può aspettare. Mi danno da mangiare più di quanto sia necessario e dormo molto. Inoltre ho letto parecchio. Sono stato trattato molto meglio di quanto non mi aspettassi.

«Quando dovetti buttarmi dall'aereo mi feci una scorticatura allo stinco destro e inoltre ebbi un occhio pesto per due settimane. Un medico, una donna, mi ha curato tutte e due le cose che adesso sono di nuovo a posto.

«Il 2 maggio mi portarono a fare un giro di Mosca che durò il processo.

Nell'ultima delle tre lettere alla moglie Francis Powers rivela di aver saputo la data del processo.

«La data del processo — egli scrive — è stata fissata al 17 agosto. Non mi aspettavo di certo un processo per il giorno del mio compleanno.

«Adesso puoi prendere decisioni in merito al viaggio. Non voglio che tu stia sola a Mosca per un periodo di tempo lungo. Sai cosa significa essere sola in una città straniera...

«Per me ho un difensore russo. Ho parlato con lui varie volte e sono certo che farà del suo meglio — è quanto posso chiedere a tutti».

*Come è noto, il padre del pilota, Oliver Powers, ha avuto il permesso di recarsi in Russia. Fino ai giorni scorsi i sovietici non avevano dato i necessari documenti né alla moglie né alla madre. Tre avvocati americani avevano tentato invano di avere il permesso di entrare in Russia per contribuire alla difesa del Powers. Proprio oggi si è appreso che l'Ambasciata sovietica ha finalmente rilasciato alla moglie ed ai genitori del Powers i visti d'ingresso nell'Urss per la data del processo. Altri tre visti sono stati rilasciati ad altrettante persone desiderose di accompagnare i familiari del pilota: Carl Macafee (un avvocato del padre), il dr. Lewis Ingram (medico della madre la quale non gode di buona salute) e Sol W. Cury (concittadino e consigliere del padre).**

a. p.

Una nuova nota sovietica all'America per l'«RB-47»

Mosca, 2 agosto.

L'Urss ha consegnato agli Stati Uniti una nuova nota relative all'abbattimento dell'apparecchio ricognitore americano «RB-47», in data 1° luglio. Il documento respinge le affermazioni secondo le quali l'aereo sarebbe stato abbattuto fuori delle acque territoriali russe e ripropone la tesi già presentata all'Onu da Mosca.

Grave denuncia d'un giovane trovato col cranio sfondato

Prima di perdere conoscenza ha detto di essere stato aggredito da due suoi creditori - Uno lo teneva a bada con la pistola, l'altro lo colpiva al capo con un mattone

Novara, 2 agosto.

Il giovane calabrese Leonardo Argirò, di 30 anni, da tempo residente nella nostra città in corso Cavour 13, è stato ricoverato nelle prime ore del pomeriggio all'Ospedale Maggiore in gravissime condizioni per sfondamento della calotta cranica: prima di perdere del tutto la conoscenza, egli ha dichiarato che a ridurlo in quelle condizioni erano stati due suoi creditori, i fratelli Carlo e Francesco Vova, residenti rispettivamente a Vigevano e a Milano.

L'Argirò, stuccatore di professione, dipendente della Cooperativa Muratori di Romentino, stava lavorando oggi in un edificio di Novara Milano. Verso le 14 — secondo le sue dichiarazioni — veniva raggiunto dai fratelli Vova, i quali, essendo suoi creditori per 51.000 lire, ne pretendevano l'immediato pagamento; egli prometteva di saldare il conto non appena gli fosse stato possibile, ma i due si dicevano stufi di promesse e passavano dalle parole ai fatti.

Secondo la deposizione dell'Argirò, mentre uno dei fratelli Vova lo teneva a bada con una pistola, l'altro lo colpiva al capo con un mattone raccolto sul posto, e soltanto quando l'hanno visto crollare grondante sangue si sono allontanati; del grave episodio si stanno occupando gli agenti della Squadra mobile.

Spara al genero che vuole mettere in collegio la figlia

Roma, 2 agosto.

Due colpi di pistola sono stati sparati stamane da un orefice contro il proprio genero durante una violenta lite. I due proiettili sono andati fortunatamente a vuoto e lo sparatore, il cinquantaduenne Armando Consoni, è stato arrestato e chiuso nel carcere di Regina Coeli per tentato omicidio. Il drammatico episodio è avvenuto in un appartamento al n. 19 di via Tommaso Campanella, al Trionfale, ove oltre ai Consoni e alla moglie abitano la figlia con il marito e i loro sei bambini.

Fu dieci anni fa che Rossana Consoni, figlia di Armando, si sposò con l'imbianchino Alberto Benedetti, che ha ora trentaquattro anni. Nacquero sei figli e la situazione economica della famigliola andò peggiorando anche a causa dei lunghi periodi di disoccupazione del Benedetti. I litigi fra suoceri e genero si erano fatti assai frequenti. Unico conforto di Armando Consoni era la nipotina Maria Luisa, nata sei anni fa. L'imbianchino più volte si fece leva sul tenero affetto del nonno per la bambina per trarne profitto. Non v'era più richiesta che non fosse accompagnata dalla minaccia, esplicita o sottintesa, di allontanare la piccola Maria Luisa rinchiudendola in un istituto.

Ieri sera vi era stata fra suocero e genero un ennesimo aspro litigio, a proposito della bimba, che è scoppiato nuovamente stamani. Nel corso di esso Armando Consoni estraeva per l'atteggiamento dell'imbianchino non ha esitato a sparare contro di lui due colpi di pistola. Il Benedetti si è gettato a terra e il suocero credendo di averlo ucciso si è dato alla fuga. E' stato arrestato poco dopo nei pressi di via Tommaso Campanella.

Una spia americana in Russia arrestata al confine con l'Iran?

Mosca, 2 agosto.

Un comunicato del comitato della sicurezza di Stato presso il Consiglio dei ministri dell'Urss — diramato dalla *Tass* e pubblicato stamane dalla *Pravda* — dichiara che un agente dei servizi americani di informazione, di nome V. M. Slavnov, è stato arrestato dai servizi di sicurezza sovietici alla frontiera tra l'Urss e l'Iran. L'arresto risale al mese di giugno.

Slavnov — continua il comunicato — era stato inviato nell'Urss dai servizi di spionaggio americani ed è stato arrestato alla frontiera mentre tentava di passare nell'Iran. Le autorità sovietiche hanno trovato documenti segreti che Slavnov doveva trasmettere ai servizi di spionaggio americani, come pure parecchi documenti personali e d'identità sottratti a cittadini sovietici.

Inoltre — aggiunge il comunicato — il possesso dello Slavnov sono state trovate due radio trasmittenti portatili, cifrari, inchiostri simpatici, armi, munizioni ed altri strumenti di spionaggio forniti dall'Ente centrale d'informazioni degli Stati Uniti alla spia prima che Slavnov entrasse in territorio sovietico.

Secondo le istruzioni ricevute dallo spionaggio americano egli doveva stabilirsi a Leningrado e raccogliere e trasmettere al centro di spionaggio, tramite radio ma anche per posta — in cifrario — dati segreti su importanti impianti militari e industriali. Slavnov doveva ottenere informazioni sulla ubicazione delle basi di razzi balistici intercontinentali, come pure sui mezzi per la difesa antiaerea esistenti nell'Unione Sovietica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tenta di investire con l'auto il vigile che vuole multarlo

Intervengono due tranvieri e bloccano con una "500,, l'auto di un giovane che andava a cento chilometri l'ora in città

Geneva, 2 agosto.

Un giovanotto di 23 anni, Mauro Antonio Riviera, abitante in via del Lagaccio 13, è stato arrestato insieme a due complici perché stanotte, a bordo di una vettura, aveva tentato di travolgere un vigile urbano motociclista che lo stava inseguendo per contestargli una contravvenzione.

L'episodio, avvenuto poco prima delle 2 di questa mattina, ha avuto per teatro la strada che da piazza Corvetto conduce, attraverso due gallerie, alla stazione ferroviaria di Principe. Il vigile urbano motociclista Antonio Pedemonte, che con un collega stava svolgendo il proprio servizio all'uscita della galleria «Nino Bixio», notava a quell'ora l'avvicinarsi di una vettura straniera lanciata a fortissima velocità: si trattava di una Rover, a bordo della quale si trovavano tre giovani e che procedeva ad un'andatura di circa 100 chilometri l'ora.

I due vigili si gettavano immediatamente all'inseguimento della macchina che intanto, superato il largo Zecca e la piazza della Nunziata, aveva imboccato la strettissima via Balbi, che sfocia in piazza Acquaverde. Il vigile Pedemonte riusciva a superare la Rover e si portava immediatamente sulla destra, facendo cenno di fermarsi: il guidatore della vettura, invece di obbedire, sterzava più volte cercando di travolgere il vigile, tanto che questi, ad un certo momento, era costretto a mettere mano alla rivoltella puntandola contro la vettura.

La scena era stata scorta a distanza da due tranvieri, Antonio Zedda e Aldo Bertolini, che con una «topolino» stavano avviandosi a casa: vedendo la Rover dirigersi verso il punto dove essi si trovavano, i tranvieri spingevano la loro macchina in mezzo alla strada, costringendo la vettura a fermarsi.

Il giovanotto che si trovava alla guida della Rover, e cioè il Riviera, usciva a catapulta dalla macchina impugnando una sbarra di ferro, con la quale a colpi forsennati mandava in frantumi i cristalli della «topolino». Una colluttazione si accendeva immediatamente fra i due tranvieri e il Riviera. A dare man forte ai primi arrivavano subito i due vigili urbani, che arrestavano anche gli amici rimasti prudentemente nell'interno della vettura e denunciando il Riviera per tentato omicidio.

La polizia, alla quale sono stati consegnati i tre, sta conducendo indagini per stabilire se chi appartenga la Rover e di dove provenga un sacchetto di fanalini per auto rinvenuto sul fondo della macchina.

Oggi 23 agosto la riduzione del prezzo dello zucchero

Roma, 2 agosto.

La riduzione del prezzo dello zucchero, con ogni probabilità, andrà in vigore a partire da martedì 23 agosto. Ciò perché il provvedimento potrà essere attuato il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Dalla stessa data sarà applicata, oltre la riduzione di lire 25 al kg. relativa alla minore imposta di fabbricazione, anche quella gravante sui cosiddetti industriali (L. 10,50) già decisa dal Comitato interministeriale dei prezzi (Cip). Pertanto, tenendo conto anche dell'abbattimento dei prezzi che inevitabilmente sarà determinato dalla concorrenza, il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero dovrebbe aggirarsi intorno alle 200-205 lire il kg. rispetto alle attuali 240-250 lire.

Scomparsi da cinque settimane

I due matematici americani sarebbero fuggiti all'Avana

Washington, 2 agosto.

I due matematici americani scomparsi da Washington cinque settimane fa sarebbero fuggiti a Cuba. I due, Bernon F. Mitchell, di 31 anno, e William H. Martin, di 29 anni, erano alle dipendenze del segretissimo Ente per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, creato otto anni fa. Tutto quello che si sa su questa organizzazione è che essa si dedica a studi tecnici altamente specializzati connessi con la difesa nazionale.

Mitchell e Martin, partiti per Laurel, nel Maryland, dove vivono i loro familiari, erano attesi di ritorno sul posto di lavoro nella terza settimana di luglio. E' stato ora accertato che il 25 giugno essi presero posto su un aereo diretto a Città di Messico e che là prenotarono due posti su un apparecchio diretto all'Avana.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Gioachino Castelli
L'accompagnano addolorati: la figlia Rina col marito Francesco La Pica, la sua amatissima Franca col marito Roberto Bosio, Cesarina col marito ing. Pistamiglio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gippa ed alla signorina Ferreri per le assidue, amorevoli cure prestate. I funerali oggi 3 alle ore 11,30 da corso Casale 114.
— Torino, 1° agosto 1960.

Le famiglie Bosio Lotti commosse partecipano.

Neti e Maria Bellardi riconoscenti ricordano il caro
Gioachino
— Torino, 1° agosto 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'anima buona di
Gioachino Castelli
Domenica La Pica
le famiglie: Domiziano, Chiambretto, Bocchi-Monozzi, Azzolini, La Pica-Guadagni.
— Torino, 2 agosto 1960.

Fatale destino ha stroncato la vita del bimbo
Giacomino Vesce Mascoro
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i nonni, i parenti tutti. Marinella e Michelina. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 16 dall'abitazione dell'estinto in S. Bernardino di Trana.
— S. Bernardino di Trana, 2 agosto 1960.

Michele Quaglia, titolare della Società Autotrasporti, il rag. Francesco Giordano, il dott. Pier Arrigo Ferraglio, Teresio e Maddalena, partecipano vivo parte al dolore della signora Aurora Mascoro Vesce per la tragica scomparsa del figlioletto
Giacomino
— Villastellone, 2 agosto 1960.

I PP. Giuseppini dell'Istituto «L. Murialdo» partecipando intensamente al dolore della famiglia, piangono, rassegnati alla volontà di Dio, l'improvvisa tragica morte del caro alunno
Giacomino Vesce
— Pinerolo, 2 agosto 1960.

Alle ore 23 del 30 luglio è serenamente spirato il
DOTTORE
Giovanni Do Bernardi
Medico Chirurgo - Ten. Col. della Sanità Volontario della Guerra 1915-'18
A funerali avvenuti, come da sua volontà, ne annunciano angosciati la notizia i nipoti Maria Teresa, Federico e Alberto Gerosevich, la moglie, le figlie e i generi.
— Torino, 3 agosto 1960.

I nipoti Sertorio: avv. prof. Luigi, avv. Mario, rag. Renzo e famiglie, Maria Teresa della Duma del Sacro Cuore e Lina piangono il carissimo
Zio Nino
— Torino, 3 agosto 1960.

A funerali avvenuti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giuseppe Mina
Lanzo, Dintamarro, Lajolo, Grassini, Serbarolo, Pentenero, Castiglia, Ramello, Davino, Ingaramo, Giovanni Cat.
— Torino, 2 agosto 1960.

Maria Lanzo e famiglia prendono viva parte al grande dolore della famiglia Mina-Gemelli per la perdita del caro
Giuseppe
— Torino, 3 agosto 1960.

Alle ore 14,30 di ieri, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
DONNA
Lina Galloni
Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Luisa, Oscar e Vittorio, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e la devota Caterina. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9,30 muovendo dall'abitazione dell'estinta, viale Michelangiolo 29. La cara salma sarà trasportata a Ferrara per essere tumulata nella cappella di famiglia. La presente serve di partecipazione personale.
— Firenze, 2 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato
Marino Costantini
Addolorati lo annunciano: la moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Bernardino Luini 73. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1960.

Dirigenti ed impiegati dell'Azienda Tramvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del dipendente
Marino Costantini
marito dell'impiegata Angela Bruno.
— Torino, 3 agosto 1960.

Stamane è improvvisamente mancato in età di anni 56
Alfredo Vola
Gestore Impianti Diretti
Addolorati, ne piangono la memoria e lo ricordano nel dolore: la moglie Teresa Tardini con i figli Edoardo, Fernanda con il marito Edoardo Foa, Luciano con il fidanzato, la suocera, zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. le alle ore 9.
— Monforte d'Alba, 2 agosto 1960.

Cristianamente è mancata
Teresa Trivero in Ciboni
di anni 52
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, generi, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 partendo da via Ancona 2.
— Torino, 3 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato
Alessandro Pittore
Addolorati lo annunciano: i figli con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 partendo da via Cigliano 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato
Pietro Brayda
Ancora Piet
Ne danno il triste annuncio: la moglie Massima Colla, il figlio Luciano, il fratello Vincenzo, la sorella Rosina con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali domani alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Empoli 37. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1960.

Tragica incidente stroncava la giovane vita di
Aldo Crotto
Figlio Unigenito
Nel dolore che non trova conforto lo piangono: mamma, papà, la sorella Gina Marisa, nonni, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Maddalene 45, la cara salma verrà trasportata in San Mauro Torinese.
— Torino, 1° agosto 1960.

Partecipano vivamente al dolore di Carletto ed Emilio per la perdita della mamma signora
Teresa Danesy
gli amici:
Cinzia Burzoni
Lalli ed Enrico Erikson
Gigi e Mario Goffi
Costanza e Pier Enrico Martin-Mistrot.
— Torino, 2 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Bossotti
L'annunciano: la moglie, figlio, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì ore 16, da via Botto 19. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1960.

Il Prefetto, i Medici ed il Personale della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore del collega ed amico dott. Aldo Morello per la perdita del
Padre
— Torino, 3 agosto 1960.

A ricordo del
Rag. Carlo Castaldi
sempre vivo nel cuore dei suoi cari. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Crocetta giovedì 4 ore 8,30.
— Torino, 2 agosto 1960.

Confortato dalla Fede, assistito dai suoi cari è spirato il
Cav. Uff. Angelo Barozzi
anni 78
Lo annunciano i figli: Carlo e Aldo con le rispettive famiglie, i congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali in Galliate mercoledì 3 corr. alle 17,30 dall'abitazione dell'estinto in via IV Novembre.
— Galliate, 2 agosto 1960.

Partecipa al lutto la Manifattura Boccardi & Varzi S.p.A. di Galliate.

La Soc. Ing. Varzi & C. annuncia con dolore la scomparsa del
Cav. Uff. Angelo Barozzi
Consorte della Socista
— Galliate, 2 agosto 1960.

I Dipendenti della Soc. Ing. Varzi & C. partecipano al dolore per la scomparsa del
Cav. Uff. Angelo Barozzi
Consorte della Socista
— Galliate, 2 agosto 1960.

Tragicamente è mancato
Renzo Sibona
anni 45
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisabetta Ghiotto, il nipotino, fratelli, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bosconero oggi 3 agosto alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1960.

La famiglia Perdisi partecipa al dolore delle famiglie Sibona, per la scomparsa del loro caro
Renzo
— Torino, 2 agosto 1960.

La Officine Meccaniche di Agostino e Giuseppe Gerino partecipano al lutto delle famiglie Sibona per l'immatura scomparsa del fratello
Renzo
— Balocco, 2 agosto 1960.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi e della benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Rocca
Industriale
d'anni 76
Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio: la desolata moglie Marchesina Bresso, i diletti figli Ettore, Gianni e Ida, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cavagnolo giovedì 4 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, indi la cara salma proseguirà per Moncenigo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cavagnolo, 2 agosto 1960.

I Dipendenti della Ditta Rocca Umberto & Figlio partecipano la dipartita del loro ben amato principale
Umberto Rocca
— Cavagnolo, 2 agosto 1960.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor
Umberto Rocca
— Torino, 3 agosto 1960.

La famiglia Calva e Stevan si unisce al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
DOTT. PROF.
Carmen Orecchia in Cagnor
Ne danno il dolorosa annuncio il marito cav. Livio Marcello Cagnor, il cognato e la cognata, i cugini e parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cumiana.
— Torino, 2 agosto 1960.

L'Ing. Umberto Marina e la figlia dott. prof. Maria Adele annunciano la morte della cugina
Carmen Orecchia in Cagnor
— Torino, 2 agosto 1960.

Ugo Cagnor, con la moglie ed i figli, annuncia la morte della zia
Carmen Orecchia in Cagnor
— Torino, 2 agosto 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Spasiano ved. Notaio Marcoz
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Oscar, Maria, Jole, con le rispettive famiglie, Clara la religiosa suor Ghislaina, l'affezionata zia Giuseppina Ghisolfi ved. Burgon e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali senza fiori, avranno luogo giovedì alle ore 9, partendo da via Saint Martin de Corléans n. 17, indi la cara salma proseguirà per Pont St. Martin per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare sentito ringraziamento alla reverenda suora Gaetanina che tanto amorevolmente l'hanno assistita nella sua lunga malattia.
— Aosta, 2 agosto 1960.

Cristianamente è mancata
Luigia Vezza ved. Remondino
anni 66
Angosciati lo annunciano, i figli: Guglielmina, Rina, Francesco, con rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, giovedì 4 alle ore 9 in frazione Focola.
— Vigliolo d'Asti, 2 agosto 1960.

Improvvisamente rese l'anima a Dio
Andrea Perino
Magnaio
La annunciano con infinito dolore la moglie Francesca Cappiellaretti; il figlio Giuseppe con la moglie Domenica Brotti Papa e figlie; la figlia Carmen col marito Ettore Leydenn e figli; Rosita; e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3, alle ore 17, in S. Carlo Canavese.
— S. Carlo Canavese, 2 agosto 1960.

Cristianamente è mancato
Emilio Quirico
Addolorati lo annunciano la moglie Adelina Parisot, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 15 da via Reggio 8.
— Torino, 2 agosto 1960.

Gli Ex-Soci del «Pinin et Lalor» prendono viva parte al dolore della famiglia Airola e Amedeo per la dipartita della signora
Ernesta Vaschetti in Airola
— Torino, 2 agosto 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Comm. Giovanni Lingeri
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messe anniversarie: giovedì 4 agosto nella chiesa della Crocetta, alle ore 8, domenica 7 agosto nella parrocchia di Volpiano ore 9.
— Torino, 3 agosto 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Aldo Peyratti
moglie, figlia e parenti lo ricordano con immutato affetto e dolorosa rimpianto.
— Torino, 3 agosto 1960.

3-8-1956 3-8-1960
Dr. Arrigo Vismara
Vivissima è il ricordo nel cuore dei suoi cari che lo piangono con crescente rimpianto.
— Torino, 3 agosto 1960.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Antonio Olmo
Vezza
la moglie lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. Ringrazia chi si unirà alle sue preghiere. S. Messa sarà celebrata in Borgiana (Vercelli) 4 agosto ore 9.
— Torino, 2 agosto 1960.

Nel 2° anniversario della dolorosa scomparsa di
Carlo Cembina
la moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono.
— Torino,

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

OCCASIONE vendo 2 camere 840.000 stile anno 132.000. Telefonare 50-785 [illegible]. Carrara. 312

PALAZZO grandioso altamente signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere, doppi servizi ecc. Principe Eugenio 10. Telefonare 761-484. Visite 16-18.

PIOPPETO vicino Torino giocante 35 anni ceppo appezzamento vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ».

POSIZIONE incantevole privato vende villa padronale 40 camere, semicollinare 5 km. da Porta Nuova anche adatta istituto casa riposo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 155 — Torino ». 572

PRIVATO vende basso fabbricato mq. 600 casa 7 vani ottima posizione Madonna di Campagna. Telefonare 385-765 ore pranzo. A65374

PROSSIMITA' Ivrea vendesi libero internamente castello ora abitato, vasto terreno coltivo parco comodità, adatto ristorante, collegio, ecc. Casella 312 T. «IP. Milano. 26386

SALUMERIA licenza muri vendonsi posizione ottima. Tel. 201-027 ore 10-12.

SPLENDIDA posizione privata strada semicollinare tre case abitazione tutti servizi 4000 mq., terreno annesso compreso casa 9000 al mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 143 — Torino ».

STRADA Mongreno vendonsi 8000 mq. terreno con rustico e civile. Tel. 633-228.

TERRENO cerco 50-100 camere progetto approvato zona S. Rita, S. Paolo, Farella. Telef. 385-424. A65995

TERRENO cintato adiacenze Scuola Sup. si due lotti permessi costruzione splendidissimo tutti servizi vendesi. Telefonare 21-145. A65206

TERRENO industriale Tetti Francesi buon investimento capitale 20.000 mq. cerasolamiana. Telef. 273-671. 862

TERRENO 2 giornate Pino Torinese rustico 6 camere fruttelo vendo permuto alloggio. Telefonare 753-053.

TORINO Mazzè vende anche separatamente casa 4 locali, terreno fabbricabile 1250 mq., negozio strada principale, Genova, Boscovic 61, Milano.

ULTIMI alloggi moderni impresa vende via Malma 47, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-586, pomeriggio. 865

VENDESI, affittasi casetta indipendente, alloggio, laboratori. Telefonare 795-512; pasti 772-810. A67053

VENDESI alloggio due camere servizi vicinanze stazione Regina Margherita, assente tassa. Telefonare 959-105, 66-428 ore pasti. A67905

VENDESI Castello terreno fabbricabile belle posizioni, mq. 14.000. Telefonare 30-772. A68090

VENDIAMO ultimi alloggetti, Rivolgersi via Barletta 126, Cantiere lezi. Esclusi mediatori. A65217

VENDO casetta fruttelo mq. 2000 su strada statale chilometri 90 Torino, [illegible]. Telefonare [illegible]. A67681

VENDO lotto panoramico solo per villa signorile agenti esclusi. Bordighera, avv. Elena Coromboire. 36278

VIA Galvani 6 vendesi numero costruzione attico 5 camere, doppi servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Mutuo sumemisse. 643

ZONA Chivasso via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici doppi servizi, finiture accurate autorimesse, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-530. 800

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cauzionando cercasi alloggetto qualsiasi zona possibilmente servizi. Telefonare 46-439. A65857

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 593

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetto Arsenale 42. Telef. 46-439.

AFFITTO bilocale camera cucina, oppure 2 camere cauzionando. Tel. 658-755.

AMBISOGNANO 5-6 locali servizi giardino subito oppure settembre. Telefonare ore ufficio 45-204. A65832

AMMOBILIATO appartamentino 2 stanze servizi indipendente cerco zona semicentrale, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1130 — Torino ». A67053

CERCASI in affitto subito possibile lusso autorimessa nuova o costruenda, capacità 100-150 veicoli con senza impianto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4417 — Torino ». A67632

CERCO affittare alloggio signorile 3-4 camere servizi zona Francia, San Paolo, Borsellieri. Telefonare 538-315.

CERCO alloggetto con servizi in affitto. Telefonare 752-640. A65801

CERCO alloggio in casa civile campagna, affittare annualmente. Capelli, Arpini 4. A67956

CERCO alloggio zona S. Paolo. Telefonare 363-155. A68260

CERCO camera e servizi zona S. Paolo. Telefonare 385-159 dalle 16 alle 19.

INGEGNERE cerca entro settembre 6 camere doppi servizi. Telefonare 835-200.

LOCALE [illegible] 1500-2000 metri cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4447 — Torino ». A67721

MEDIA industria cerca stabile capace mq. 1200 zona Francia o vicinanze. Telef. 766-896. Scrivere Sorio, via Le Chiuse 58. A64062

SIGNORILE due camere cucina termobagno per subito, preferibile zona Francia Crocetta. Telefonare ore pasti 533-240.

VILLETTA cercasi 5-6 camere, giardino riscaldamento. Telefonare 385-135, ore pasti. A63535

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Paolo camera cucina indipendente 9000; alloggetti 12.000, 16.000. Telefonare 683-755. 125

ABBISOGNANO alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Baseia 14. Tel. 45-411.

AFFITTASI via Pinelli angolo via Bossoli alloggi due camere, tinello, servizi. Visibili ore [illegible]. A67620

AFFITTASI 6 locali uso garage, laboratorio, Via Balmazza. Tel. 366-959.

AFFITTASI alloggio 3 camere, tinello, zona S. Rita. Telefonare ufficio 657-457.

AFFITTASI Francia 96 ampia luminosa soffitta uso studio. Cecchinato, Chivasso 14. 97

AFFITTASI locale industriale mq. 1200 circa 250.000 mensili. Telefonare 770-541. A67376

AFFITTASI locale mq. 30 corso Francia Aeronautica. Telefonare 282-780.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 600 uso deposito, magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1966 — Torino ».

AFFITTASI negozio zona semicentrale recente assolutamente moderno-lusso. Telef. 769-962. A65527

AFFITTASI possibilmente signorile 6 camere salone servizi. Telefonare 688-882.

AFFITTASI 4 camere 2 cucine servizi. Lorole 100 mq. signorile, caso palazzo Rivoli. Telefonare 752-157 dopo 18.

AFFITTO autore interno chiosco per pubblicità, Porta Nuova, tel. 553-381.

ALLOGGETTO camera, cucina, terzo, libero, borgata Parella, affittasi 14.000 cauzionando bimestre. Preferibilmente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ». A66092

ALLOGGIO rimesso [illegible] semiscantinato terzo piano quattro camere, cucina, doppi servizi, termo, ascensore, affittasi. Telefonare 47-641 ore ufficio.

AMMOBILIATO centralissimo lussuoso salone matrimoniale studio servizi. Telefonare 511-484. A66288

APPARTAMENTINO abbiamo affittasi autoblindati imbottiti. Garanzie. Telefonare 872-388. Conti. A [illegible]

AUTOTRASLOCHI abbiamo affittasi autoblindati imbottiti. Garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]20. Mastropietro

LOCALE uso laboratorio magazzino piano terreno mq. 80 circa ingresso carraio indipendente affittasi via Vicle S. Telefonare 761-484. A65390

NEGOZIO nuovo affittasi via Montenero anche uso ufficio magazzino. Mot preferisce. Telefonare 652-144. A67529

PARAGGI Porta Susa affittasi alloggio 2 camera, cucina. Telef. 538-821.

PRESSI Cairoli casa nuova signorile alloggio 3 camere cucina servizi, libero 1° [illegible]. Telefonare 695-485.

VILLETTA panoramica collinare affittasi 2 alloggi giardinetto termoautn. Telefonare 48-327. A6715

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata [illegible] Valsesia stagione estiva. Telef. 870-881.

AI monti, al mare, ai laghi costruite da soli la vostra casa. 200 mq di piacevole lavoro, spesa 250.000. Illustratissimi prospetti gratuiti scrivendo a: Bellia Casella Postale n. 392. Ferr. Torino. A67492

LEGRO villa due camere letto soggiorno servizi, settembre 90.000, ottobre 15.000. Scrivere carta identità n. 35130747 fermo posta Lesmo. A63277

SPOTORNO, condominio S. Anna, Viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A63049

SUBAFFITTASI 2 camere, [illegible], Massa, dopo 20 agosto. Telef. 942-409.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Tigu e Mirasole soggiorno familiare, prezzi modici. Riduzioni oltre 20 agosto. A68368

ANTEY Valle Cervino m. 1060 Hôtel Meuble 2ª categoria, tutti comforts trattamento signorile. Settembre forti riduzioni. Interpellateci. 26367

BELLARIA Villa Betty, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotateci. 26023

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BOSSEA Albergo della Grotta, Monviso Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

CASTELNUOVO Nigra [illegible] metri, albergo Villarose, ottimo trattamento, prezzi modici.

DELCE Far Siente, Alassio, nuovo albergo, [illegible] veramente tranquillo, ottima cucina, parcheggio, spiaggia privata. Agosto L. 3200 tutto compreso.

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ottimo trattamento famigliare, sconto dal 20 agosto. Tel. 89-14.

PENSIONE Jolanda, Pietraligure. Prenotazioni soltanto dal 20 agosto. Trattamento familiare. Spiaggia propria.

PIETRALIGURE, Nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare. Prezzi reclame-tici. Telefonare Torino 513-168. A64045

RIMINI pensione Imperia, Derna 7, sul mare. Sino 25 agosto 1900, dopo 1400 complessivo. 26416

RIMINI Pensione Luisa, vicinissima mare, trattamento ottimo, prezzi modici interpellateci. 26415

RIMINI pensione [illegible] dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI [illegible] Mare, Pensione Jole, Ottimo trattamento 20-31 agosto 1200, settembre 1000. 201

RIMINI famigliare mare, villa Adriana vicinissima mare, tel. 27-446 prezzi modici. Interpellateci. 26472

RIVAZZURRA Rimini, pensione Sanremo, seconda categoria, vicino mare, camere con bagno, autoparco, prezzi modici. Interpellateci. 26496

VARAZZE, Pensione Argentina, di mezzi mare tutti comforts. Ottimo trattamento. A65351

VARAZZE, Pensione Piemontese, giardino, ogni comfort, Ottima cucina. Telefonare 77-327. A65351

VISERBELLA Rimini, pensione Dei Pini, parco albergo, tranquillità dal 25 agosto 1200 complessive. 26366

9 COLL, IST, SCUOLE L. 100 p.p.

ISCRIVENDOTI corsi stenodattilografia, computometria, paghe, frequenterete gratuitamente in corso lingua straniera. Istituto Vittorio Emanuele, vicino stazione. Telefonare 42-142. Corso Vittorio 37. A67685

RIST. Inizio corsi steno-dattilografia computometria, contabilità, paghe, contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A brillante insegna distinta signora corso S. Martino 3. Telefono 513-033.

CONSULENTE autorizzato, tenuta libri paga, contabilità varia, proprio domicilio esegue, prezzi minimi. Tel. 395-137.

GEOMETRA [illegible] autorizzato tenuta libri paga, contabilità, amministrazione stabili, pratiche varie, accetta lavori ufficio proprio. Tel. 296-949.

LATINO italiano laureato impartisce ripetizioni preparazioni esami. Telefonare 795 015. A65253

PROFESSORESSA russo prepara esami italiano, latino, greco medie superiori, inferiori, zona Francia. Tel. 772-406.

11 CAM, MOB, PENS, L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata [illegible] vendo pensione famigliare. Tel. 818-679.

A 12.000 camera ammobiliata indipendente uso piedi-a-terre (Vanchiglia). Telefonare 41-073. 462

AFFITTASI mobilissimi due letti parquet corso Marconi, comodità. Tel. 681-982.

OFFRO ammobiliata bagno bella acasa. Corso S. Maurizio. Telefonare 887-227.

PENSIONE centrale signorilità comforts moderni vitto alloggio 28.000. Telefonare 553-357. A69404

ZONA Maurizio affittasi ammobiliata confortevole. Telefonare [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO offresi esperimentati meccanico, stampi [illegible] fatturazione, lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

DICIOTTENNE, buona cultura, studioso elettrotecnica, residente Aeronautica mi capperebbesi. Telefonare 705-737.

DISTINTO trentaitrenne, libera circolazione tranviaria, interessi comunale, offresi contabile, artefinista, bibliotecario. Telefonare 774-436. A63547

GEOMETRA militesente, pratico ufficio, offresi impresa. Telefonare 395-920.

GIOVANE perito minerario offresi qualsiasi ramo, scopo miglioramento. Scrivere Corsini, via Avvedati 5, Massa Marittima (Grosseto). A68402

IMPIEGATO munitosi tecnico-commerciale, diplomato, ventiquattrenne lunga pratica trattative clienti fornitori, referenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ». A68276

MAGAZZINIERE abilissimo, vantidiennio militesente, referenziato offresi. Telefonare 522-563. A67212

PERFETTA conoscenza inglese, diplomata Commerciale a Londra, cerca decente lavoro al mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1127 — Torino ». A67979

PERITO civile, 27 anni, pratico catastale e condominio cerca posto stabile. Sede residenza. Scrivere Casella 29 V. Pubblicità Ivrea, Ivrea. 26177

SIGNORINA quarantenne esperta ogni lavoro ufficio Istituzioni, corrispondenza, ecc. offresi. Telefonare 514-732.

TRENTASEIENNE premio impiego lì in ramo commerciale pratico dattilografia offresi come generico o consegne locazioni dignitoso. Miti pretese. Telefonare 42-513. A67796

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE stenodattilo assume per settembre studio legale, riservatezza. Scrivere indicando studi, referenze, eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1116 — Torino ». A68293

ASSUMIAMO dieci meglio generici servizio bagnanti. Rivolgersi Azienda Soggiorno, Alassio. A65350

CERCASI apprendista abilitamento e pratica macchina scrivere. Tel. 536-622, via Lagrange 47. A68367

CERCASI [illegible] quindicenne stenodattilo anche primo impiego. Telef. 675-505

CERCASI ragazza 17-18 anni per ufficio. Telef. 47-305 ore 17-19. A17908

CERCASI ragioniere 25-35enne grande responsabilità et massime referenze, ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ». A68037

CONTABILE abilissima cerca nuova importante azienda. Indiscretà, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A65025

DISEGNATORE con mezza giornata libera, offresi preferibilmente lavori aggiustaggio montaggio, precisione, puntualità, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6198 — Torino ». A65350

AUTISTA 26enne, tutte patenti, libero offresi serio stabile lavoro. Telef. 527-644

BARISTA 26enne offresi. Tel. 570-317

CENTRO soli, piemontesi, presenza, media età, referenze, offresi portineria Telefonare 586-412. A63344

ESPERTO meccanico puro e scanter offresi subito. Telefonare 51-663. [illegible]

FATTORINO massima fiducia con Lambretta furgoncino offresi presso [illegible] Quintetti lavoro e orario. Tel. 40-042.

MANOVALE offresi presso stabilimento Telefonare 52-887, [illegible] Angelo.

MARCHIGIANO 33enne, referenziato, patente guida, cerca occuparsi fattorino magazziniere. Telef. 759-813. 518

PORTINERIA, stabilimento o palazzo, preferibilmente in zona Francia, Collegno, Grugliasco, cercasi da coniugi media età referenziati di [illegible]. Scrivere Costantini Fecondo, via Lombroso 42, Regina Margherita (Torino). A65349

RAGIONIERE 40enne pratico città, Telefonare 670-630. A66279

RAGIONIERI coniugi 40-50enni per portineria casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

RICERCANSI elementi pratici stampaggio fondi e costruzione serbatoi disposti assumere Bologna responsabilità reparto. Cassetta Pubblimian 123 C. Bologna.

RICERCANSI ragazze dai 16-20 anni, plastica, Garoglio, via G. Pacchiotti 117.

RICERCASI abile fornitore per attrezzature interne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3079 — Torino ». A68427

RICERCASI alunni falderi diciassettenni-diciannovenni. Via Borsi 58, Tel. 733-123

RICERCASI cameriera per ristorante ringiovanite, Presentarsi via Passo Buole 55.

RICERCASI commessa pratica alimentari con referenze. Telefon. ore pasti 53-479.

RICERCASI da agenzia regionale Maserati sulle rive del lago Lemano meccanico completo per automobili specialista per vetture italiane commerciale lo macchine europee e americane. Offerte dettagliate sullo cifra F.B. 61197 C. La Stampa, Torino. 26473

RIFIUTASI donna tuttofare per ristorante e ragazze cucina, Telef. 46-920.

ELETTRICISTI per impianti industriali cercasi. Tel. 389-091. A67733

ER carabiniere cercasi come guardia notturna da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5151 — Torino ». A67346

FABBRI carpentieri ferro specializzati, apprendisti, assumonsi ottima retribuzione. Cafert, Torino. A67946

FABBRICA pellicterie selleria cerca operaio e apprendiste anche mezza giornata. Telef. 53-282, ore ufficio. A67561

FALEGNAME carpentieria cerca operai appremisti competenti. Tel. 670-837.

FALEGNAMERIA cerca operai e apprendisti. Strada Pronda 8, telef. 706-412.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca infilare fissa e giornata. Telefono 583-998.

IMBALLATORE falegname veramente esperto cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ». A68546

IMPORTANTE industria cerca abile operaio pratico preparazione colori stampa rotocalco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4442 — Torino ». A67694

IMPORTANTE manifattura assume per interno abili lavoranti [illegible] retribuzione. Telefonare 772-735.

A intrepidi indentria meccaniche mezzo cercasi rappresentante regionale provinciale dischi carte abrasive. Dettagliare introduzione [illegible]. Casella 303-A. Sip. Milano. 26472

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimian casella [illegible] F 10, Biella. 26495

CERAMICA articoli religiosi cerca rappresentante veramente introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino ». A63339

CERCASI da importante industria Lubrificanti ed Accessori auto per esclusiva vendita suoi prodotti venditori ad alto livello a provvigione, studi medi tecnici, auto propria, età 30-40 anni, possibilmente introdotti, per visite garage, officine riparazioni auto moto cicli, negozi autoricambi, carrozzerie ecc. per le Città e Provincia di Torino e Aosta, Casella 306 A. SIP. Milano. 26496

FABBRICA saponi detersivi importazione nazionale cerca per zona Torino ed provincia produttori retribuzione fissa più provvigione. Autonomia furnito dalla Cas. Richiedonsi particolari attitudini lavoro organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A67432

RAPPRESENTANZA Industria lombarda produttrice articoli pubblicitari cerca elemento veramente introdotto, stipendio e percentuale. «Pubblimian» 422, Bergamo.

RAPPRESENTANZE assume disponendo uffici, magazzini, automezzi centro Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1115 — Torino ». A65382

RINOMATA Casa Modelli in carta e tela cerca rappresentanti per visita settoriale da donna per tutta Italia. Possibilmente pratici articolo, auto propria. Alta provvigione, Cassetta Pubblimian 131-A. Bologna. 26452

15 [illegible] L. 100 p.p.

MANCIA riportazolo spinone, coda lunga, 10 anni, smarrito via Cosseze, 28. Torino. Telefonare 512-045. A69425

15 INFORMAZIONI L. 300 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti [illegible] niali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 692-110, 653-876.

ASSUNTE presente Istituto trentenale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-272. Corso Alberto 49-51. 7166

AUTO detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque ditta Emiliana Cristina 111, telef. 687-824.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI estetici e sportivi eseguisce massaggiatrice. Telefono 588-974. A67782

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, macchine [illegible], autoveiture, autocarri, nuovi usati, proprietari o requirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comunto », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni [illegible] diamo crediti massimi su autoveiture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co. Tec., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 729

ABBIAMO Appia seconda serie, B 24, B 20, Giulietta Spider, Dauphine, Mercedes 220 recente, Ritmo Elitée, 1800, 103, 600, 500, nuove occasioni, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni Autosalone Porta Nuova, Volta 4, telefono 46-681. [illegible]

ABBIAMO autocarri 1300 e Ardea furgone promiscuo, comodità pagamento. cavalieri, via Nizza 35. 292

ABBIAMO 500, 600, 103, furgone Stola occasioni. Autoriemessa, Carmagnola 3.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abo, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-281. 22556

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostello Romeo promessa vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 552-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma [illegible] bis, telef. 42-535: B 24 spider, Appia II, [illegible] spider, Cisitalia, Dauphine, 1900 trimestre, 1200 spider, 6V spider, 103, Giulietta T.I. spider, cambi, rateazioni. 816

APPIA prima serie ottimo stato vendesi, rateando, corso Unione Sovietica 91.

APPIA 3ª serie ottima vendo, Telefonare 520-277. 341

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di valore usati. 347

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, vende cambia 1100-103 tre mesi gar. altri '58, '56, '55, Appia I, II serie, Aurelia B 10 metano, 600 dipendenti, altre 500 tutti tipi, 1100 spyder, 600 Bianchina. Rateazioni. Telefono 50-462.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, [illegible] 500, 1400. Telefonare 378-831. 22318

AUTONOLEGGIANSI con senza assistenza nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 887-514 ore ufficio.

BELLA 103 (1956) causa partenza vendo subito 390.000. Telef. 753-575.

BELLISSIME occasione 600 di serie e Abarth 1000 normali e cabriolet 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3, telef. 882-802. 769

BELLISSIME 500 C - 500 A, motore nuovo, vendo. Martorelli 42. A68009

CASSONE nuovo ribaltin 682-32, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

CERCASI Aprilia perfettissima specialmente carrozzeria. Telef. 871-131.

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autovetture nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 500 C, nuova 500, [illegible] 1100 TV, 1100 E giardinetta, 1400, 103-103 E, Appia, 1000, Aurelia gas liquido, Fiat Coupé, 600 C e Ardea furgoni.

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DATO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 398-8141 vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo. 667

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cotino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prebola vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3 e 4 marce, ottimo stato, vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 687

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci! 803

FIAT 1100 perfetto ordine marcia bollata 1960, occasione vende privato. Telefonare [illegible] ore pasti. A67568

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, ditta, via del Mercanti 18. Telefono 40-872. Chiuso per ferie dal 12 al 30 ago-to. 440

FINANZIAMO rapidamente auto case turismi unitamente massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FINANZIAMENTI immediati su autoveiture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tec, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

GIARDINIERA nuova 500 modernissima vendo. Consegna immediata. Montanaro 66. 417

GILLETTE berlina, T.I., Sprint, Spyder recentissime: vende, permuta rateizza Ilario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 687

MAGNIFICA Aurelia B 12 unico proprietario vende privato. Telefonare 368-189 ore pasti. [illegible]

METANO, gas, liquidi, installazioni accurato eseguita direttamente dalla Lamar. Industria apparecchiature. Crescentino 26 tel. 20-853. 429

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000; revisioni rubinetti, Martorelli 60, telefono 22-109. 396

NUOVA 500 avorio mesi zel vende 380.000. Telefonare 370-921. A68379

NUOVA 500 tre mesi avorio privato vende. Telefonare 371-906 ore pasti.

PRIVATI vendono Appia prima, seconda, terza serie. Via Torricelli 4. 663

PRIVATO unico proprietario vende 1100-103 '55, km. 38.000. Telef. 272-447.

PRIVATO urge vendere bellissima 600 seminuova milione trecento. Tel. 681-198.

PRIVATO vende bellissima Alfa 1900 super 1400 codine, leoncino ei furgoni. Telef. ore ufficio 531-596, 96-261.

PRIVATO vende bellissimo TV Spider 1300. Via Flechetto 36, Autoriemessa.

PRIVATO vende Belvedere (dicembre 58) ottime condizioni, Tel. 700-353.

PRIVATO vende Belvedere, ultimo unico proprietario ottimo stato. Tel. 389-363.

PRIVATO vende furgoncino B buonissimo [illegible], verniciato, centino. Tel. 47-208.

PRIVATO vende 500 C. Luci a posizione giovanissima. Telef. 693-312.

PRIVATO vende nuova 500 giardiniera appena targata. Tel. 60-644.

PRIVATO vende nuova 500 gomme biancle antiurto assicurazione km. 7000 perfettissima, 360.000 ultimo contanti. Telef. 778-038. A68260

PRIVATO vende nuova 500 normale, mese 6, perfetta. Telef. 374-808.

PRIVATO vende urgenza nuova 600, chilometri 10.000 dimostrabili, tel. 879-304.

PRIVATO vende ottima 1100 sport 180 mila, Telefono 874-081. A67575

PRIVATO vende 103 TV '58, ottima. Radio via Genova 23. A67570

PRIVATO vende 103 TV '58, ottima, Radio via Genova 23. A67570

PRIVATO vende 1100 103 '56, 600 '57 ottime condizioni. Telef. 768-900.

VENDO 1100-103 anno 1955 con km. 10.000. Rivolgersi ufficina riparazioni, via Vesej 17, Aosta. 26494

A V Lagato turismo veloce vendesi. Telef. [illegible] ore 13-15. A69022

103 [illegible] 1958, 103 normale, [illegible] 1958, belvedere 1954, Ardea ultime, [illegible] occasioni. Sant'Anselmo 3. 49

103 Tv ultima, come nuova vendo. Telefonare 733-213. A68373

500 C [illegible] ottima occasione vendo a privato 165.000. Tel. 699-406.

500 C vendo privato perfetto ordine quattro gomme nuove. Telefonare 659-152.

600 grigio chiaro mesi 6 vendo privato. Telef. 686-683. A68531

600 mesi sei privato vende. [illegible], via Pinelli 50. A68928

600 sei mesi perfetta vendo. Palazzolo, via Roccavione 68. Telef. 260-882.

600 semestrale avorio chiaro vende privato km. 2500. Telefonare 393-333.

1100 B, Sport, 4 posti, pelle, completamente nuovo, vendesi. Valenti 8, Chiara 52, ore 15,30. A68918

1100 TV ottime condizioni vendo 340.000. Telefono 892-817. A68004

1900 Super 1955-1958 come nuova vendo permuta rateizza Ilario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 687

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Miralino 48 monomarcia, trizione, ideale per donna, economico Gitus, A. Cecchi 57. 696

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, moto usate, comodità pagamento, Cavalieri, via Nizza 35. 393

GILERA 125 sport 1958 ottima vendesi. Portineria corso Giovanni Agnelli 21.

MOTO, motocarri nuovi, usati, Comode rateazioni, Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 393

MOTOSCAFO Capitarelli-Nettuno motore evinrua 30 hp con carrello vende privato. Telef. 790-315 da lunedì a venerdì.

OCCASIONE Iguibiano Guzzoni 175. Devil [illegible]. Telefono 687-514. 577

OCCASIONE moto Beta 175 come nuova vendo. Telef. 382-165. A68808

VENDO Lambretta 150 come nuova, migliore offerente. Via Lussimpiccolo 33, Canton. A67444

VENDO moto Gilera otto bulloni, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VOLETE comperare, rambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 169, telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A 23 mila vende perfetta Olivetti scrivere M 40 seconda serie, [illegible]. 693-098.

ACQUISTA bottiglie, ferro, litri; dischi, sopramobili, oggetti usri. Tel. 752-946.

AFFARONE, bellissimo salotto rifiuto lana, completo 115.000 Telef. 882-398.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno anguis Battisti, camera matrimoniale 75.000, lineli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

CAUSA trasferimento vendesi quasi nuova bellissima camera da letto. Telefonare 393-151. A69839

CONTANTI compero abiti, scarpe, maglieria, usati, uomo, ragazza. Telefonare 775-582. A63336

CONTADLO, v. Borgaro 72, tel. 293-406. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronograffe. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roumer. 584

CUCCIOLI Bat-terrier vendo. Telefonare 382-209. A68012

MOBILI. Alleanione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Xapinna 33. 307

MOBILI a Casabella 8, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propriazzata, camere da 49.000, tinelli da 39.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appiattite, Garibaldi 8, corso. 11510

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 406

SCAMPOLI quasi regalati: seterie colorate, lanerie, cretonni a prezzi ribassatissimi. Debenedetti, via Cernaia 38.

SGOMBRIAMO cantina solai locali qualsiasi materie ingombro massimo. Telefonare 762-137, 759-440. 412

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente, Mobilificio, Garibaldi 18 (cessazione commercio). [illegible]

COMMERCIALISTA assume qualsiasi dattilografia. Indicare capacità, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A68031

DATTILOGRAFA computometrista abilissima referenziata non primo impiego cerca importante ditta commerciale. Telefonare 882-285. A67993

DISEGNI impiegato generico militesente cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6186 — Torino ».

GRANDE industria torinese assume giovane ragioniera ottima conoscenza contabilità generale mecc